



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

**GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI**

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 - Capitale Sociale Euro 363.971.167,68 (interamente versato) - Registro delle Imprese e Codice Fiscale n. 00060550050 - Partita IVA n. 01654870052 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

PROSPETTO DI BASE

relativo al programma di offerta di obbligazioni denominate

“CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO”

“CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI STEP UP”

“CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI STEP DOWN”

“CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI ZERO COUPON”

“CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE”

“CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON CAP E/O FLOOR”

“CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO”,

eventualmente in formato di “Green Bond”,

di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. in qualità di emittente ed offerente

Il presente documento costituisce un prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 (il “**Regolamento Prospetto**”) ed è redatto, ai fini dell'articolo 3, paragrafo 1, del Regolamento Prospetto

Il Prospetto di Base è stato approvato da Consob in data 27 luglio 2026.

Il Prospetto di Base è valido per 12 mesi dalla sua approvazione. Una volta che il Prospetto di Base non sia più valido, non si applica l'obbligo di pubblicare un supplemento in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti.

Il presente Prospetto di Base sarà integrato in occasione di ciascuna emissione dalle condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”), cui sarà allegata la Nota di Sintesi dell'emissione, che saranno rese pubbliche mediante apposito avviso pubblicato sul sito *internet* della Banca www.bancadiasti.it. L'informativa completa sull'Emittente, sul Programma di Offerta e sulle singole emissioni di obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base, delle Condizioni Definitive (inclusa la Nota di Sintesi relativa alla singola emissione) e di tutta l'ulteriore documentazione eventualmente predisposta dall'Emittente per l'offerta.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto di Base, unitamente alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento, è a disposizione del pubblico, gratuitamente, presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti) in forma cartacea, nonché sul sito *internet* www.bancadiasti.it.

Le Condizioni Definitive relative a ciascun prestito, unitamente alla Nota di Sintesi dell'emissione, saranno di volta in volta inviate a Consob e pubblicate sul sito *internet* dell'Emittente www.bancadiasti.it.

INDICE

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA.....	8
SEZIONE PRIMA	9
PARTE A	10
FATTORI DI RISCHIO	11
FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO.....	11
A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE	11
A.1. RISCHI CONNESSI ALLA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA E ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO E GEOPOLITICO	11
B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO	12
B.1 RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO.....	12
B.2 RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA O PARZIALE ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO	13
B.3 RISCHIO DI CONCENTRAZIONE DEGLI IMPIEGHI	13
B.4 RISCHI CONNESSI ALL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	14
B.5 RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ FISCALI PER IMPOSTE ANTICIPATE	15
B.6 RISCHI CONNESSI ALLE CONTROVERSIE LEGALI.....	16
C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	16
C.1 RISCHIO DI CREDITO	16
C.2 RISCHI DI MERCATO	17
C.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ	19
C.4 RISCHI OPERATIVI	19
C.5 RISCHI CONNESSI AGLI ACCERTAMENTI DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA.....	20
C.6 RISCHI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE (ESG)	21
D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO	22
D.1 RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO	22
D.2 RISCHI CONNESSI AGLI OBBLIGHI CONTRIBUTIVI ORDINARI E STRAORDINARI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO E AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI	23
FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI.....	24
E. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA NATURA DELLE OBBLIGAZIONI.....	24
E.1 RISCHIO DI CREDITO PER IL SOTTOSCRITTORE	24
E.2 RISCHIO CONNESSO ALL'UTILIZZO DEL "BAIL-IN"	24
E.3 RISCHI RELATIVI ALLA VENDITA PRIMA DELLA SCADENZA.....	25
E.4 RISCHIO CONNESSO ALL'AUMENTO DELL'INFLAZIONE.....	27
E.5 RISCHIO CORRELATO ALL'ASSENZA DI RATING DELL'EMITTENTE E DELLE OBBLIGAZIONI	27
E.6 RISCHIO RELATIVO AL RIMBORSO CON AMMORTAMENTO.....	27
E.7 RISCHIO LEGATO ALLA FACOLTÀ DI RIMBORSO ANTICIPATO A FAVORE DELL'EMITTENTE AL VERIFICARSI DI UN EVENTO CHE ESCLUDE LA QUALIFICAZIONE MREL.....	27

E.8	RISCHIO CONNESSO ALLA NATURA STRUTTURATA DELLE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON CAP E/O FLOOR	28
E.9	RISCHIO CORRELATO ALLA PRESENZA DI UN CAP NELLE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON CAP.....	28
E.10	RISCHIO LEGATO ALLO SCOSTAMENTO DEL RENDIMENTO DELLE OBBLIGAZIONI RISPETTO AL RENDIMENTO DI UN TITOLO DI STATO	28
E.11	RISCHI LEGATI A POSSIBILI VARIAZIONI DELLA NORMATIVA FISCALE	29
F.	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA	29
F.1	RISCHI CONNESSI A SITUAZIONI DI POTENZIALE CONFLITTO DI INTERESSE	29
F.2	RISCHIO DI RITIRO / ANNULLAMENTO DELL'OFFERTA	29
F.3	RISCHIO DI CHIUSURA ANTICIPATA DELL'OFFERTA.....	30
F.4	RISCHIO RELATIVO ALLA PRESENZA DI ONERI IN AGGIUNTA AL PREZZO DI EMISSIONE	30
G.	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE.....	30
G.1	RISCHIO DI INDICIZZAZIONE	30
G.2	RISCHIO DI DISALLINEAMENTO TRA IL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE E LA PERIODICITÀ DELLE CEDOLE DELLE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE, DELLE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON CAP E/O FLOOR E DELLE OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO	30
G.3	RISCHIO DI EVENTI DI TURBATIVA O STRAORDINARI RIGUARDANTI IL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE	30
G.4	RISCHIO DI EVENTI DI NATURA STRAORDINARIA RIGUARDANTI IL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE.	31
G.5	RISCHIO CORRELATO ALLA PRESENZA DI UN MARGINE (SPREAD) NEGATIVO	31
G.6	RISCHIO CORRELATO ALL'ASSENZA DI INFORMAZIONI SUCCESSIVAMENTE ALL'EMISSIONE	31
H.	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLE OBBLIGAZIONI EVENTUALMENTE EMESSE IN FORMATO DI "GREEN BOND"	32
H.1	RISCHIO CONNESSO ALL'UTILIZZO DEI PROVENTI.....	32
H.2	RISCHIO CONNESSO ALLA POSSIBILITÀ CHE LE OBBLIGAZIONI EMESSE IN FORMATO DI GREEN BOND NON SIANO UN INVESTIMENTO ADATTO A SODDISFARE LE PREFERENZE SULLA SOSTENIBILITÀ DEGLI INVESTITORI	32
H.3	RISCHIO CONNESSO ALLA NOZIONE DI SOSTENIBILITÀ.....	32
H.4	RISCHIO CONNESSO ALLA SECOND PARTY OPINION.....	33
PARTE B		34
1.	PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	35
1.1.	SOGGETTI RESPONSABILI DEL PROSPETTO DI BASE	35
1.2.	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	35
1.3.	DICHIARAZIONI O RELAZIONI DI ESPERTI	35
1.4.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	35
1.5.	DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE	36
2.	REVISORI LEGALI DEI CONTI	37
2.1.	NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE.....	37
2.2.	INFORMAZIONI CIRCA DIMISSIONI, REVOCHE O RISOLUZIONI DELL'INCARICO AI REVISORI LEGALI ..	37
3.	FATTORI DI RISCHIO	38
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	39

4.1.	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	39
4.1.1	DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	40
4.1.2	LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO	40
4.1.3	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE	40
4.1.4	RESIDENZA E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI REGISTRAZIONE, INDIRIZZO, NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE E SITO WEB..	41
4.1.5	FATTI RECENTI VERIFICATISI NELLA VITA DELL'EMITTENTE SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE	41
4.1.6	RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE O CON LA SUA COLLABORAZIONE NEL PROCESSO DI ATTRIBUZIONE	41
4.1.7	INFORMAZIONI SUI CAMBIAMENTI SOSTANZIALI NELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO E DI ASSUNZIONE DEI PRESTITI DELL'EMITTENTE INTERVENUTI DALL'ULTIMO ESERCIZIO FINANZIARIO .	41
4.1.8	DESCRIZIONE DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	41
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	43
5.1.	PRINCIPALI ATTIVITÀ	43
5.1.1	BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O DI SERVIZI PRESTATI	43
5.1.2	INDICAZIONE DEI NUOVI PRODOTTI E/O DELLE NUOVE ATTIVITÀ, SE SIGNIFICATIVI	43
5.1.3	PRINCIPALI MERCATI NEI QUALI OPERA L'EMITTENTE	44
5.2.	BASE DI QUALSIASI DICHIARAZIONE FORMULATA DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA SUA POSIZIONE CONCORRENZIALE	45
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	47
6.1.	DESCRIZIONE DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALL'EMITTENTE	47
6.2.	DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO	48
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	48
7.1.	CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE DALLA DATA DELL'ULTIMO BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE PUBBLICATO E CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI DEI RISULTATI FINANZIARI DEL GRUPPO DALLA FINE DELL'ULTIMO ESERCIZIO PER IL QUALE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE SONO STATE PUBBLICATE FINO ALLA DATA DEL PRESENTE PROSPETTO DI BASE	48
7.2.	INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	48
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	49
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA	50
9.1.	INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE O DI SORVEGLIANZA.....	50
9.2.	CONFLITTI DI INTERESSE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA	54
10.	PRINCIPALI AZIONISTI	55
10.1.	SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE E INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI	55
10.2.	ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE A UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE	55

11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	56
11.1.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	56
11.1.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI	56
11.1.2	MODIFICA DELLA DATA DI RIFERIMENTO CONTABILE	56
11.1.3	PRINCIPI CONTABILI	56
11.1.4	MODIFICA DELLA DISCIPLINA CONTABILE	56
11.1.5	INFORMAZIONI FINANZIARIE REDATTE CONFORMEMENTE AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI SOTTOPOSTE A REVISIONE	56
11.1.6	BILANCIO CONSOLIDATO.....	57
11.1.7	DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE	57
11.2.	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	57
11.3.	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	57
11.3.1	REVISIONE LEGALE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	57
11.3.2	ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL PROSPETTO DI BASE ASSOGGETTATE A REVISIONE LEGALE.....	57
11.3.3	INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL PROSPETTO DI BASE NON ESTRATTE DAI BILANCI ASSOGGETTATI A REVISIONE LEGALE DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	57
11.4.	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ED ARBITRALI	58
11.5.	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE	62
12.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	63
12.1.	CAPITALE AZIONARIO	63
12.2.	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO.....	63
13.	PRINCIPALI CONTRATTI.....	64
14.	DOCUMENTI DISPONIBILI.....	65
	SEZIONE SECONDA.....	66
1.	PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	67
1.1.	SOGGETTI RESPONSABILI DEL PROSPETTO DI BASE	67
1.2.	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	67
1.3.	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI	67
1.4.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	67
1.5.	DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE	67
2.	FATTORI DI RISCHIO	68
3.	INFORMAZIONI ESSENZIALI	69
3.1.	INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALLE OFFERTE	69
3.2.	RAGIONI DEL PROGRAMMA DI OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI	69
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE AL PUBBLICO.....	71
4.1.	DESCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI	71
4.2.	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE OBBLIGAZIONI SARANNO EMESSE E TUTELA DELL'INVESTITORE NEI CONFRONTI DELL'INTERMEDIARIO.....	71

4.3.	CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI	72
4.4.	AMMONTARE TOTALE DEI TITOLI OFFERTI AL PUBBLICO	73
4.5.	VALUTA DI EMISSIONE DELLE OBBLIGAZIONI	73
4.6.	RANGO DELLE OBBLIGAZIONI NELLA STRUTTURA DI CAPITALE DELL'EMITTENTE IN CASO D'INSOLVENZA	73
4.7.	DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE OBBLIGAZIONI ED EVENTUALI LIMITAZIONI	74
4.8.	INFORMAZIONI SUL TASSO DI INTERESSE DELLE OBBLIGAZIONI	77
4.9.	DATA DI SCADENZA E MODALITÀ DI AMMORTAMENTO E RIMBORSO DELLE OBBLIGAZIONI	85
4.10.	TASSO DI RENDIMENTO	86
4.11.	RAPPRESENTANZA DEGLI OBBLIGAZIONISTI	87
4.12.	DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI	87
4.13.	DATA DI EMISSIONE DELLE OBBLIGAZIONI	87
4.14.	RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE OBBLIGAZIONI	87
4.15.	REGIME FISCALE	88
4.16.	SE DIVERSO DALL'EMITTENTE, L'IDENTITÀ E I DATI DI CONTATTO DELL'OFFERENTE DEI TITOLI E/O DEL SOGGETTO CHE CHIEDE L'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE, COMPRESO IL SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO (LEI) NEL CASO IN CUI L'OFFERENTE ABBA PERSONALITÀ GIURIDICA	88
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	89
5.1.	STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA.....	89
5.1.1	<i>Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata</i>	<i>89</i>
5.1.2	<i>Periodo di validità dell'Offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione</i>	<i>89</i>
5.1.3	<i>Possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni.....</i>	<i>90</i>
5.1.4	<i>Ammontare minimo e massimo della sottoscrizione</i>	<i>90</i>
5.1.5	<i>Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni</i>	<i>90</i>
5.1.6	<i>Diffusione dei risultati dell'Offerta</i>	<i>91</i>
5.1.7	<i>Eventuali diritti di prelazione</i>	<i>91</i>
5.2.	PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE.....	91
5.2.1	<i>Destinatari dell'Offerta.....</i>	<i>91</i>
5.2.2	<i>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e della possibilità di iniziare le negoziazioni prima della notifica.....</i>	<i>91</i>
5.3.	FISSAZIONE DEL PREZZO	92
5.3.1	<i>Prezzo di emissione</i>	<i>92</i>
5.4.	COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE	92
5.4.1	<i>Soggetti incaricati del collocamento</i>	<i>92</i>
5.4.2	<i>Informazioni circa gli incaricati del servizio finanziario</i>	<i>92</i>
5.4.3	<i>Accordi di collocamento e sottoscrizione.....</i>	<i>93</i>
5.4.4	<i>Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione</i>	<i>93</i>
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	94
6.1.	DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE	94

6.2.	NEGOZIAZIONE DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	94
6.3.	SOGGETTI CHE SI SONO ASSUNTI L'IMPEGNO DI AGIRE QUALI INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO FORNENDO LIQUIDITÀ AL TITOLO OGGETTO DELLA PRESENTE OFFERTA..	94
6.4.	PREZZO DI EMISSIONE DEI TITOLI	94
7.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	95
7.1.	CONSULENTI LEGATI ALL'EMISSIONE	95
7.2.	INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PROSPETTO DI BASE SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA A PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI	95
7.3.	<i>RATING</i> DELLE OBBLIGAZIONI	95
7.4.	INFORMAZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 8, PARAGRAFO 3, LETTERE DA C) A I), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1286/2014.....	95
	DEFINIZIONI E GLOSSARIO	96
	APPENDICE – MODULO DI CONDIZIONI DEFINITIVE	103

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

Il presente Prospetto di Base si riferisce al programma di emissione e di offerta di obbligazioni (rispettivamente, il “**Programma di Offerta**” e le “**Obbligazioni**”) denominato “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso”, “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Up”, “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Down”, “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon”, “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile”, “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor” e “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto”, eventualmente in formato di Green Bond.

Il Prospetto di Base è valido ed efficace per 12 mesi dalla data di approvazione del medesimo da parte della Consob.

Il presente documento costituisce, ai sensi dell’articolo 8 del Regolamento Prospetto, il Prospetto di Base relativo al suddetto Programma di Offerta.

Nell’ambito del Programma di Offerta l’Emittente potrà emettere, in una o più emissioni (ciascuna un “**Prestito Obbligazionario**”), Obbligazioni aventi le caratteristiche indicate nel Prospetto di Base. Il Programma di Offerta è stato approvato dal consiglio di amministrazione della Banca con delibera del 27 aprile 2026.

In occasione dell’offerta ed emissione di ciascun Prestito Obbligazionario, l’Emittente predisporrà le relative condizioni definitive, cui sarà allegata la Nota di Sintesi dell’emissione, che descriveranno i termini e le condizioni delle Obbligazioni di volta in volta oggetto di offerta e le condizioni dell’offerta delle medesime (le “**Condizioni Definitive**”). Le Condizioni Definitive saranno messe a disposizione degli investitori e depositate presso la Consob non appena possibile e, se possibile, prima dell’inizio dell’offerta, in occasione di ciascuna offerta al pubblico.

Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro.

L’importo complessivo massimo che può essere emesso ai sensi del Programma di Offerta è pari ad Euro 350.000.000.

I proventi netti delle Obbligazioni emesse nell’ambito del presente Prospetto di Base in formato di Green Bond sono destinati a finanziare o rifinanziare Attività Eleggibili Finanziarie individuate nel rispetto del Green Bonds Framework dell’Emittente alla data del rilascio della Second Party Opinion come tali nel Green Bonds Framework dell’Emittente.

In relazione al Green Bonds Framework dell’Emittente vigente alla Data del Prospetto di Base, la società di consulenza in materia di sostenibilità ISS Corporate Solutions, in qualità di revisore terzo indipendente, ha rilasciato in data 15 luglio 2025 la *Second Party Opinion* in merito all’allineamento del Green Bonds Framework ai principi stabiliti dall’ICMA, confermando che i criteri individuati per individuare le Attività Eleggibili Finanziarie sono conformi ai criteri di idoneità stabiliti dall’ICMA e si ispirano ai criteri di contributo sostanziale della EU Taxonomy (per alcune Attività Eleggibili Finanziarie) alla data di pubblicazione della *Second Party Opinion*.

Il Green Bonds Framework e la Second Party Opinion sono disponibili sul sito *internet* della Banca www.bancadiasti.it e non sono inclusi mediante riferimento nel Prospetto di Base.

Con particolare riferimento all’attività di *reporting*, l’Emittente si impegna a divulgare in modo trasparente l’allocazione dei proventi e a presentare un resoconto con una frequenza adeguata. La rendicontazione sarà disponibile al pubblico sul sito *internet* della Banca www.bancadiasti.it. Inoltre, l’Emittente si impegna a presentare una rendicontazione annuale, fino alla scadenza delle Obbligazioni, con ulteriori impegni sul livello di rendicontazione dell’impatto, sul tipo di informazioni riportate, sulla frequenza della rendicontazione dell’impatto, sulla portata, in linea con le migliori prassi di mercato.

Le Obbligazioni emesse in formato di Green Bond non saranno emesse in conformità al Regolamento (UE) 2023/2631 sulle obbligazioni verdi europee (European Green Bond).

Il Prospetto di Base, unitamente alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento è gratuitamente a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti), nonché sul sito *internet* della Banca www.bancadiasti.it.

SEZIONE PRIMA

PARTE A

FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto di Base presenta i rischi tipici di un investimento in Obbligazioni.

Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetto, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso, il Gruppo e le Obbligazioni e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente Capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente, al Gruppo e alle Obbligazioni ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere. Banca di Asti ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo "Fattori di Rischio" devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto di Base, compresi i documenti e le informazioni inclusi mediante riferimento.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO

A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE

A.1. Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico

L'andamento dell'Emittente e del Gruppo è influenzato dalla situazione economica e geopolitica generale, nazionale e dell'intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari globali e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente e il Gruppo operano.

Nel dettaglio, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente e del Gruppo sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

Nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026, lo scenario macroeconomico globale ha subito un significativo deterioramento, prevalentemente per effetto dell'aggravarsi del conflitto in Medio Oriente – estesi anche per l'effetto del coinvolgimento diretto dell'Iran e degli Stati Uniti – e delle conseguenti ripercussioni sui mercati delle materie prime, in particolare quelle energetiche, e sulla fiducia di famiglie e imprese.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale (fonte: *World Economic Outlook*, aprile 2026), la crescita mondiale, che aveva risentito delle tensioni commerciali meno di quanto inizialmente previsto, si attenuerebbe nel 2026 al 3,1%, con possibili ulteriori ribassi (sino al 2%) in scenari particolarmente avversi; il commercio mondiale si è contratto nel quarto trimestre del 2025 e si prevede continui a rallentare nel 2026. Negli Stati Uniti l'attività economica alla fine del 2025 è stata sostenuta dagli investimenti in tecnologie legate all'intelligenza artificiale, mentre risulta frenata dalla sospensione temporanea delle attività federali; in Cina la dinamica del prodotto continua ad essere trainata dalle esportazioni. Le politiche commerciali della Presidenza statunitense, anche alla luce dei recenti sviluppi giurisprudenziali sull'imposizione dei dazi (fonte: Bollettino Economico n. 2/2026 di Banca d'Italia), rappresentano un ulteriore elemento di incertezza per il commercio internazionale.

L'economia dell'area dell'euro, dopo la modesta accelerazione registrata nel 2024, ha decelerato nel quarto trimestre del 2025 e nei primi mesi del 2026, anche per effetto del nuovo deterioramento del contesto geopolitico. Secondo le proiezioni di marzo 2026 degli esperti della BCE, il PIL dell'area dell'euro salirebbe dello 0,9% nel 2026 e di circa l'1,3% all'anno nel biennio 2027-2028, con una revisione cumulata al ribasso di quasi mezzo punto percentuale rispetto alle previsioni di dicembre 2025; l'inflazione al consumo aumenterebbe al 2,6% nel 2026 per stabilizzarsi intorno all'obiettivo del 2% nel biennio successivo. In uno scenario particolarmente sfavorevole, l'inflazione potrebbe superare il 4%

annuo nel periodo 2026-2027, mentre la crescita economica scenderebbe a circa mezzo punto percentuale nel 2026 per risalire gradualmente nel biennio successivo (fonte: Banca d'Italia, *Bollettino Economico* n. 2/2026).

Nell'attuale contesto, le aspettative di inflazione desunte dai mercati finanziari sono state riviste significativamente al rialzo, riflettendo soprattutto l'impennata dei prezzi delle materie prime energetiche causata dall'aggravarsi del conflitto in Medio Oriente. La chiusura dello Stretto di Hormuz e la contrazione della produzione e delle esportazioni in Qatar (uno dei principali esportatori mondiali di gas naturale liquefatto) hanno determinato un repentino e marcato aumento dei prezzi del petrolio e del gas naturale, con impatti amplificati in Europa dalla limitatezza degli stoccaggi rispetto alle medie stagionali.

Nelle riunioni di marzo 2026 il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi ufficiali (fonte: Banca d'Italia, *Bollettino Economico* n. 2/2026), sottolineando che seguirà attentamente la situazione e valuterà le conseguenze del conflitto in Medio Oriente sulle prospettive di inflazione. Nella riunione di giugno 2026 il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali di un quarto di punto, portando il tasso sui depositi al 2,25%. Tra novembre 2025 e febbraio 2026 il costo dei prestiti per le imprese è rimasto stabile, mentre è leggermente aumentato quello dei mutui per le famiglie; in prospettiva, ulteriori pressioni al rialzo potrebbero derivare dall'incremento dei tassi di mercato successivo all'avvio delle ostilità. Il credito alle imprese si è leggermente indebolito, rispecchiando una domanda ancora contenuta e un irrigidimento dei criteri di offerta, mentre i finanziamenti alle famiglie hanno continuato a salire moderatamente, trainati soprattutto dai mutui per l'acquisto di abitazioni.

In Italia, nel quarto trimestre del 2025 il PIL è lievemente aumentato; secondo le valutazioni della Banca d'Italia, nel primo trimestre del 2026 il prodotto avrebbe continuato ad espandersi a un ritmo contenuto. Le proiezioni macroeconomiche pubblicate dalla Banca d'Italia il 3 aprile 2026 prefigurano, nello scenario di base, una crescita del PIL italiano dello 0,5% sia nel 2026 sia nel 2027 e dello 0,8% nel 2028, in revisione al ribasso (per circa mezzo punto percentuale cumulato nel triennio) rispetto alle proiezioni del dicembre 2025; l'inflazione al consumo, misurata sull'IPCA, aumenterebbe al 2,6 % nel 2026 per poi tornare poco al di sotto del 2,0% nel biennio 2027-2028. L'incertezza intorno a queste proiezioni è eccezionalmente elevata: in uno scenario avverso, di natura indicativa, il protrarsi delle ostilità nell'area mediorientale potrebbe deprimere la crescita di circa mezzo punto percentuale nel 2026 e di un punto nel 2027, mentre l'inflazione potrebbe salire al 4,5% nel 2026 e al 3,3% nel 2027 (fonte: Banca d'Italia, *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana*, 3 aprile 2026; Banca d'Italia, *Bollettino Economico* n. 2/2026).

Il sopra descritto quadro di incertezza sulle previsioni economiche dell'eurozona e dell'Italia è tale da influenzare le previsioni e le stime finanziarie del Gruppo, in quanto richiede una selezione di assunzioni e di ipotesi che potrebbero non risultare necessariamente confermate dagli effettivi futuri sviluppi.

Si deve infine rilevare che nell'attuale contesto macroeconomico permangono molteplici incertezze, in particolare: (a) la durata e l'evoluzione del conflitto in Medio Oriente e le sue conseguenze sulla produzione e sui flussi di trasporto delle materie prime energetiche, anche tenuto conto del peso del Medio Oriente negli approvvigionamenti energetici dell'Italia; (b) la persistente conflittualità in Ucraina; (c) gli effetti delle politiche commerciali e tariffarie della Presidenza statunitense, anche alla luce dei recenti sviluppi giurisprudenziali sui dazi; (d) l'andamento dell'inflazione e i possibili effetti indiretti del rincaro dei beni energetici lungo le catene del valore, con potenziali ripercussioni sulle aspettative di prezzo; (e) l'orientamento delle politiche monetarie della Banca Centrale Europea, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro; (f) le tendenze dell'economia reale con riguardo alla probabilità di rallentamento o recessione a livello sia domestico sia globale; (g) l'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio; (h) le prospettive di crescita delle principali economie extra-UE, con particolare riferimento agli Stati Uniti e alla Cina (rallentata, quest'ultima, dalla crisi del mercato immobiliare interno); (i) lo stato delle relazioni Stati Uniti-Cina; (j) il rischio di turbolenze sui mercati finanziari connesse all'escalation geopolitica.

B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

B.1 Rischi connessi all'esposizione al debito sovrano

Alla Data del Prospetto di Base, il portafoglio di proprietà risulta in prevalenza composto da titoli governativi italiani acquisiti con finalità di investimento a lungo termine (e quindi inquadrabili in un modello di *business* c.d. "*hold-to-collect*" che, a sua volta, implica la valorizzazione dei medesimi al costo

ammortizzato, attenuando la potenziale volatilità legata alle eventuali variazioni del loro valore di mercato).

Il Gruppo risulta esposto nei confronti del debito sovrano italiano e di altri paesi dell'Unione Europea (segnatamente, Spagna, Romania, Grecia e Francia) (i) per un importo iscritto a bilancio, al 31 dicembre 2025, pari a circa Euro 3,08 miliardi (Euro 2,81 miliardi al 31 dicembre 2024), che rappresenta il 95,06% del totale delle attività finanziarie del Gruppo (89,65% al 31 dicembre 2024), con un'incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio pari al 23,64% (21,63% al 31 dicembre 2024), e (ii) per un importo iscritto al *fair value*, al 31 dicembre 2025, pari a circa Euro 2,97 miliardi (Euro 2,65 miliardi al 31 dicembre 2024). Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, nonché le riduzioni del *rating* dei paesi verso cui il Gruppo è esposto, soprattutto con riferimento allo Stato italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tale rischio potrebbe risultare particolarmente rilevante in ragione degli impatti del contesto economico, che potrebbe determinare significativi peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. *spread*).

Al 31 dicembre 2025, l'esposizione del Gruppo al debito sovrano italiano è pari, con riferimento all'importo iscritto a bilancio, a circa Euro 2,17 miliardi (Euro 2,12 miliardi al 31 dicembre 2024), rappresentando il 66,99% del totale delle attività finanziarie del Gruppo (67,68% al 31 dicembre 2024), con un'incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio pari al 16,66% (16,33% al 31 dicembre 2024); con riferimento all'importo iscritto a *fair value*, ammonta a circa Euro 2,08 miliardi (Euro 1,98 miliardi al 31 dicembre 2024). Alla stessa data, gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, esclusa l'Italia, ammontano a circa Euro 909 milioni (Euro 690 milioni al 31 dicembre 2024), rappresentando il 28,06% del totale delle attività finanziarie del Gruppo (21,98% al 31 dicembre 2024), con un'incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio pari al 6,22% (5,30% al 31 dicembre 2024).

Gli investimenti in titoli di stato italiani sono effettuati nell'ambito della diversificazione degli attivi e dei connessi apporti reddituali. Qualora si verificasse un *downgrade* del *rating* dell'Italia, tale circostanza potrebbe: (i) portare ad una riduzione degli importi di tali rifinanziamenti, a parità dell'importo delle garanzie, con effetti negativi sulla posizione di liquidità e sulla redditività; (ii) portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca; e (iii) rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo.

B.2 Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Strategico

Nel mese di febbraio 2025 la Banca ha approvato il nuovo Piano Strategico triennale 2025-2027 (il "**Piano**"). Per la predisposizione del Piano, il *focus* è stato posto sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari macroeconomici finanziari di riferimento a seguito del perdurare del conflitto russo-ucraino accentuati dall'instabilità legata al conflitto israelo-palestinese in Medio Oriente – estesi anche per l'effetto del coinvolgimento diretto dell'Iran e degli Stati Uniti – e dagli effetti economici delle politiche protezionistiche annunciate dalla nuova presidenza degli Stati Uniti. Successivamente, nel gennaio 2026, la Banca ha approvato l'aggiornamento del Piano, focalizzando la pianificazione delle attività e la valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari macroeconomici e finanziari di riferimento, confermando in ogni caso le linee guida e le leve di azione del Piano.

Tenuto conto delle risultanze registrate fino alla Data del Prospetto di Base, l'Emittente ritiene valido detto Piano. Tuttavia, la capacità del Gruppo CR Asti di realizzare le azioni strategiche del Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente e del Gruppo, quali le ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico e gli interventi che le autorità nazionali ed europee potranno porre in essere, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente e il Gruppo possono solo parzialmente influire; tali assunzioni potrebbero, di conseguenza, non verificarsi o potrebbero verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati. L'eventuale ritardata o mancata attuazione, parziale o integrale, del Piano potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

B.3 Rischio di concentrazione degli impieghi

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni significative verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima

attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il Gruppo CR Asti quantifica tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo i criteri regolamentari previsti dalle disposizioni di vigilanza che definiscono “grande esposizione” l’esposizione di un cliente pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della banca.

Il Gruppo ha registrato n. 8 “grandi esposizioni” al 31 dicembre 2025 (n. 8 al 31 dicembre 2024), il cui peggioramento della liquidità può comportare la necessità di svalutare il relativo ammontare e pertanto, tenuto conto del grado di concentrazione, potrebbe avere effetti negativi sull’attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo. Un incremento del rischio in esame può inoltre essere causato dagli impatti legati alle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico.

Le grandi esposizioni al 31 dicembre 2025 sono così costituite:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di Euro 2,73 miliardi di titoli detenuti in portafoglio e DTA (Euro 2,8 miliardi al 31 dicembre 2024), con una ponderazione complessiva pari a Euro 119,7 milioni (Euro 127,3 milioni al 31 dicembre 2024);
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare di nominali Euro 0,77 miliardi (Euro 0,9 miliardi al 31 dicembre 2024), con una ponderazione complessiva pari a Euro 5,6 milioni (Euro 3,96 milioni al 31 dicembre 2024);
- esposizioni nei confronti di altre amministrazioni statali e altre controparti rilevanti (incluse Banca d’Italia e Cassa di Compensazione e Garanzia) per un ammontare complessivamente pari a Euro 5,3 miliardi (Euro 1,9 miliardi al 31 dicembre 2024) con ponderazione complessiva pari a Euro 205 milioni (Euro 407 milioni al 31 dicembre 2024).

B.4 Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2025, i coefficienti CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo, calcolati con l’applicazione del modello AIRB (come da autorizzazione di Banca d’Italia del 24 giugno 2025), si attestano, rispettivamente, al 17,86%, al 17,86% e al 21,73%. Al 31 dicembre 2024, i coefficienti CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo si attestano, rispettivamente, al 15,34%, al 17,02% e al 17,25%. Si segnala che, a seguito del rimborso anticipato integrale, in data 10 dicembre 2025, dello strumento di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) per un valore nominale di Euro 100 milioni, il Tier 1 Ratio coincide con il CET 1 Ratio.

Un eventuale futuro livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del *funding*, minerebbe l’adeguatezza della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato.

Con provvedimento del 6 novembre 2025, Banca d’Italia ha avviato il procedimento SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) per il Gruppo CR Asti, conclusosi con comunicazione del 21 gennaio 2026, mediante la quale l’Autorità ha comunicato i requisiti OCR (Overall Capital Requirement) da rispettare a livello consolidato e i livelli di capitale aggiuntivo che il Gruppo è tenuto a detenere. Tali requisiti tengono conto, *inter alia*, dell’assetto di governo e controllo, della redditività e sostenibilità del modello di *business*, dell’esposizione ai rischi di natura creditizia, di mercato (con riguardo alla volatilità della riserva di valutazione del portafoglio FVOCI) e operativi (in particolare con riferimento all’evoluzione tecnologica e alla gestione dei rischi IT, anche di *outsourcing*).

Sulla base dei complessivi elementi di valutazione, Banca d’Italia, con comunicazione del 21 gennaio 2026, ha fissato (a) i seguenti requisiti minimi a livello consolidato (comprensivi del *capital conservation buffer* del 2,5%): (i) CET 1 Ratio pari all’8,20%; (ii) Tier 1 Ratio pari al 10,20%; e (iii) Total Capital Ratio pari al 12,70%, nonché (b) i seguenti coefficienti patrimoniali a livello consolidato con riferimento al *Capital Guidance*: (i) CET 1 Ratio 9,95%; (ii) Tier 1 Ratio 11,95%; Total Capital Ratio 14,45%.

Il Gruppo è inoltre tenuto al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, il cui coefficiente è stabilito nella misura dell’1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

Non si può escludere che le Autorità di Vigilanza possano imporre ulteriori requisiti e/o parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale con possibili effetti negativi anche rilevanti sull’attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo.

L'eventuale peggioramento del livello dei *ratio* patrimoniali della Banca e/o del Gruppo, anche a causa di fattori esogeni e straordinari, potrebbe incidere, *inter alia*, sulla capacità della Banca e/o del Gruppo di accedere al mercato del capitale, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del *funding* e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. La valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore.

In particolare, in data 19 giugno 2024 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2024/1623 ("**CRR III**") e la Direttiva (UE) 2024/1619 ("**CRD VI**"), al fine di limitare il rischio di eccessive riduzioni dei requisiti patrimoniali delle banche e rendere tali requisiti più comparabili, nonché al fine di migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi per le banche. In particolare, il CRR III, entrato in vigore a partire dal 9 luglio 2024, si applica a decorrere dal 1° gennaio 2025, sebbene alcune disposizioni siano già applicabili dalla data della sua entrata in vigore. In relazione al recepimento in Italia della CRD VI – anch'essa entrata in vigore dal 9 luglio 2024 – è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale italiana il decreto legislativo n. 208 del 31 dicembre 2025 che, salvo alcune disposizioni, è entrato in vigore il 9 gennaio 2026.

In aggiunta ai predetti, sono previsti requisiti per le banche al fine di disporre in qualsiasi momento di un sufficiente importo aggregato di Fondi Propri e passività ("*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*" – "MREL"). L'Emittente è chiamato a soddisfare i requisiti MREL su base individuale in qualità di capogruppo del gruppo bancario "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A."; tali requisiti vincolano le passività dell'emittente e richiedono, potenzialmente, anche l'utilizzo di passività subordinate con un impatto sui costi e potenzialmente sulla capacità di finanziamento dell'Emittente. Alla Data del Prospetto di Base, il requisito MREL dell'Emittente, applicabile a partire dalla prossima data di rilevazione, determinato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 luglio 2026, è pari al 13,45% del TREA (*total risk exposure amount*) e al 4,63% del LRE (*leverage ratio exposure*). Al 31 dicembre 2025, ultima data di rilevazione, la Banca rispettava i requisiti minimi MREL applicabili *pro tempore* all'Emittente, così come determinati dalla Banca d'Italia con provvedimento del 19 settembre 2025 e pari al 13,45% del TREA (*total risk exposure amount*) e al 4,62% del LRE (*leverage ratio exposure*).

Infine, l'indicatore *leverage ratio* si attesta su base consolidata al 6,71% (7,50% al 31 dicembre 2024), rispetto a un requisito minimo normativo del 3%.

B.5 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha registrato imposte differite ("**DTA**" o "**Deferred Tax Assets**") per Euro 122,7 milioni (Euro 142,3 milioni al 31 dicembre 2024). Di queste, Euro 82,9 milioni (Euro 92,5 milioni al 31 dicembre 2024) sono riferibili a DTA non trasformabili in credito d'imposta e quindi esposte al rischio di mancata recuperabilità in caso di mancanza di redditi imponibili futuri sufficienti a garantirne il riassorbimento. Qualora l'attuale normativa fiscale dovesse subire modifiche, anche a seguito dei possibili ulteriori impatti derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, ovvero laddove non vi fossero imponibili futuri sufficienti a garantire il riassorbimento delle DTA non trasformabili potrebbero verificarsi conseguentemente effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

In sede di contabilizzazione delle imposte di esercizio, unitamente alle imposte di competenza, vengono rilevate anche le imposte differite attive e passive. Le imposte differite sono originate da costi e/o da ricavi che, rilevati in un determinato esercizio sotto il profilo civilistico, esplicano i loro effetti fiscali negli esercizi futuri. Si registra la fiscalità differita quando si verifica una differenza temporanea tra reddito civilistico e reddito fiscale, che determina una differenza tra le imposte calcolate sull'utile civilistico e quelle determinate sul reddito imponibile fiscale. Le imposte differite attive, anche dette "attività per imposte anticipate", possono essere contabilizzate solo nel caso in cui vi sia ragionevole certezza del loro futuro recupero in presenza di imponibili fiscali. Il principio contabile internazionale di riferimento per le imposte (IAS12) prevede, a tale scopo, che l'impresa dimostri, anno per anno, di poter iscrivere le DTA attraverso la rappresentazione di una simulazione prospettica dei redditi imponibili futuri (c.d. Probability test) sufficienti a riassorbire le DTA iscritte in bilancio. L'arco temporale sul quale è basata la simulazione è di 7 anni. Fanno eccezione a questa regola, non ricorrendo la necessità di effettuare il Probability test, le DTA derivanti da svalutazioni e perdite su crediti, avviamenti e altre attività immateriali (cd. DTA qualificate), in quanto non è necessaria la presenza di redditi imponibili futuri. Per queste ultime la Legge 214/2011 ha previsto, in presenza di una perdita civilistica e/o fiscale nell'anno del loro potenziale

riassorbimento, la loro trasformazione in crediti d'imposta. Laddove la Banca non registri una perdita (fiscale o civilistica) tali crediti restano iscritti nell'attivo di bilancio quali DTA.

B.6 Rischi connessi alle controversie legali

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato analizzato dalle società del Gruppo che, alla luce di tali analisi, hanno effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne hanno dato menzione nella rispettiva nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. Al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha determinato in Euro 3,6 milioni l'ammontare del "fondo controversie legali e fiscali" (Euro 4,3 milioni al 31 dicembre 2024) a fronte di *petita* complessivi per circa Euro 5,6 milioni (circa Euro 6,17 milioni al 31 dicembre 2024), oltre a vertenze per le quali il *petitum* è indeterminato. Non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole al Gruppo di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sull'attività, sulla reputazione, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

C.1 Rischio di credito

Per "rischio di credito" si intende il rischio che un debitore dell'Emittente non adempia alle proprie obbligazioni, ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

In considerazione della natura commerciale e territoriale della Banca, il credito rappresenta la componente di rischiosità più rilevante dell'attività del Gruppo ed il rischio di credito ne costituisce la fonte più significativa.

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha registrato un NPL ratio lordo pari al 4,19% (5,22% al 31 dicembre 2024), in significativa diminuzione anche a seguito delle azioni poste in essere nell'ambito della strategia di *derisking* di Gruppo. Tale rischio potrebbe essere influenzato negativamente per effetto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico, dalle politiche sui tassi di interesse nonché alla spinta inflazionistica, che potrebbero comportare un ulteriore deterioramento del portafoglio crediti con un aumento degli *stock* di Crediti Deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo CR Asti potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori, la *mala gestio* delle imprese o delle controparti affidate e altri fattori esterni anche di matrice legale.

Al 31 dicembre 2025, gli impieghi lordi verso la clientela del Gruppo ammontano a Euro 7,704 miliardi (Euro 7,583 miliardi al 31 dicembre 2024) e gli impieghi netti verso la clientela ammontano a Euro 7,510 miliardi (Euro 7,355 miliardi al 31 dicembre 2024), in crescita del 2,12%. Al 31 dicembre 2025, le attività deteriorate lorde del Gruppo sono pari a Euro 323 milioni (Euro 396 milioni al 31 dicembre 2024), con un'incidenza sul totale dei crediti lordi verso la clientela pari al 4,19% (5,22% al 31 dicembre 2024). Le attività deteriorate nette alla medesima data sono pari a Euro 177 milioni (Euro 215 milioni al 31 dicembre 2024), con un peso sul totale dei crediti netti verso clientela pari al 2,36% (2,92% al 31 dicembre 2024).

Con riferimento alle singole categorie di Crediti Deteriorati, si evidenzia che al 31 dicembre 2025:

- le sofferenze lorde sono pari a Euro 74,7 milioni (Euro 97,9 milioni al 31 dicembre 2024) e le sofferenze nette sono pari a Euro 23,8 milioni (Euro 32,9 milioni al 31 dicembre 2024); il rapporto delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi è pari allo 0,97% (1,29% al 31 dicembre 2024) e il rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi netti è pari allo 0,32% (0,45% al 31 dicembre 2024);
- le inadempienze probabili lorde sono pari a Euro 224,5 milioni (Euro 260,4 milioni al 31 dicembre 2024) e le inadempienze probabili nette sono pari a Euro 134,1 milioni (Euro 151,8 milioni al 31 dicembre 2024); il rapporto delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi lordi è pari al 2,91%

(3,43% al 31 dicembre 2024), a confronto con il dato di sistema⁽¹⁾ pari al 2,5%, e il rapporto delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti è pari all'1,78% (2,06% al 31 dicembre 2024), a confronto con il dato di sistema pari all'1,7%;

- le esposizioni scadute lorde sono pari a Euro 23,7 milioni (Euro 37,1 milioni al 31 dicembre 2024) e le esposizioni scadute nette sono pari a Euro 19,2 milioni (Euro 30,3 milioni al 31 dicembre 2024); il rapporto delle esposizioni scadute lorde sugli impieghi lordi è pari allo 0,31% (0,49% al 31 dicembre 2024) e il rapporto delle esposizioni scadute nette sugli impieghi netti è pari allo 0,27% (0,42% al 31 dicembre 2024).

Al 31 dicembre 2025, il livello di copertura complessiva dei Crediti Deteriorati si attesta al 45,17% (45,63% al 31 dicembre 2024). Con riferimento alle singole categorie di Crediti Deteriorati, si evidenzia che al 31 dicembre 2025, il livello di copertura: (i) delle sofferenze è pari al 68,17% (66,32% al 31 dicembre 2024); (ii) delle inadempienze probabili è pari al 40,28% (41,72% al 31 dicembre 2024); e (iii) delle esposizioni scadute è pari al 18,94% (18,51% al 31 dicembre 2024).

Si segnala che le rettifiche nette su crediti effettuate nel corso dell'esercizio 2025 tengono conto dell'applicazione di criteri di valutazione prudenziali dei crediti nel rispetto delle metodologie e delle procedure adottate, anche avvalendosi delle valutazioni compiute nel contesto dell'attività ispettiva ordinaria di Banca d'Italia; tali rettifiche ammontano a circa Euro 33,8 milioni (Euro 96,7 milioni nel 2024) e determinano un costo del credito pari allo 0,44% (annualizzato) degli impieghi lordi verso la clientela (1,27% nel 2024). Nel medesimo esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre disposto l'applicazione di un *overlay* aggiuntivo (*time-in-default overlay*) a maggior copertura delle esposizioni deteriorate, in coerenza con la comunicazione di Banca d'Italia del dicembre 2025 sul *Calendar Provisioning*, con un incremento delle *provision* di circa Euro 9,7 milioni.

La Banca, in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, provvede ad aggiornare annualmente la propria strategia di gestione degli NPL. Anche grazie all'attuazione delle azioni nell'ambito della strategia di *derisking* di Gruppo, ivi incluse le cessioni di crediti deteriorati, l'*NPL ratio* netto risulta al 31 dicembre 2025 in significativa diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Permane tuttavia il rischio che le ulteriori azioni poste in essere non siano sufficienti per ridurre l'esposizione verso Crediti Deteriorati e/o che la Banca d'Italia richieda l'implementazione di misure ulteriori, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

C.2 Rischi di mercato

Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, *credit spread*, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio), sia con riguardo al portafoglio di negoziazione (c.d. "*trading book*") sia con riguardo al portafoglio bancario (c.d. "*banking book*"). Il verificarsi di eventi inattesi o l'inadeguatezza delle procedure adottate per la gestione del rischio di mercato potrebbero comportare perdite maggiori di quelle preventivate con possibili effetti negativi sul margine di interesse, nonché effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Le principali componenti del rischio di mercato per la Banca sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario ed al rischio di controparte.

(a) Rischi di tasso di interesse e di prezzo

I risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione e dalla sensibilità dell'esposizione ai tassi di interesse della Banca e/o del Gruppo, vale a dire dagli effetti delle variazioni dei tassi di interesse dei mercati di riferimento sul margine di interesse e sul valore economico della

⁽¹⁾ I dati di sistema riportati nel presente Paragrafo per raffronto con i dati del Gruppo sono tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 01/2026 pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2026 per i dati relativi al 31 dicembre 2025 (dati riferiti all'aggregato "Banche meno significative").

Banca e/o del Gruppo. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dalla Banca e/o dal Gruppo e quelli passivi dovuti dagli stessi (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo (quali, ad esempio, l'incremento del costo di finanziamento in misura più marcata rispetto al rendimento degli attivi oppure la riduzione del rendimento delle attività non compensato dal decremento del costo della raccolta). A tal riguardo, il rischio di tasso di interesse si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (c.d. *trading book*) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia, soprattutto, al portafoglio bancario (c.d. *banking book*) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. Con riferimento al *banking book*, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (in sintesi, le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria – depositi interbancari, pronti contro termine, titoli obbligazionari, contratti derivati di copertura del rischio di tasso, etc. – e le attività e le passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria). In proposito, il Gruppo opera principalmente nel segmento a breve termine e, su quello a medio-lungo, predilige le operazioni a tasso variabile; ha tuttavia in essere un significativo portafoglio di mutui a tasso fisso erogati a fronte di una specifica domanda da parte della clientela la cui rischiosità è comunque contenuta.

Le linee strategiche adottate prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, rappresenti una fonte integrativa di ricavi nella complessiva gestione del comparto finanza proprietaria.

La perdita massima probabile per il Gruppo è stimata sulla base di metodologie statistiche, tra cui il *Value at Risk* (VaR)⁽²⁾, che al 31 dicembre 2025 risultava per il portafoglio titoli FVOCI (con impatto della valutazione a patrimonio), pari a Euro 13 milioni rispetto a Euro 22 milioni del 31 dicembre 2024. Altra metrica che insiste sul portafoglio FVOCI è la "Perdita Compatibile" (che misura il potenziale impatto patrimoniale legato all'operatività su tale portafoglio); tale metrica faceva registrare un valore pari a Euro 25 milioni alla fine dell'esercizio 2025 (Euro 49 milioni alla fine dell'esercizio precedente). Si segnala che, alla medesima data, gli investimenti nel portafoglio di negoziazione sono invece di importo irrisorio. Sotto il profilo dei *Supervisory Outlier Test* (SOT EBA), al 31 dicembre 2025 l'esposizione del *banking book* in termini di delta EVE si attesta al 4,5% del Tier 1 (era pari al 6,0% al 31 dicembre 2024), al di sotto del limite del 15%, mentre l'esposizione in termini di delta margine di interesse è pari al 4,8% del Tier 1, al di sotto del trigger del 5%.

(b) *Rischi di controparte*

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte, ferma restando la presenza di accordi di compensazione contrattuale (*Credit Support Annex*) a mitigazione del rischio, è costituita dall'attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse, stipulati esclusivamente con controparti istituzionali. Al 31 dicembre 2025, l'assorbimento a fronte del rischio di controparte si attestava a circa Euro 3,7 milioni (Euro 2 milioni al 31 dicembre 2024).

* * *

Il rischio di mercato dipende da diversi fattori che non sono sotto il controllo della Banca e del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni politiche dell'Italia. Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi, in corso di continua implementazione, per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato a livello sia di singola banca sia di Gruppo nel suo complesso; tuttavia

⁽²⁾ Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio che misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere. Il modello VaR utilizzato dal Gruppo è basato sulla simulazione storica e permette di stimare la massima perdita che si potrebbe verificare nel 99% dei casi con un orizzonte temporale pari a 10 giorni.

sussiste il rischio che le predette strategie, procedure e sistemi non siano adeguati e, quindi, che il Gruppo non sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

C.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento del Gruppo e limitare il suo accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità. In particolare, i risultati del Gruppo sono condizionati dalla capacità dello stesso di continuare a finanziare i propri impieghi prevalentemente attraverso la raccolta diretta dalla clientela. Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, le Banche del Gruppo dovrebbero ricorrere ad un incremento nella raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o il mercato delle euro-obbligazioni.

Il Gruppo è esposto al rischio che gli strumenti adottati per la gestione della liquidità, del controllo della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà non siano adeguati e, quindi, che il Gruppo non sia esente in futuro dal manifestarsi del rischio di liquidità, anche in conseguenza della significativa volatilità delle condizioni e delle fluttuazioni dei tassi di interesse, con effetti pregiudizievoli sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Sono di seguito rappresentati i principali indicatori regolamentari riferiti al rischio di liquidità:

- l'indicatore LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) – che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di *stress* previsto dalla normativa di riferimento – al 31 dicembre 2025 risultava pari al 283,03% (274,07% al 31 dicembre 2024), rispetto a un requisito minimo normativo del 100%;
- l'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) – che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile – al 31 dicembre 2025 risultava pari al 169,26% (175,39% al 31 dicembre 2024), rispetto a un requisito minimo normativo del 100%.

Un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, nonché un eventuale cambiamento sfavorevole delle politiche di finanziamento della BCE, potrebbero comportare la necessità di adeguare la situazione di liquidità della Banca ai requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della normativa europea, e ciò potrebbe determinare effetti negativi sul profilo di solvibilità e, quindi, sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

C.4 Rischi operativi

L'Emittente ed il Gruppo sono esposti a diversi tipi di rischio operativo insiti nella propria operatività, tra i quali possono essere citati, a titolo esemplificativo, il rischio legale e di non conformità, i vizi o i malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, errori operativi, frodi da parte di soggetti esterni, attacchi di virus informatici, inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, attacchi terroristici e disastri naturali. L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché reputazionale dell'Emittente e/o del Gruppo.

Al 31 dicembre 2025, le perdite lorde rilevate dal Gruppo e riconducibili al rischio operativo erano pari a Euro 6,6 milioni (Euro 11,6 milioni al 31 dicembre 2024). Sulla base della classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza, gli impatti più elevati sono riconducibili all'*Event Type* 4 "Clientela, prodotti e prassi di business" (47,0%) e all'*Event Type* 5 "Danni da eventi esogeni" (34,7%).

Al 31 dicembre 2025, l'ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle applicabili Disposizioni di Vigilanza per le banche, era pari ad Euro 69 milioni (Euro 73 milioni al 31 dicembre 2024), corrispondenti in termini percentuali al 6,05% del totale dei requisiti patrimoniali del Gruppo (era 7,35% al 31 dicembre 2024).

Con particolare riferimento al rischio informatico, il Gruppo, nell'ambito della propria operatività, affida in *outsourcing* alla società Cedacri S.p.A. la gestione di una parte rilevante del sistema informativo, basato su una piattaforma operativa fornita e gestita direttamente dalla stessa Cedacri. Sussiste il rischio che un eventuale disservizio o l'interruzione del servizio con Cedacri possa avere ripercussioni sulla normale operatività del Gruppo, con effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati dell'Emittente e/o del Gruppo, nonostante siano state adottate varie misure a mitigazione per fare fronte agli eventuali rischi connessi al non regolare funzionamento dei sistemi informatici.

C.5 Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

L'Emittente e le società del Gruppo operano in un contesto sottoposto a una stringente e articolata regolamentazione e la loro attività è monitorata nel continuo dalle Autorità di Vigilanza (principalmente, Banca d'Italia, CONSOB e IVASS). Il mancato rispetto della regolamentazione e gli accertamenti delle Autorità di Vigilanza, nonché il mancato rispetto da parte della Banca di eventuali richieste di natura operativa e/o reddituale da parte della Banca d'Italia potrebbero comportare l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziali nei confronti del Gruppo, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti, nonché in limitazioni alla distribuzione di utili e nella necessità di adottare un piano di conservazione del capitale. Ciò potrebbe determinare impatti negativi sui risultati operativi e sulla reputazione nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Dal 27 maggio al 18 ottobre 2024, la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia, di cui (i) uno di carattere generale, ai sensi dell'art. 54 TUB, nell'ambito del quale l'Autorità ha approfondito la complessiva situazione tecnica della Banca, con *focus* sugli assetti di *governance* e controllo, in particolare nell'ambito della gestione del credito e dei relativi rischi e su aspetti di natura procedurale e gestionale in materia di antiriciclaggio (con individuazione di ambiti di miglioramento nei processi di profilatura e adeguata verifica della clientela, nonché nel monitoraggio dell'operatività in carte prepagate, riconducibili a debolezze procedurali nell'applicazione della normativa interna. Anche l'azione della funzione AML e di quella Internal Audit è risultata debole, in assenza di adeguate metodologie di analisi *risk-based*), e (ii) uno inerente all'adeguatezza degli assetti organizzativi, di governo e di controllo nell'ambito della trasparenza e tutela della clientela, ai sensi degli artt. 54 e 128 TUB, con *focus* sui processi e sulla documentazione di trasparenza, sulla gestione dei reclami, sull'esercizio dello *ius variandi*, i disconoscimenti e sulle modalità di applicazione di talune commissioni tra cui quelle di presentazione di portafoglio commerciale in presenza di una commissione omnicomprensiva e d'istruttoria veloce. A conclusione degli accertamenti ispettivi, in data 30 gennaio 2025, l'Autorità di Vigilanza ha trasmesso alla Banca i rapporti ispettivi, che riportano un giudizio sintetico c.d. "parzialmente sfavorevole", e avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi dell'art. 145 TUB evidenziando talune asserite irregolarità

- di carattere "prudenziale" e, in particolare, carenze nel sistema di governo e di controllo con riferimento (i) al monitoraggio, classificazione delle posizioni di rischio creditizio, specie nel segmento imprese; e (ii) ai controlli di *risk management* e alle verifiche di *internal audit*; e
- in materia di trasparenza e tutela della clientela e, in particolare, carenze negli assetti organizzativi e nei controlli con riferimento (i) ad aspetti di *governance*, del sistema di controlli interni e al ruolo degli organi societari; (ii) al regime di remunerazione degli affidamenti e sconfinamenti; (iii) al processo di definizione delle variazioni unilaterali; (iv) alla gestione dei disconoscimenti e (v) all'estinzione dei rapporti contrattuali.

Con riferimento alla valutazione del rischio creditizio, gli esiti del rapporto di Banca d'Italia risultavano già integralmente riflessi nel bilancio al 31 dicembre 2024 in ragione della contabilizzazione di rettifiche nette di valore dei crediti effettuate a seguito dell'applicazione di criteri di valutazione prudenziali dei crediti nel rispetto delle metodologie e delle procedure adottate, anche avvalendosi delle valutazioni compiute già precedentemente nel contesto degli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia. In data 30 gennaio 2025, l'Autorità, nel consegnare i rapporti ispettivi, ha sollecitato l'avvio di un piano di iniziative rimediali finalizzato a superare le carenze rilevate in sede ispettiva. La Banca, con comunicazioni del 31 marzo

2025, ha formulato all'Autorità di Vigilanza le proprie controdeduzioni in merito ai predetti rapporti ispettivi, evidenziando le attività già realizzate e il piano di interventi definito per il recepimento delle osservazioni ricevute e il superamento delle criticità segnalate, che prevede, *inter alia*, una revisione del *framework* organizzativo e di controllo e rimborsi commissionali alla clientela in relazione a tematiche sorte durante la predetta ispezione. In data 17 ottobre 2025, Banca d'Italia ha trasmesso le proposte conclusive della fase istruttoria delle procedure sanzionatorie, mediante le quali, tenuto conto della capacità finanziaria della Banca e della portata delle irregolarità rilevate, pur considerate le iniziative rimediali assunte, ha proposto l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a Euro 330.000, relativa alle carenze riscontrate nell'organizzazione e nei controlli interni con particolare riferimento al processo del credito, e di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a Euro 330.000, relativa alle carenze riscontrate nell'organizzazione e nei controlli in materia di trasparenza, per un importo complessivo di Euro 660.000. In data 10 dicembre 2025, Banca d'Italia, esaminati gli atti del procedimento e il contenuto delle proposte sanzionatorie, ha inflitto le predette sanzioni amministrative pecuniarie, alla Data del Prospetto di Base già corrisposte dalla Banca, per le carenze riscontrate nell'organizzazione e nei controlli interni in materia, rispettivamente di (i) processo del credito, e (ii) trasparenza. Con riferimento agli oneri restitutori per rimborsi commissionali alla clientela, nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2024 era già stato accantonato un importo pari a Euro 6,6 milioni. Sulla base delle analisi e stime compiute dalla Banca in seguito alla ricezione dei rapporti ispettivi in parola, la Banca conferma che l'accantonamento effettuato risulta sostanzialmente sufficiente a coprire gli oneri restitutori in oggetto.

Alla Data del Prospetto di Base, le attività rimediali dell'Action Plan Prudenziale (la cui attuazione era prevista entro il 31 dicembre 2025) e dell'Action Plan Trasparenza (entro il 30 ottobre 2025) risultano sostanzialmente completate, a giudizio dell'Emittente in linea con la pianificazione comunicata all'Autorità di Vigilanza. Nel febbraio 2026, la Banca ha successivamente comunicato alla Banca d'Italia di aver avviato ulteriori interventi di perfezionamento e/o affinamento di alcune delle misure correttive intraprese, il cui definitivo completamento è previsto per il 30 settembre 2026 (in particolare, con riguardo al rafforzamento dei processi, dei controlli e della misurazione di *key risk indicators* in ambito trasparenza). Pertanto, alla Data del Prospetto di Base, le interlocuzioni con la Banca d'Italia sono tuttora in corso, in quanto seguirà, da parte di quest'ultima, il monitoraggio dell'effettivo completamento di tutte le misure rimediali.

In data 15 luglio 2025, la Consob - Divisione Vigilanza Intermediari e Protezione Investitori - Ufficio Banche, all'esito dell'istruttoria svolta sulla Banca, basata sugli esiti della verifica ispettiva svolta dalla Banca d'Italia dal 27 maggio al 18 ottobre 2024, ha comunicato alla Banca l'avvio di un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 TUF in relazione ad asserite irregolarità relative agli obblighi di corretta prestazione dei servizi di investimento nell'operatività con la clientela su azioni proprie e alla tenuta del registro dei conflitti di interesse. La Banca si è avvalsa del c.d. istituto degli "impegni" (introdotto con la Legge 5 marzo 2024, n. 21), trasmettendo a Consob, in data 10 settembre 2025, una proposta di impegni *ex art. 196-ter* del TUF. Con delibera n. 23830 del 14 gennaio 2026, Consob ha accolto la proposta della Banca, rendendo obbligatori gli impegni assunti. In data 9 aprile 2026, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato la Relazione finale della Funzione Internal Audit attestante l'avvenuto completamento degli interventi correttivi concordati con l'Autorità; il completamento dei medesimi entro i termini indicati consentirà di chiudere il procedimento senza irrogazione di alcuna sanzione.

Non si può escludere che le Autorità di Vigilanza avviino ulteriori procedimenti, anche su tematiche diverse da quelle sopra descritte, che potrebbero concludersi con esiti, in vario grado, negativi ovvero che rilevino specifiche criticità nel contesto dell'attività di vigilanza ordinaria, nonché che le azioni rimediali approntate dalla Banca non vengano implementate nei tempi previsti ovvero che le medesime non realizzino i miglioramenti cui sono tese. In tale situazione, eventuali richieste correttive delle criticità rilevate ovvero provvedimenti disposti dalle Autorità di Vigilanza potrebbero determinare impatti negativi sui risultati operativi e sulla reputazione nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

C.6 Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. L'Emittente è esposto ai rischi legati al cambiamento climatico che possono manifestarsi sotto due prospettive:

- il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad

esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati;

- il rischio fisico indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è pertanto classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste, e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive.

A partire dal 2015, con la ratifica dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la sostenibilità e la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio sono diventate elementi fondamentali per garantire la competitività di lungo periodo.

Quanto sopra si è tradotto, da un punto di vista normativo, in diversi provvedimenti emanati dall'UE e dalle Autorità di Vigilanza (*guidelines* BCE ed EBA), che sottolineano la centralità dei rischi climatici e ambientali. In questo contesto in continua evoluzione, il Gruppo si è adoperato per approfondire tali tematiche con l'obiettivo di adottare nuovi modelli, tecniche di *scoring* e scenari esogeni provenienti da *provider* internazionali riconosciuti (*ECB Climate Stress Test*, *NGFS*).

A fine 2021, l'iniziativa ESG è stata inserita come fattore abilitante della pianificazione strategica di Gruppo e, conseguentemente, nel corso del 2022 la Banca ha attivato una specifica iniziativa progettuale in tale ambito.

In particolare, il Gruppo ha progressivamente sviluppato un *framework* per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi ambientali, sociali e di *governance* (ESG), in coerenza con il quadro normativo europeo e con le aspettative delle Autorità di Vigilanza. In tale ambito, i rischi ESG sono considerati fattori trasversali alle categorie di rischio finanziario, con una maggiore rilevanza per il rischio di credito e impatti al momento più contenuti sulle altre categorie.

L'approccio adottato si basa su una logica *risk driver-based*, che consente di valutare in modo prospettico gli impatti dei fattori ESG sul profilo di rischio del Gruppo lungo diversi orizzonti temporali, distinguendo tra breve, medio e lungo termine. In particolare, per gli orizzonti di medio-lungo periodo, le valutazioni si fondano su componenti qualitative, in considerazione dell'evoluzione del contesto normativo, economico e climatico. Il *framework* prevede l'integrazione progressiva dei rischi ESG nei processi aziendali, tra cui la concessione del credito, il monitoraggio del portafoglio e la definizione delle strategie di business, anche attraverso l'utilizzo di metriche e strumenti di analisi dedicati. In tale contesto, il Gruppo ha avviato un percorso strutturato di rafforzamento della raccolta dei dati ESG e di evoluzione dei modelli di valutazione verso un maggiore livello di granularità, con particolare attenzione ai rischi climatici, sia fisici sia di transizione.

Sulla base delle analisi effettuate, il rischio di credito rappresenta la principale area di trasmissione dei fattori ESG, in particolare con riferimento al rischio di transizione delle controparti e alla vulnerabilità dei collateral a fattori climatici (rischio fisico e di transizione).

Inoltre, il Gruppo ha avviato lo sviluppo di un Piano di transizione coerente con le disposizioni *CRD-based*, volto a integrare in modo progressivo i fattori ESG nelle strategie aziendali, nei processi di gestione dei rischi e nei meccanismi di monitoraggio, rafforzando la resilienza del modello di business nel medio-lungo periodo.

La non corretta identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi, la mancata o parziale realizzazione del piano di iniziative avviato dalla Banca, l'adozione di nuove politiche sui rischi climatici e ambientali, i futuri sviluppi delle direttrici di intervento in ambito ESG e di crescita sostenibile nonché il mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati potrebbero avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

D.1 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario

La Banca è soggetta ad un'ampia e stringente normativa di natura legislativa e regolamentare, peraltro soggetta a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi. Oltre alla normativa di matrice

sovrana e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, la Banca è soggetta a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, si ha riguardo anche ai contenuti della legislazione tributaristica, giuslavoristica, in materia di sicurezza sul lavoro e di *privacy*.

Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, essendo le proprie azioni ammesse alle negoziazioni su un sistema multilaterale di negoziazione (c.d. MTF) e in qualità di "emittente strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante" è tenuto al rispetto di talune previsioni del TUF e a talune disposizioni di attuazione emanate dalla Consob nonché del Regolamento 596/2014 relativo agli abusi di mercato.

Il mancato rispetto del sistema di norme e regolamenti applicabili ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbero comportare possibili effetti negativi (ivi incluso l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziali nei confronti dell'Emittente e/o di altre società del Gruppo, che potrebbero tradursi, nei casi più gravi, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti) sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

D.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Il Gruppo è tenuto a ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa disciplinante la risoluzione delle crisi bancarie.

Con, rispettivamente, la Direttiva 2014/49/UE (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* – DGSD), la Direttiva 2014/59/UE (c.d. *Bank Recovery and Resolution Directive* – BRRD) e il Regolamento (UE) n. 806/2014 (c.d. *Single Resolution Mechanism Regulation* – SRMR), il legislatore europeo ha apportato modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica.

A seguito del recepimento di tali normative nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("**FITD**") e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo Unico di Risoluzione, a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e, con riferimento al Fondo Unico di Risoluzione, eventualmente, anche straordinari.

Per quanto concerne il FITD, gli oneri contributivi sono determinati in proporzione all'ammontare dei depositi protetti delle banche del gruppo facente capo all'Emittente rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo delle banche del gruppo facente capo all'Emittente aventi depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il Fondo Unico di Risoluzione di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Relativamente al contributo ordinario del Fondo di Risoluzione Unico, con il versamento del contributo relativo all'esercizio 2023 è terminata la fase di contribuzione finalizzata a garantire la costituzione della dotazione finanziaria minima del fondo pari all'1% (c.d. *target level*). Il *Single Resolution Board* è comunque tenuto a verificare annualmente se i mezzi finanziari disponibili del SRF sono diminuiti al di sotto del *target level* e, in esito a tale esame, valuterà se sia necessario procedere alla raccolta di ulteriori contribuzioni.

Secondo quanto previsto dalla DGSD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FITD di risorse finanziarie almeno pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Grazie alle contribuzioni raccolte a luglio 2024, è terminata la fase di contribuzione finalizzata a garantire la costituzione della dotazione finanziaria minima del fondo pari all'0,8% (c.d. *target level*).

Al 31 dicembre 2025, gli oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario – rappresentati dai contributi ordinari e addizionali al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo di Risoluzione Nazionale – sono pari a circa Euro 0,7 milioni (Euro 8,5 milioni al 31 dicembre 2024), in significativa riduzione anche a seguito del raggiungimento dei *target level* di entrambi i fondi nel corso del 2023-2024. Tali obblighi contributivi contribuiscono a ridurre la redditività dell'Emittente e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente. Inoltre, ove l'ammontare dei contributi ordinari richiesti al Gruppo aumentasse, la redditività dello stesso diminuirebbe e il livello delle risorse patrimoniali della

Banca e del Gruppo potrebbe risentirne in maniera significativa; qualora venissero richiesti contributi straordinari al Gruppo ciò potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI

E. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA NATURA DELLE OBBLIGAZIONI

E.1 Rischio di credito per il sottoscrittore

Gli investitori sono esposti al rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi assunti con le Obbligazioni alle scadenze indicate nelle relative Condizioni Definitive.

Acquistando le Obbligazioni, l'investitore diventa infatti un finanziatore dell'Emittente ed acquista il diritto a percepire il pagamento di qualsiasi importo relativo alle Obbligazioni. Pertanto, nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di onorare i propri obblighi relativi a tali pagamenti, tale diritto potrebbe essere pregiudicato.

Fermo restando quanto previsto in materia di *bail-in*, l'ordinamento giuridico italiano prevede che la liquidazione delle banche in stato di insolvenza si svolga secondo la procedura di liquidazione coatta amministrativa. Si segnala in proposito che l'articolo 91 del TUB prevede che nella liquidazione dell'attivo dell'ente creditizio siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti *senior* e i portatori delle Obbligazioni. Pertanto, in caso di sottoposizione della Banca alla predetta procedura di liquidazione, a far data dalla dichiarazione di insolvenza della Banca, l'investitore perderà il diritto a percepire gli eventuali interessi non corrisposti e il rimborso del capitale investito; inoltre, in esito alla procedura di liquidazione, l'investitore potrebbe subire la perdita parziale ovvero totale del capitale investito.

Si segnala inoltre che le Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi; pertanto, l'Emittente risponde del rimborso del capitale e del pagamento degli interessi unicamente con il proprio patrimonio.

L'Emittente può inoltre liberamente procedere a successive ed ulteriori emissioni, con la conseguenza che, in tal caso, gli Obbligazionisti concorreranno nel soddisfacimento dei propri diritti, anche con i portatori delle Obbligazioni successivamente emesse.

Infine, non è prevista, ai sensi del Programma, alcuna limitazione alla possibilità per l'Emittente di costituire (ovvero di far costituire da terzi) garanzie reali o di far rilasciare da terzi garanzie personali ovvero di costituire (o far costituire da terzi) patrimoni di destinazione a garanzia degli obblighi dell'Emittente relativamente a titoli di debito diversi dalle Obbligazioni che l'Emittente emetterà. Eventuali prestazioni da parte dell'Emittente ovvero di terzi di garanzie reali o personali (ivi inclusa la costituzione da parte dell'Emittente ovvero di terzi garanti di patrimoni di destinazione) in relazione a titoli di debito dell'Emittente diversi dalle Obbligazioni potrebbero conseguentemente comportare una diminuzione del patrimonio generale dell'Emittente disponibile per il soddisfacimento delle ragioni di credito dei possessori delle Obbligazioni, in concorso con gli altri creditori di pari grado chirografi ed, in ultima istanza, una diminuzione anche significativa del valore di mercato delle Obbligazioni rispetto a quello di altri strumenti finanziari di debito emessi dall'Emittente ed assistiti da garanzia reale e/o personale e/o da un vincolo di destinazione ed aventi per il resto caratteristiche simili alle Obbligazioni.

E.2 Rischio connesso all'utilizzo del "*bail-in*"

In caso di applicazione del "*bail-in*", gli investitori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le Obbligazioni e modificare la scadenza di tali strumenti, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi del 16 novembre 2015 n. 180 e n. 181 attuativi della Direttiva n. 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come successivamente modificati ed integrati (c.d. "*Banking Resolution and Recovery Directive*", la "**BRRD**"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*", le "**Autorità**") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto ovvero di

rischio di dissesto di una banca. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del “*bail-in*”, ossia il potere di riduzione in via permanente, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione delle Obbligazioni in azioni computabili nel capitale primario di classe 1.

Nell'applicazione dello strumento del “*bail-in*”, le Autorità dovranno procedere (i) alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, ovvero, (ii) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, tenendo conto della seguente gerarchia:

- strumenti rappresentativi del Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 Capital*, CET1);
- strumenti di Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 Capital*, AT1);
- strumenti di Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate);
- debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2;
- strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'articolo 12-*bis* del Testo Unico Bancario;
- restanti passività ammissibili, nell'ambito delle quali sono incluse anche le obbligazioni non subordinate *senior* ed i depositi bancari di importo superiore a Euro 100.000.

Nell'ambito delle “restanti passività ammissibili”, il *bail-in* riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000).

La BRRD è stata modificata dalla Direttiva 2019/879/UE (la “BRRD II”), che ha ridefinito l'ambito delle passività computabili ai fini del rispetto del requisito minimo dell'importo dei fondi propri e delle passività ammissibili delle entità soggette a risoluzione (“MREL”) e, il 1° dicembre 2021 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 193 dell'8 novembre 2021, che allinea il quadro normativo domestico alle disposizioni della BRRD II, ridefinendo il requisito MREL.

E.3 Rischi relativi alla vendita prima della scadenza

Qualora decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, gli investitori sono esposti al rischio di ricavare un importo inferiore al prezzo di sottoscrizione ed al valore nominale delle Obbligazioni.

Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Il valore di realizzo delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori, la maggior parte dei quali non sono sotto il controllo dell'Emittente, tra cui:

- difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni (“rischio di liquidità”);
- variazioni dei tassi di interesse di mercato (“rischio di tasso di mercato”);
- variazioni del merito di credito dell'Emittente (“rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente”).

I rischi relativi ai suddetti fattori sono di seguito descritti in maggior dettaglio.

Tali fattori potranno determinare una riduzione del valore di realizzo delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione e del valore nominale delle stesse. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore procedesse alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. In tali circostanze, il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente diverso ovvero inferiore a quello corrente al momento della sottoscrizione ipotizzando di mantenere l'investimento fino alla scadenza. Per contro, tali elementi non influenzano il prezzo di rimborso a scadenza che non potrà essere inferiore al 100% del valore nominale.

Si precisa comunque che gli elementi sopra citati non influenzano il valore di rimborso delle Obbligazioni, fermi restando gli effetti derivanti dall'eventuale applicazione dello strumento del *bail-in* e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla BRRD in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, che esporrebbe gli investitori al rischio di veder, a seconda dei casi, ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Rischio di liquidità

Gli investitori sono esposti al rischio di non essere in grado di, o di avere difficoltà a, vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il valore teorico, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni non saranno ammesse alle negoziazioni su alcun mercato regolamentato e/o sistema multilaterale di negoziazione.

È previsto che le Obbligazioni siano negoziate dalla Banca in qualità di Internalizzatore Sistemático entro 90 giorni dalla chiusura del collocamento, senza limiti quantitativi.

L'Emittente si impegna al riacquisto delle Obbligazioni attraverso il proprio servizio di internalizzazione sistematica, su richiesta dei portatori, sino alla data di relativa scadenza. Nelle more della negoziazione presso il sistema di internalizzazione sistematica gestito dalla Banca, l'Emittente si impegna al riacquisto nei confronti dei portatori, mediante la negoziazione in conto proprio delle Obbligazioni.

Sia nel caso in cui l'Emittente operi in qualità di internalizzatore sistematico, ovvero quando operi in conto proprio, gli Obbligazionisti potrebbero dover accettare un prezzo inferiore a quello atteso e/o ottenere un capitale anche inferiore rispetto all'ammontare inizialmente investito.

Da ultimo si segnala che l'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'Offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'ammontare totale dell'emissione, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Obbligazioni.

Rischio di tasso di mercato

Gli investitori sono esposti al rischio che il valore di mercato delle Obbligazioni vari nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Prima della scadenza, un aumento dei tassi di interesse di mercato può comportare una riduzione del valore di mercato delle Obbligazioni. Le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato si riflettono sui prezzi e quindi sui rendimenti dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. In caso di ammortamento periodico, il rischio risulterà mitigato rispetto al caso di rimborso in unica soluzione a scadenza.

Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore – anche in maniera significativa – rispetto all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni. Pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente inferiore a quello previsto al momento della sottoscrizione e determinato ipotizzando di mantenere l'investimento sino alla scadenza.

Per le Obbligazioni a Tasso Fisso, le Obbligazioni *Step Up* e *Step Down*, l'investitore deve considerare che le obbligazioni possono subire variazioni di valore in maniera inversa alle variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari, questo significa che in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo.

Inoltre, con riferimento alle Obbligazioni *Step Up*, si segnala che il loro valore tende a subire, in caso di variazioni dei tassi di interesse di mercato, fluttuazioni maggiori rispetto al valore dei titoli di pari vita residua con cedole di interesse costanti o decrescenti.

Con riferimento alle Obbligazioni *Zero Coupon*, le variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare riduzioni del valore di mercato più penalizzanti, rispetto al valore nominale dell'obbligazione, per l'investitore in quanto il rendimento del titolo è interamente corrisposto alla scadenza del Prestito Obbligazionario.

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile e, ferma restando l'eventuale presenza del Cap, le Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor, il rischio di tasso è rappresentato da eventuali variazioni in aumento dei livelli di tasso di interesse, che riducono il valore di mercato dei titoli durante il periodo in cui il tasso cedolare è fissato a seguito della rilevazione del Parametro di Indicizzazione. Fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati e relative all'andamento del Parametro di Indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei titoli.

Alle Obbligazioni a Tasso Misto si applicano i medesimi profili di rischiosità delle Obbligazioni a Tasso Fisso (per il periodo in cui le cedole periodiche sono calcolate sulla base di un tasso fisso) e delle

Obbligazioni a Tasso Variabile (per il periodo in cui le cedole periodiche sono calcolate sulla base del tasso variabile).

Rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Gli investitori sono esposti al rischio che il valore di mercato delle Obbligazioni si riduca in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

In assenza di un giudizio di *rating*, si segnala che ai fini della valutazione nel tempo della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, della rischiosità delle Obbligazioni gli investitori potranno fare riferimento alle relazioni finanziarie della Banca e ai comunicati stampa messi a disposizione del pubblico secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa legislativa e regolamentare *pro tempore* vigente.

E.4 Rischio connesso all'aumento dell'inflazione

In presenza di un fenomeno inflattivo si determina una svalutazione, in termini reali, dei pagamenti effettuati dall'obbligazione a titolo di interessi e rimborso del capitale investito. L'aumento generalizzato dei prezzi comporta, per l'investitore, una minore capacità di acquisto di beni e servizi a parità di interessi e nominale rimborsato. In aggiunta, scenari di alta inflazione sono correlati a tassi di mercato più alti determinando una riduzione del valore di mercato del titolo obbligazionario, in caso di vendita antecedente alla scadenza del titolo.

E.5 Rischio correlato all'assenza di *rating* dell'Emittente e delle Obbligazioni

Alla Data del Prospetto di Base, l'Emittente non ha richiesto né per sé né per le Obbligazioni alcun giudizio di *rating* e, pertanto, l'investitore non ha a disposizione una valutazione indipendente ed un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

E.6 Rischio relativo al rimborso con ammortamento

Fatto salvo quanto previsto con riferimento alle Obbligazioni Zero Coupon, che danno in ogni caso il diritto al rimborso del valore nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, le Condizioni Definitive potranno prevedere il rimborso con ammortamento delle Obbligazioni (*i.e.*, l'ammontare del rimborso è pagato in rate periodiche anziché tramite un unico pagamento alla Data di Scadenza).

In tal caso, il rimborso del capitale attraverso un piano di ammortamento in rate periodiche entro la Data di Scadenza (anziché in un'unica soluzione alla Data di Scadenza), potrebbe avere un impatto negativo sulla liquidità delle Obbligazioni.

L'investitore dovrà inoltre tener conto del fatto che per effetto del rimborso con ammortamento, l'ammontare delle Cedole connesse alle Obbligazioni diminuirà nel corso della vita dell'Obbligazione, essendo l'ammontare delle Cedole determinato sulla base di un valore percentuale del valore nominale residuo delle Obbligazioni.

In particolare, con riferimento alle Obbligazioni Step Up, l'ammortamento periodico potrebbe incidere negativamente sul rendimento delle Obbligazioni, in quanto determina una riduzione del beneficio derivante dalla struttura crescente dei tassi dei titoli.

E.7 Rischio legato alla facoltà di Rimborso Anticipato a favore dell'Emittente al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL

Ove le Condizioni Definitive prevedano la facoltà a favore dell'Emittente di rimborsare anticipatamente le Obbligazioni al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL l'Emittente potrebbe rimborsare anticipatamente la totalità delle Obbligazioni. In particolare un Evento che Esclude la Qualificazione MREL si verifica ove tutto o parte del valore nominale complessivo in circolazione di una serie di Obbligazioni sia escluso, totalmente o parzialmente dalle passività ammissibili disponibili per soddisfare i Requisiti MREL. In tal caso, il rimborso anticipato potrà avvenire, successivamente alla scadenza del 18° mese dalla data di chiusura dell'ultima *tranche* ovvero del collocamento o, comunque, nel rispetto della normativa vigente, ove previsto nelle Condizioni Definitive.

L'applicabilità dei requisiti minimi per le passività ammissibili è soggetta all'applicazione nell'Unione Europea e in Italia della Nuova Normativa Europea in Materia Bancaria.

Ove le Obbligazioni debbano essere rimborsate anticipatamente, non vi sarà alcuna garanzia che i portatori delle Obbligazioni saranno in grado di reinvestire i ricavi del rimborso ad un tasso di interesse significativo quanto più alto è il tasso di interesse delle Obbligazioni rimborsate. I potenziali investitori

dovrebbero tenere in considerazione il rischio di reinvestimento rispetto ad altri investimenti disponibili in quel determinato momento. Inoltre, un Evento che Esclude la Qualificazione MREL potrebbe determinare la riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Si segnala altresì, con riferimento alle Obbligazioni Step Up, che il rimborso anticipato inciderebbe negativamente sul rendimento delle Obbligazioni, in quanto determinerebbe per l'investitore la mancata corresponsione delle cedole più alte negli ultimi anni.

L'Emittente potrà, a propria discrezione, comunicare che si avvarrà della facoltà di procedere al rimborso anticipato delle Obbligazioni al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL, qualora previsto, comunicando l'eventuale data di esercizio della predetta facoltà nella comunicazione che predisporrà a tal fine. Questo implica che potrebbe intercorrere un periodo di tempo tra la comunicazione con la quale l'Emittente rende noto che eserciterà la facoltà di rimborso anticipato e l'esercizio del rimborso anticipato stesso. Durante il predetto periodo di tempo, l'Emittente corrisponderà i pagamenti dovuti (interessi e rateo) in relazione alle Obbligazioni per le quali l'Emittente ha comunicato di avvalersi della facoltà di esercitare il rimborso anticipato.

Si precisa, altresì, che nel corso del periodo intercorrente tra la data in cui l'Emittente ha comunicato che si avvarrà della facoltà di rimborso anticipato e la data in cui avverrà il rimborso anticipato potrebbe determinarsi un impatto negativo sul prezzo dei titoli sul mercato secondario.

E.8 Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor

Le Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor sono obbligazioni c.d. strutturate, cioè scomponibili, da un punto di vista finanziario, in una componente obbligazionaria ed in una o più componenti derivative rappresentate da opzioni; tenuto conto della loro complessità, gli investitori sono esposti al rischio di non essere in grado di valutare correttamente l'investimento nelle stesse.

Nel caso di: (i) Obbligazioni con Tasso Massimo (Cap) il sottoscrittore vende implicitamente un'opzione all'Emittente, in ragione della quale sarà previsto un tasso massimo su base annua applicabile per la determinazione delle cedole; (ii) Obbligazioni con Tasso Minimo (Floor) il sottoscrittore acquista implicitamente un'opzione dall'Emittente, in ragione della quale sarà previsto un tasso minimo su base annua applicabile per la determinazione delle cedole; e (iii) Obbligazioni con Tasso Minimo e Tasso Massimo (Cap & Floor), il sottoscrittore implicitamente acquista una opzione floor e vende una opzione cap (c.d. "collar").

Si precisa che il Tasso Massimo (Cap) e il Tasso Minimo (Floor) sono costanti per tutta la durata delle Obbligazioni fino alla relativa Data di Scadenza.

E.9 Rischio correlato alla presenza di un Cap nelle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap

Nel caso di emissione di Obbligazioni a Tasso Variabile con un Tasso Massimo (Cap), il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà in nessun caso essere superiore a tale Tasso Massimo (costante per tutta la durata delle Obbligazioni fino alla relativa Data di Scadenza), anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione e, quindi, il rendimento delle Obbligazioni non potrà in nessun caso essere superiore al tetto massimo prefissato (Cap) che sarà indicato nelle Condizioni Definitive. Eventuali andamenti positivi del Parametro di Indicizzazione (così come eventualmente incrementato del Margine) oltre il Tasso Massimo sarebbero ininfluenti ai fini della determinazione della relativa cedola variabile.

Pertanto, gli investitori sono esposti al rischio che, laddove sia previsto un Tasso Massimo, l'investitore nelle Obbligazioni potrebbe non beneficiare per l'intero dell'eventuale andamento positivo del Parametro di Indicizzazione o della maggiorazione derivante dallo *spread* positivo, con potenziali effetti negativi in termini di prezzo e di rendimento nel caso in cui l'investitore intenda rivendere il titolo sul mercato.

E.10 Rischio legato allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato

Gli investitori sono esposti al rischio che le Obbligazioni presentino un rendimento effettivo su base annua inferiore rispetto a quello di titoli di Stato italiani aventi durata residua e caratteristiche simili alle Obbligazioni, anche in considerazione di un diverso regime fiscale che, alla Data del Prospetto di Base, prevede, in riferimento a tali titoli, l'applicazione di aliquote inferiori.

E.11 Rischi legati a possibili variazioni della normativa fiscale

Nel corso della durata delle Obbligazioni, gli investitori sono esposti al rischio di modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni rispetto a quello in essere alla Data del Prospetto di Base.

Non è possibile prevedere eventuali modifiche al regime fiscale, né l'entità delle medesime: l'investitore deve pertanto tenere presente che eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale. Non può quindi essere escluso che, in caso di modifiche del regime fiscale, i valori netti relativi al rendimento delle Obbligazioni che saranno contenuti nelle relative Condizioni Definitive e saranno calcolati sulla base del regime fiscale in vigore alla data di pubblicazione delle relative Condizioni Definitive possano discostarsi, anche sensibilmente, da quelli che saranno effettivamente applicabili alle Obbligazioni alle varie date di pagamento.

F. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA

F.1 Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse

Gli investitori sono esposti al rischio che l'Emittente si trovi in conflitto di interessi nelle situazioni in cui opererà quale responsabile del collocamento, soggetto negoziatore ovvero soggetto che svolge il ruolo di Internalizzatore Sistemático e Agente di Calcolo, nonché che altri soggetti possano avere un interesse proprio nell'operazione.

Coincidenza dell'Emittente con il responsabile del collocamento

Poiché l'Emittente ed Offerente opererà anche quale responsabile per il collocamento, tale coincidenza di ruoli (Emittente delle Obbligazioni e responsabile del collocamento delle stesse) determina una situazione di conflitto di interessi, in ragione degli interessi di cui l'Emittente è portatore in relazione all'Offerta e al collocamento delle Obbligazioni di propria emissione.

Coincidenza dell'Emittente con il soggetto negoziatore ovvero con il soggetto che svolge il ruolo di Internalizzatore Sistemático

Nel caso di negoziazione delle Obbligazioni in qualità di Internalizzatore Sistemático ovvero nel caso l'Emittente si ponga in contropartita diretta con l'investitore nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, l'Emittente opera in conflitto di interesse in quanto l'Emittente coincide con il negoziatore unico in contropartita diretta.

Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo

Poiché l'Emittente opererà anche quale Agente di Calcolo, cioè il soggetto incaricato di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni, tale coincidenza di ruoli (Emittente e Agente di Calcolo) determina una situazione di conflitto di interessi. Si evidenzia che tale fattore di rischio non è rilevante per le Obbligazioni che prevedono la corresponsione di interessi calcolati sulla base di tassi di interesse predeterminati, fissi o crescenti, ivi incluse le Obbligazioni *Zero Coupon*.

Interessi propri di eventuali collocatori terzi

Qualora l'Emittente si avvalga di soggetti terzi collocatori, questi ultimi possono avere un interesse proprio nell'operazione, in quanto potrebbero ricevere commissioni di collocamento per un importo/percentuale indicati nelle Condizioni Definitive.

Si segnala altresì che nelle Condizioni Definitive potranno essere riportate fattispecie di potenziali conflitti di interesse rispetto a quelli di cui sopra, non identificabili alla Data del Prospetto di Base.

F.2 Rischio di ritiro / annullamento dell'Offerta

Gli investitori sono esposti al rischio che l'Emittente non dia inizio alla singola offerta ovvero ritiri la stessa, qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data prevista di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi determinate circostanze quali, a titolo esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta,

Nel caso in cui l'Emittente non dia inizio ovvero ritiri la singola offerta, la stessa dovrà ritenersi annullata e le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate prive di effetto.

F.3 Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta

Gli investitori sono esposti al rischio che, nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni, l'Emittente – per motivi di opportunità (quali, a titolo meramente esemplificativo, il raggiungimento dell'importo massimo del prestito, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta) – proceda alla chiusura anticipata dell'Offerta (anche prima del raggiungimento dell'importo massimo del Prestito), sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori adesioni dandone informativa mediante avviso pubblicato sul proprio sito *internet* www.bancadiasti.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare delle Obbligazioni in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto.

F.4 Rischio relativo alla presenza di oneri in aggiunta al Prezzo di Emissione

Laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela, sussistono oneri in aggiunta al Prezzo di Emissione relativi alle spese di mantenimento di un conto corrente e di un deposito titoli.

L'importo di tali oneri incide negativamente – riducendolo – sul rendimento delle Obbligazioni.

G. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE**G.1 Rischio di indicizzazione**

Gli investitori sono esposti al rischio che il tasso di interesse nominale lordo delle Obbligazioni diminuisca a seguito dell'andamento negativo del parametro di indicizzazione di riferimento.

Il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile, delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e delle Obbligazioni a Tasso Misto è correlato all'andamento di un determinato parametro di indicizzazione e ad un aumento del livello di tale parametro corrisponderà un aumento del tasso di interesse nominale lordo delle Obbligazioni; similmente, a una diminuzione del livello del parametro di indicizzazione corrisponderà una diminuzione del tasso di interesse nominale lordo dei titoli. Si precisa tuttavia che, qualora il valore del Parametro di Indicizzazione maggiorato o diminuito di un margine indicato in punti base, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive, assumesse un valore uguale o inferiore a zero, l'importo della cedola sarà pari a zero.

G.2 Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità delle cedole delle Obbligazioni a Tasso Variabile, delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e delle Obbligazioni a Tasso Misto

Nelle Obbligazioni a Tasso Variabile, Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e Obbligazioni a Tasso Misto, il Parametro di Indicizzazione prescelto (ad esempio il Tasso Euribor 3 mesi) potrebbe non corrispondere con la periodicità di pagamento delle cedole (ad esempio semestrale). Pertanto, in suddette ipotesi, il rendimento delle Obbligazioni suindicate potrebbe risultare inferiore rispetto a quello corrisposto da un titolo che preveda una durata del parametro di indicizzazione pari o maggiore rispetto alla periodicità delle cedole. Tale disallineamento può quindi incidere negativamente sul rendimento del titolo.

G.3 Rischio di eventi di turbativa o straordinari riguardanti il Parametro di Indicizzazione

Gli investitori sono esposti al rischio che, al verificarsi di eventi di turbativa o straordinari relativi alla regolare rilevazione dei valori del Parametro di Indicizzazione a cui risulta essere indicizzato il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile, delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e delle Obbligazioni a Tasso Misto (con riguardo alle cedole variabili), venga applicato un parametro di indicizzazione per il calcolo del Tasso di Interesse diverso da quello indicato nelle Condizioni Definitive, con possibili effetti negativi sull'ammontare degli interessi percepibili. Quanto precede potrebbe avere un effetto negativo sul rendimento, sul valore e sulla liquidità delle Obbligazioni.

Al verificarsi di eventi di turbativa relativi alla regolare rilevazione dei valori del Parametro di Indicizzazione a cui risulta essere indicizzato il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile, delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e delle Obbligazioni a Tasso Misto (con riguardo alle cedole variabili), l'Emittente, in qualità di Agente di Calcolo, utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente la data di rilevazione originariamente prevista. Nel caso di non disponibilità del Parametro di Indicizzazione per più di 10 Giorni Lavorativi precedenti la data di rilevazione originariamente prevista ovvero nel caso in cui l'indisponibilità del valore del parametro di indicizzazione dovesse verificarsi anche per la successiva cedola, l'Emittente agirà in buona fede secondo la migliore prassi di mercato utilizzando un parametro di indicizzazione alternativo, che secondo la ragionevole

opinione dell'Emittente, sia fungibile con il parametro di indicizzazione divenuto temporaneamente indisponibile. In tal caso l'Emittente informerà gli investitori circa il nuovo parametro con una comunicazione disponibile presso la Sede e tutte le Filiali della Banca, nonché sul sito *internet* dell'Emittente.

G.4 Rischio di eventi di natura straordinaria riguardanti il Parametro di Indicizzazione

Qualora nel corso della vita delle Obbligazioni a Tasso Variabile, delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e delle Obbligazioni a Tasso Misto (con riguardo alle cedole variabili) si dovessero verificare, relativamente al Parametro di Indicizzazione, eventi straordinari, che, a giudizio dell'Emittente, modifichino la struttura o compromettano l'esistenza stessa del parametro, l'Emittente agirà in buona fede e secondo gli usi e la migliore prassi di mercato ed effettuerà i calcoli e le valutazioni, ovvero anche la sostituzione del Parametro di Indicizzazione, ritenuti opportuni al fine di neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi dell'evento e mantenere inalterate, nella massima misura possibile, le caratteristiche originarie delle Obbligazioni a Tasso Variabile, delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e delle Obbligazioni a Tasso Misto (con riguardo alle cedole variabili).

Tuttavia, malgrado gli eventuali interventi posti in essere dall'Emittente, i suddetti eventi straordinari potrebbero avere un impatto negativo sull'importo delle cedole indicizzate per le quali la rilevazione del parametro di indicizzazione si collocherebbe successivamente agli eventuali eventi straordinari.

Pertanto, sussiste il rischio che malgrado i correttivi apportati dall'Emittente venga a determinarsi un rendimento delle obbligazioni inferiore a quello che avrebbe conseguito l'investitore laddove l'evento straordinario non si fosse verificato.

Si evidenzia altresì che la regolamentazione degli indici usati come indici di riferimento, c.d. "benchmark", potrebbe influire negativamente sul valore delle Obbligazioni a Tasso Variabile, delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e delle Obbligazioni a Tasso Misto (con riguardo alle cedole variabili), il cui Parametro di Indicizzazione sia costituito da un indice di riferimento, ai sensi del Regolamento n. 2016/1011/UE (il "**Benchmark Regulation**") pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 29 giugno 2016, e direttamente applicabile anche in Italia dal 1° gennaio 2018. Il Benchmark Regulation concerne la fornitura di indici di riferimento e l'uso di questi all'interno dell'Unione Europea.

Pertanto, ai sensi dell'articolo 28 del Benchmark Regulation potrebbe determinarsi un impatto significativo sul rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile, delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e delle Obbligazioni a Tasso Misto (con riguardo alle cedole variabili) qualora dovessero verificarsi modifiche all'indice di riferimento utilizzato come sottostante ovvero la cessazione del medesimo.

Il Benchmark Regulation ha un impatto significativo sulle Obbligazioni a Tasso Variabile, Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e Obbligazioni a Tasso Misto (con riguardo alle cedole variabili), che sono collegate ad un Parametro di Indicizzazione, in quanto potrebbe comportare un aumento nei costi e nei rischi della gestione degli indici di riferimento nonché nei costi e nei rischi derivanti dal rispetto dei requisiti regolamentari.

G.5 Rischio correlato alla presenza di un margine (*spread*) negativo

Le Obbligazioni a Tasso Variabile, le Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e le Obbligazioni a Tasso Misto possono prevedere che il parametro di indicizzazione prescelto per il calcolo degli interessi venga diminuito di un margine (*spread*) (costante per tutta la durata del prestito o variabile), che sarà indicato nelle Condizioni Definitive. Nel caso in cui sia previsto un margine negativo, gli importi che la Banca si impegna a corrispondere a titolo di interesse ai portatori delle Obbligazioni generano un rendimento inferiore rispetto a quello che risulterebbe con riferimento a un titolo simile il cui rendimento sia legato al parametro di indicizzazione prescelto senza applicazione di alcun margine o con margine positivo.

Si segnala che, in ogni caso, sono escluse cedole negative.

G.6 Rischio correlato all'assenza di informazioni successivamente all'emissione

L'Emittente non fornirà, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive relative alle Obbligazioni, alcuna informazione relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto o comunque al valore delle Obbligazioni.

H. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLE OBBLIGAZIONI EVENTUALMENTE EMESSE IN FORMATO DI “GREEN BOND”

H.1 Rischio connesso all'utilizzo dei proventi

Le Obbligazioni potranno essere emesse in formato di Green Bond e, qualora ciò avvenga, prevederanno un utilizzo specifico dei proventi conformemente al Green Bonds Framework dell'Emittente, vigente alla data del rilascio della Second Party Opinion. In tal caso, un ammontare corrispondente ai proventi netti derivanti dalla vendita delle Obbligazioni sarà infatti utilizzato dall'Emittente per finanziare e/o rifinanziare, in tutto o in parte, Attività Eleggibili Finanziate.

Nonostante, in ipotesi di emissione di Obbligazioni in formato di Green Bond, sia intenzione dell'Emittente finanziare e/o rifinanziare, per un ammontare corrispondente ai proventi netti delle Obbligazioni, Attività Eleggibili Finanziate secondo le modalità individuate nel Green Bonds Framework dell'Emittente, potrebbero intervenire fattori esterni, imprevedibili e al di fuori del controllo dell'Emittente, tali per cui non può esservi alcuna garanzia che le Attività Eleggibili Finanziate potranno essere attuate nei tempi e secondo le modalità descritte nel predetto Green Bonds Framework e che, di conseguenza, un ammontare corrispondente ai proventi netti delle Obbligazioni sarà erogato per tali Attività Eleggibili Finanziate. Qualsiasi evento connesso ai fattori di cui sopra non darà luogo ad alcuna pretesa nei confronti dell'Emittente da parte degli obbligazionisti, né comporterà l'obbligo per l'Emittente di rimborsare le Obbligazioni emesse in formato di Green Bond. Si sottolinea che i pagamenti del capitale e degli interessi in relazione alle Obbligazioni non dipenderanno dalla *performance* delle Attività Eleggibili Finanziate, né gli obbligazionisti avranno privilegi o qualsiasi altro diritto nei confronti di tali Attività Eleggibili Finanziate. Gli eventi sopra descritti potrebbero avere un effetto negativo sul valore delle Obbligazioni.

H.2 Rischio connesso alla possibilità che le Obbligazioni emesse in formato di Green Bond non siano un investimento adatto a soddisfare le preferenze sulla sostenibilità degli investitori

L'impiego dei proventi netti derivanti dalle Obbligazioni emesse in formato di Green Bond per finanziare e/o rifinanziare, in tutto o in parte, le Attività Eleggibili Finanziate individuate nel rispetto del Green Bonds Framework dell'Emittente alla data del rilascio della Second Party Opinion, potrebbe non essere adatto agli obiettivi di investimento degli investitori e potrebbe non soddisfare le preferenze in tema di sostenibilità dei medesimi.

Fermi restando gli adempimenti in capo ai soggetti incaricati del collocamento, i potenziali investitori devono determinare l'idoneità di tale investimento alla luce delle proprie esigenze e caratteristiche.

H.3 Rischio connesso alla nozione di sostenibilità

Gli investitori sono esposti al rischio che la nozione di sostenibilità possa cambiare sulla base del progresso scientifico, della relativa legislazione applicabile e/o delle preferenze degli investitori. Pertanto, sussiste il rischio che le Attività Eleggibili Finanziate finanziate dall'Emittente con i proventi raccolti dalle Obbligazioni in formato di Green Bond possano non essere appropriate se valutate alla luce dei cambiamenti che dovessero intervenire nella nozione di sostenibilità.

Nessuna verifica è stata effettuata circa l'allineamento dei criteri di selezione delle Attività Eleggibili Finanziate rispetto a *standard* diversi definiti dall'ICMA. Inoltre, si fa presente che non vi è alcun obbligo contrattuale per l'Emittente né di adeguarsi a qualsiasi evoluzione normativa (comprese le evoluzioni che dovessero interessare il Regolamento sulla Tassonomia dell'UE ed i relativi atti delegati), né di adeguare il proprio Green Bonds Framework a modifiche degli *standard* ICMA successivi alla data di rilascio della Second Party Opinion. Pertanto, ove l'Emittente non intenda conformarsi alle modifiche sopra richiamate, gli utilizzi dei proventi che saranno effettuati ai sensi e nel rispetto del predetto Green Bonds Framework, vigente alla data del rilascio della Second Party Opinion, saranno ritenuti legittimi. In base a quanto sopra descritto, il mancato adeguamento del Green Bonds Framework a eventuali evoluzioni normative, regolamentari ovvero agli eventuali mutamenti intervenuti negli *standard* dell'ICMA potrebbe avere un impatto negativo sul valore di mercato e sulla liquidità delle Obbligazioni emesse in formato di Green Bond.

Le Obbligazioni emesse in formato di Green Bond non saranno emesse in conformità al Regolamento (UE) 2023/2631 sulle obbligazioni verdi europee (European Green Bond).

H.4 Rischio connesso alla Second Party Opinion

In relazione al Green Bonds Framework, la società di consulenza in materia di sostenibilità ISS Corporate Solutions, in qualità di revisore terzo indipendente, ha rilasciato in data 15 luglio 2025 la Second Party Opinion.

In particolare, in tale Second Party Opinion viene confermata la conformità di quanto previsto dall'Emittente nel proprio Green Bonds Framework agli *standard* ICMA in termini di disposizioni adottate per l'utilizzo dei proventi rinvenienti dall'emissione di Obbligazioni in formato di Green Bond, di modalità di valutazione e selezione delle Attività Eleggibili Finanziate, nonché di gestione e reportistica dell'utilizzo dei proventi delle Attività Eleggibili Finanziate.

ISS Corporate Solutions è una società terza non autorizzata né soggetta a vigilanza da parte della Consob. Si evidenzia che la Second Party Opinion è predisposta sulla base della metodologia propria di ISS Corporate Solutions e potrebbe quindi non riflettere il potenziale impatto di tutti i rischi relativi alla struttura, al mercato, agli ulteriori fattori di rischio discussi in precedenza e ad altri fattori che potrebbero influenzare il valore delle Obbligazioni emesse in formato di Green Bond o dei progetti finanziati e/o rifinanziati per un importo corrispondente ai proventi netti delle Obbligazioni eventualmente emesse nei predetti formati.

La Second Party Opinion non costituisce una raccomandazione ad acquistare, vendere o detenere le Obbligazioni ed è aggiornata solo alla data in cui viene rilasciata. La Second Party Opinion, similmente al Green Bonds Framework, non è, né sarà considerata, incorporata e/o facente parte del Prospetto di Base.

Il ritiro o il rinnovo con rilievi della Second Party Opinion comporterebbe la mancanza per l'Emittente, per il periodo successivo all'eventuale verificarsi di un tale evento, del giudizio favorevole di una società di consulenza indipendente sulla propria capacità di utilizzo e di gestione dei proventi raccolti per il conseguimento degli scopi sostenibili previsti dal medesimo. Il verificarsi degli eventi descritti potrebbe inoltre avere un effetto negativo sul valore delle Obbligazioni.

PARTE B

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1. Soggetti responsabili del Prospetto di Base

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con sede legale in Asti, Piazza Libertà n. 23, assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Prospetto di Base sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3. Dichiarazioni o relazioni di esperti

Ai fini della redazione del Prospetto di Base, non sono state emesse dichiarazioni o relazioni da esperti, ad eccezione delle relazioni di revisione rilasciate dalla Società di Revisione (come *infra* definita).

Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Parte B, Capitolo 11, Paragrafi 11.2 e 11.3.

1.4. Informazioni provenienti da terzi

Si segnala che nel Prospetto di Base sono inserite talune informazioni provenienti da terzi che sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In particolare, la seguente tabella riporta le informazioni provenienti da terzi contenute nel Prospetto di Base:

Argomento	Fonte	Riferimento
Andamento economia globale	Fondo Monetario Internazionale – “ <i>World Economic Outlook</i> ”, aprile 2026	Sezione Prima, Parte A, Paragrafo A.1 (Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico)
Andamento economia area euro e italiana	Banca d'Italia – “ <i>Bollettino Economico n. 2/2026</i> ”	Sezione Prima, Parte A, Paragrafo A.1 (Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico)
Proiezioni macroeconomiche economia italiana	Banca d'Italia – “ <i>Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana</i> ”, 3 aprile 2026	Sezione Prima, Parte A, Paragrafo A.1 (Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico)
Dati di sistema sulla qualità del credito	Banca d'Italia – “ <i>Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2026</i> ”, aprile 2026	Sezione Prima, Parte A, Paragrafo C.1 (Rischio di credito)
Quote di mercato	Banca d'Italia – “ <i>Banche e istituzioni finanziarie</i> ”	Sezione Prima, Parte B, Paragrafo 5.1.3 (Principali

1.5. Dichiarazione dell’Emittente

L’Emittente dichiara che:

- (a) il Prospetto di Base è stato approvato dalla Consob in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- (b) la Consob approva il Prospetto di Base solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- (c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell’Emittente e della qualità dei titoli oggetto del Prospetto di Base;
- (d) gli investitori dovrebbero valutare in prima persona l’idoneità dell’investimento nelle Obbligazioni.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

Alla Data del Prospetto di Base il soggetto incaricato della revisione legale ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs 27 gennaio 2010 n. 39, è la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (la “**Società di Revisione**”), con sede legale e amministrativa in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, cui l'assemblea ordinaria dei soci della Banca, in data 30 aprile 2019, ha deliberato di affidare l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo per il periodo relativo agli esercizi 2019-2027.

Il bilancio consolidato del Gruppo CR Asti relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato assoggettato a revisione da parte della Società di Revisione.

2.2. Informazioni circa dimissioni, revoche o risoluzioni dell'incarico ai revisori legali

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel presente Prospetto di Base, non si sono verificati casi di dimissioni, revoche o risoluzione consensuale con riferimento all'incarico conferito alla Società di Revisione.

3. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Parte A del presente Prospetto di Base.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Asti fu fondata il 25 gennaio 1842 per opera di benemeriti cittadini, con il concorso del Municipio di Asti, di Opere Pie e dei Comuni della Provincia di Asti e fu riconosciuta con R.D. del 7 marzo 1843 e da oltre 170 anni si propone come banca del territorio.

Rispettivamente nel 1932 e nel 1971, la Cassa di Risparmio di Asti, nell'ottica di ampliare la propria quota di mercato e di potenziare la propria espansione territoriale, procedette all'acquisizione della Banca Astese e della Banca Bruno & C.

In data 13 luglio 1992 è stata costituita la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. mediante conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente creditizio Cassa di Risparmio di Asti che ha assunto la nuova denominazione di "Fondazione Cassa di Risparmio di Asti".

Nel 1996 la Banca ha aperto il proprio capitale ai privati attraverso un'operazione di aumento di capitale a pagamento ed emissione di obbligazioni convertibili offerte in pubblica sottoscrizione.

Nel 1999 la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha ceduto alla Deutsche Bank S.p.A. una quota pari al 20% del capitale sociale della Banca.

Nel 2003 viene eliminato l'obbligo per le Fondazioni con patrimonio non superiore a 200 milioni di Euro di dismettere le partecipazioni di controllo nelle società bancarie conferitarie consentendo quindi alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti di mantenere la propria partecipazione di controllo nella Banca.

Nel 2004 Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto la propria partecipazione nella Banca, pari al 20% del capitale sociale, alla Banca di Legnano S.p.A. (Gruppo Bipiemme), la quale in data 22 luglio 2013 e con efficacia 14 settembre 2013 è stata incorporata in Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

In data 28 dicembre 2012 Banca di Asti ha acquistato la partecipazione di controllo in Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. ("**Biverbanca**"), pari al 60,42%, e, per effetto di tale acquisizione, il Gruppo ha esteso la propria Rete Territoriale e aumentato i canali distributivi in Piemonte e, in particolare, nelle province di Biella, Verbania e Vercelli, nonché avviato una nuova strategia di Gruppo. Il prezzo definitivo per la compravendita è stato pari a Euro 206,2 milioni circa.

In data 13 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in esecuzione di quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2017, ha approvato la presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni Banca di Asti sul mercato "Vorvel" (già "Hi-MTF"), segmento "Equity Auction", sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM S.p.A. ("**Vorvel**"). In data 27 luglio 2017 le azioni della Banca sono state ammesse a negoziazione sul mercato Vorvel con avvio delle negoziazioni a partire dal 31 luglio 2017.

In data 29 novembre 2018, Banca di Asti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli ("**Fondazione Vercelli**") e la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ("**Fondazione Biella**") e, congiuntamente con Fondazione Vercelli, le ("**Fondazioni**") hanno sottoscritto un accordo quadro, come successivamente integrato dall'*addendum* sottoscritto in data 29 aprile 2019, avente ad oggetto l'acquisizione da parte della Banca delle residue azioni Biverbanca detenute dalle Fondazioni, pari complessivamente al 39,58% del capitale sociale di Biverbanca, mediante conferimento in natura e relativo aumento di capitale di Banca di Asti loro riservato. A seguito, *inter alia*, dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea rilasciata in data 19 dicembre 2019, l'operazione – che ha comportato l'ingresso delle Fondazioni nel capitale sociale della Banca – si è perfezionata in data 23 dicembre 2019, mediante conferimento in Banca di Asti di tutte le azioni Biverbanca detenute da Fondazione Biella e Fondazione Vercelli, con conseguente emissione da parte di Banca di Asti in favore di Fondazione Biella e di Fondazione Vercelli di azioni dell'Emittente, rivenienti da un apposito aumento di capitale loro riservato. Nell'ambito del processo di semplificazione societaria avviato nel 2018 dal Gruppo volto innanzitutto alla razionalizzazione dell'assetto organizzativo e partecipativo di Banca di Asti e di Biverbanca, in data 7 ottobre 2021, l'Assemblea degli Azionisti della Banca ha deliberato, fra l'altro, l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Biverbanca nell'Emittente. Il relativo atto di fusione è stato stipulato in data 28 ottobre 2021. La fusione – svolta in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 del Codice Civile, in quanto Banca di Asti deteneva l'intero capitale sociale dell'incorporanda – ha avuto efficacia civilistica a decorrere dalle ore 24:00 del 6 novembre 2021. Gli effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2021.

In data 12 aprile 2024, è stato stipulato un accordo di compravendita di azioni CR Asti tra la Banca e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino ("**Fondazione CRT**") finalizzato all'ingresso di Fondazione CRT nel capitale della Banca con una partecipazione pari al 6% (l' "**Accordo**") mediante l'acquisto, in più *tranche*, di n. 4.232.223 azioni proprie detenute dalla Banca. In esecuzione dell'Accordo, Banca di Asti ha venduto, sempre in data 12 aprile 2024, a Fondazione CRT una prima *tranche* di azioni proprie, pari a n. 1.250.000 e rappresentative dell'1,77% circa del capitale sociale a un prezzo per azione di Euro 8,75 (corrispondente al "prezzo di riferimento" delle azioni Banca di Asti espresso dal mercato), per complessivi Euro 10,9 milioni circa; Banca di Asti ha successivamente ceduto, nei mesi di giugno e luglio 2024, a Fondazione CRT, in più *tranche*, le restanti n. 2.982.223 azioni CR Asti a un prezzo per azione di Euro 8,75 (corrispondente al "prezzo di riferimento" delle azioni Banca di Asti espresso dal mercato), per complessivi Euro 26,1 milioni, acquistate a sua volta dalla Banca sul mercato nel contesto di un intervento di supporto in via straordinaria della liquidità del titolo svoltosi nelle aste del 21 giugno 2024 e del 28 giugno 2024.

* * *

- Per quanto riguarda gli eventi societari rilevanti verificatisi nella vita dell'Emittente successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2025 si segnala quanto segue: in data 15 gennaio 2026, il Consiglio di Amministrazione ha confermato integralmente le linee guida e le leve di azione del Piano Strategico di Gruppo 2025-2027, approvando l'aggiornamento del medesimo;
- in data 12 gennaio 2026, la Banca ha perfezionato l'acquisizione della partecipazione di controllo (80%) del capitale sociale di Credit Data Research Italia S.r.l., società di consulenza attiva principalmente nell'ambito della finanza agevolata, della consulenza strategica, della formazione e dei servizi di accesso al credito;
- in data 10 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato le situazioni patrimoniali ed economiche individuali e consolidate preliminari al 31 dicembre 2025;
- in data 26 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il progetto di bilancio individuale e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025;
- in data 27 aprile 2026, si è tenuta l'Assemblea ordinaria degli azionisti dell'Emittente, che ha approvato, inter alia (i) il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 e la distribuzione di un dividendo di Euro 0,50 per azione, corrispondente ad un monte dividendi di Euro 35,3 milioni (con data di stacco il 4 maggio 2026 e data di pagamento il 6 maggio 2026), (ii) il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nominando Presidente il dott. Maurizio Rasero, Vice Presidente il dott. Gabriele Mello Rella e quali consiglieri i dottori Roberto Fiorini (nominato successivamente Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione, come di seguito indicato), Maria Teresa Giovanna Armosino, Marilena Bolli, Pia Federica Bosca, Maria Paola Giuseppina Adele Clara, Gian Luigi Gola, Fernando Lombardi, Silvia Mirate, Marco Remondino, Roberto Rho e Roberto Vercelli, (iii) le politiche di remunerazione e di incentivazione, (iv) il piano di phantom shares e (v) l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie;
- in data 28 aprile 2026, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato il dott. Roberto Fiorini quale Amministratore Delegato.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è denominata "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A." o in forma abbreviata "Banca C.R. Asti S.p.A." oppure "Banca di Asti S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica.

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico

L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese di Asti al numero 00060550050 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Asti al numero 76036. Banca di Asti è inoltre iscritta all'Albo delle Banche Autorizzate e all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 6085.

Il codice identificativo dell'Emittente (LEI) è: 81560027D07F9BDB8436.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Banca è stata costituita in data 13 luglio 1992 nella forma della società per azioni, a seguito del conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente Cassa di Risparmio di Asti con atto a rogito del Notaio Bruno Marchetti di Asti, rep. 35599/15900.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto la durata della Banca è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti, con esclusione del diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione della deliberazione.

4.1.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo, numero di telefono della sede sociale e sito web

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia con sede legale e direzione centrale in Asti, Piazza Libertà n. 23. Numero di telefono: 0141/393111; email: info@bancadiasti.it; sito web: www.bancadiasti.it.

La Banca opera sulla base della legge italiana ed è un emittente azioni diffuse fra il pubblico in maniera rilevante ai sensi dell'art. 2325-ter del codice civile.

Le informazioni contenute nel sito *web* dell'Emittente non costituiscono parte del presente Prospetto di Base, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Prospetto di Base stesso.

La Banca è soggetta ad un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (tra cui Banca d'Italia e Consob). Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, in qualità di "emittente titoli diffusi" nonché di emittente con azioni quotate su un sistema multilaterale di negoziazione, è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, la Banca è soggetta a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, rileva altresì la legislazione giuslavoristica, nonché quella in materia di sicurezza sul lavoro e di privacy. Per maggiori informazioni, si rinvia al bilancio consolidato della Banca, a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Sezione Prima, Parte B, Capitolo 14 del presente Prospetto di Base (link: https://bancadiasti.it/docs/default-source/bilanci/bilanci-2025/bilancio-consolidato.pdf?sfvrsn=86556acb_3).

4.1.5 Fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione

Alla Data del Prospetto di Base l'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di Rating.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario

Dal 31 dicembre 2025 fino alla Data del Prospetto di Base, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura del finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

L'Emittente e il Gruppo si finanziano principalmente mediante l'attività di raccolta diretta, che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 si è attestata a Euro 10,50 miliardi (Euro 10,67 miliardi al 31 dicembre 2024). La struttura della raccolta diretta del Gruppo è costituita principalmente dall'emissione di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla clientela per circa Euro 2,24 miliardi e dai conti correnti per Euro 6,66 miliardi (aggregato in cui rientrano anche i depositi a tempo).

Al 31 dicembre 2025 le obbligazioni (incluso il contributo derivante da titoli riferibili alle operazioni di cartolarizzazione), hanno rilevato una variazione negativa di Euro 105 milioni (-4,49%) rispetto al 31 dicembre 2024; i conti correnti, compresi i depositi a tempo, hanno rilevato una crescita di circa Euro 47 milioni (+0,59%).

Inoltre, al 31 dicembre 2025, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale, disponibili a pronti (al netto dell'*haircut*) e non utilizzate, risulta pari a Euro 2,960 miliardi (Euro 3 miliardi

al 31 dicembre 2024). A queste si aggiungono Euro 1,073 miliardi di liquidità in eccesso rappresentata da saldi liquidi e depositi presso la banca centrale (Euro 0,9 miliardi al 31 dicembre 2024).

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1. Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

Banca di Asti, una delle principali banche operanti in Piemonte, è capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti.

Banca di Asti svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione e intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi.

Si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati e alle piccole e medie imprese (come ad esempio le imprese artigiane, commerciali, agricole e industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto e Val d'Aosta). Di seguito sono sinteticamente indicate le principali componenti dell'offerta commerciale che nel corso degli ultimi anni si è andata arricchendo per rispondere alle esigenze della clientela e per svolgere il ruolo di propulsione e sostegno dell'economia locale:

- erogazione del credito, in particolare erogazione di finanziamenti a privati (credito immobiliare e credito al consumo) e alle imprese (finanziamenti per l'attività di impresa ordinari e agevolati);
- servizi bancari e servizi finanziari, tra i quali i servizi di pagamento;
- attività di amministrazione e gestione del risparmio, raccolta di ordini su titoli e valute e altri servizi di estero;
- servizi assicurativi, tra i quali la distribuzione di prodotti assicurativi e previdenziali, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia a imprese, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative, presidiando sia il confezionamento dei prodotti sia la gestione del *post-vendita*;
- previdenza sanitaria, attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie;
- altri servizi non bancari, tra i quali i servizi collegati alla fornitura di energia elettrica e gas naturale, al noleggio a lungo termine, sia nel mercato dei privati sia nel mercato delle imprese. Relativamente alla gamma dei servizi riservati alle imprese, l'offerta prevede servizi di consulenza alle imprese con la collaborazione della società controllata Credit Data Research Italia S.r.l.

Le controllate Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A. (controllata indirettamente tramite Pitagora) sono invece intermediari finanziari specializzati nel mercato del credito al consumo e, in particolare, nel settore dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e assimilati.

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Nel corso del 2025, Banca di Asti ha continuato a fornire supporto alle imprese.

Tra le iniziative dedicate, le principali sono state le seguenti:

- finanziamenti a favore delle PMI e delle Grandi Imprese assistiti dalla garanzia SACE GROWTH al 70%;
- nuovo Plafond denominato Plafond "*Energie rinnovabili e Transizione*" di Euro 50 milioni, destinato all'erogazione di finanziamenti a medio-lungo termine con spese di istruttoria azzerate. L'iniziativa riguardava le seguenti linee di intervento: energie rinnovabili, edifici green e mobilità green;
- nuovo Plafond "*Eventi Calamitosi*", pari a Euro 30 milioni, dedicato al sostegno del capitale circolante aziendale e al finanziamento degli interventi di ripristino degli apparati produttivi danneggiati da eventi calamitosi riconducibili ai cambiamenti climatici a condizioni particolarmente vantaggiose;
- nuovo Plafond di Euro 30 milioni per incentivare l'acquisizione di nuovi clienti operanti nel settore agricolo e agro-alimentare delle Province di Brescia, Bergamo, Padova, Verona, Treviso, Vicenza e Venezia destinato alla concessione di finanziamenti a condizioni particolarmente vantaggiose.

Sempre nel 2025 la Banca Europea degli Investimenti ha stanziato a favore della Banca di Asti una linea di credito di Euro 100 milioni utilizzabile per la concessione di finanziamenti a medio lungo termine, a sostegno dei programmi di investimento e dei fabbisogni di capitale circolante delle PMI e delle MID-CAP dei settori dell'agricoltura e della bioeconomia. Almeno il 10% del suddetto stanziamento è riservato ad imprese costituite da giovani di età inferiore ai 41 anni.

In materia di finanza agevolata, inoltre, la nostra Banca continua a proporre le principali misure promosse da Finpiemonte. Il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un finanziamento erogato in parte con fondi Finpiemonte a tasso zero e in parte con fondi bancari a tasso variabile o a tasso fisso e di un contributo a fondo perduto, a copertura delle spese ammissibili.

Inoltre, sono state confermate:

- i finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia fino all'80%, rivolti esclusivamente alle PMI;
- il prodotto Mutuo Sustainability Linked Loan al fine di sostenere le Imprese che effettuano investimenti nell'ambito del nuovo *"Piano Transizione 5.0"*;
- le linee di finanziamento *"Innovando Agricoltura"*, *"Innovando Imprese"* e i finanziamenti agevolati *"Nuova Sabatini"*, destinati prevalentemente alle Piccole e Medie Imprese (PMI) e finalizzati a finanziare programmi d'investimento a condizioni particolarmente vantaggiose.
- i prestiti agrari agevolati di conduzione ai sensi della Legge Regionale 63/78, art. 50, rivolti agli imprenditori agricoli singoli e associati.

La Banca ha confermato la propria attenzione verso il segmento dei privati e delle famiglie: nel corso dell'anno è stato infatti lanciato il nuovo *"Conto Match"*, ideato per offrire ai futuri clienti di Banca di Asti una soluzione digitale competitiva, caratterizzata da semplicità d'utilizzo, convenienza e forte riconoscibilità.

Nel 2025 sono state inoltre prorogate svariate iniziative e azioni concrete, con l'obiettivo sia di generare e consolidare valore nel lungo periodo, promuovendo fiducia e crescita sostenibile, sia di sviluppare e rafforzare il legame con il territorio. A tal riguardo sono state prorogate diverse campagne commerciali con tassi e condizioni particolarmente favorevoli: *"...muoviamoci con Erbavoglio"*, per l'acquisto di veicoli *full electric* o ibridi, *"Nuova energia con Erbavoglio"*, per interventi di efficientamento energetico, e il *"Mutuo Green T"*, per l'acquisto di immobili residenziali sostenibili.

Particolare attenzione è stata dedicata al percorso di crescita dei giovani: la Banca ha prorogato l'offerta *"...studiamo con Erbavoglio"*, che prevede un tasso agevolato per studenti *under 30* iscritti a corsi di laurea, master o percorsi di alta formazione.

5.1.3 Principali mercati nei quali opera l'Emittente

Al 31 dicembre 2025, l'Emittente opera principalmente nell'Italia nord occidentale per il tramite dei n. 204 sportelli di cui dispone.

Nella tabella seguente sono riportati il numero di sportelli di Banca di Asti in ciascuna delle province di riferimento e le quote di mercato del Gruppo rispetto al totale degli sportelli presenti nella provincia di riferimento.

Regione	Provincia	N° sportelli	QdM (%) (*)
Lombardia	Milano	12	1,19%
	Monza e Brianza	4	1,47%
	Pavia	2	1,37%
	Bergamo	1	1,27%
	Brescia	2	0,94%
	Varese	2	1,10%
Piemonte	Asti	57	49,14%
	Cuneo	12	3,88%
	Torino	29	4,92%
	Alessandria	11	8,27%
	Novara	4	3,77%
	Biella	28	31,46%
	Verbano-Cusio-Ossola	1	2,94%
	Vercelli	27	32,14%
Valle d'Aosta	Aosta	3	6,25%
Liguria	Genova	1	0,56%
	Imperia	2	3,23%
	Savona	1	2,04%
Veneto	Padova	1	0,87%
	Verona	1	0,72%
	Treviso	1	1,56%
	Venezia	1	1,01%
	Vicenza	1	1,61%
Totale		204	

(*) Quota di mercato del Gruppo rispetto al totale degli sportelli bancari (esclusi gli 85 sportelli non bancari di Pitagora S.p.A.) presenti nella provincia di riferimento (Dati aggiornati al 31 dicembre 2025; fonte: Elaborazioni interne sulle risultanze del rapporto Banca d'Italia – “Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale – anno 2025”).

Il Gruppo, nei limiti della compatibilità economica dei singoli esercizi e a condizione che si presentino concrete opportunità commerciali, persegue una politica di sviluppo e sostegno della rete di vendita mediante l'incremento del numero di sportelli presenti sul territorio, la crescita del personale attraverso la ricerca di risorse con significative capacità commerciali, e la revisione del *layout* di alcuni sportelli di nuova apertura e di recente ristrutturazione.

Anche in considerazione delle connotazioni peculiari delle aree geografiche in cui l'Emittente opera, il Gruppo è particolarmente attivo nel mercato al dettaglio rivolto ai risparmiatori privati ed alle aziende di piccole e medie dimensioni e focalizza la propria strategia aziendale alle richieste tipiche di tali mercati.

I principali concorrenti dell'Emittente sono pertanto i primari gruppi bancari nazionali ed internazionali operanti nelle aree dell'Italia nord occidentale, le banche regionali di medie dimensioni e le banche di credito cooperativo che svolgono la propria attività nelle stesse aree dell'Emittente.

5.2. Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Fatte salve le informazioni sulle quote di mercato degli sportelli bancari del Gruppo calcolate sulla base della pubblicazione “Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale – anno 2025” di Banca

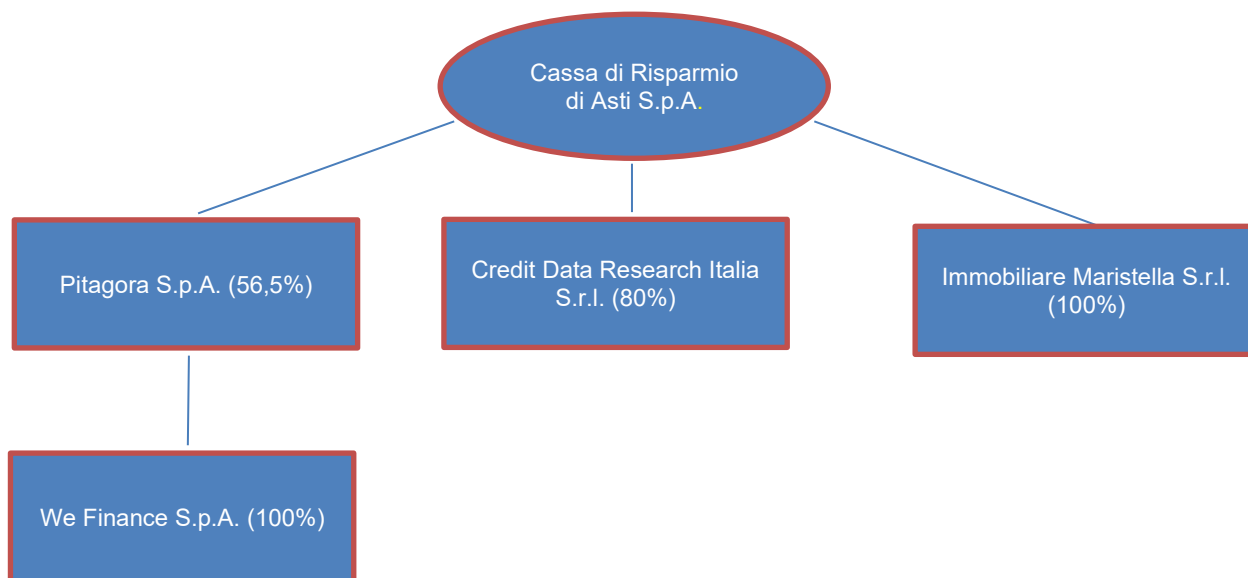
d'Italia, per quanto attiene ai dati di sistema, e delle evidenze gestionali interne, per quanto attiene al numero di sportelli del Gruppo, nel Prospetto di Base non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1. Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente

Alla Data del Prospetto di Base l'Emittente è a capo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085. La Banca, nella sua qualità di capogruppo, esercita nei confronti delle altre società del Gruppo attività di coordinamento e controllo strategico, di coordinamento gestionale e di coordinamento e controllo operativo.

Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo CR Asti:



Si riporta qui di seguito una breve descrizione delle società ricomprese nel perimetro di consolidamento del Gruppo:

Pitagora S.p.A.: è una società per azioni con sede legale in Torino, Via dell'Arsenale n. 19, capitale sociale pari ad Euro 41.760.000 interamente versati, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Torino numero 04852611005, nella quale la Banca detiene una partecipazione pari al 56,5% del capitale sociale. Pitagora è un intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del TUB operante nel mercato del credito al consumo, specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e assimilati.

We Finance S.p.A.: è una società per azioni con sede legale in Torino, Via dell'Arsenale n. 19, capitale sociale pari ad Euro 3.900.000,00 interamente versati, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Torino numero 03839770264, nella quale Pitagora detiene una partecipazione pari al 100% del capitale sociale. We Finance è un intermediario finanziario iscritto all'Albo di cui all'art. 106 del TUB operante nel mercato del credito al consumo, specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e assimilati.

Credit Data Research Italia S.r.l.: è una società a responsabilità limitata con sede legale in Torino, Corso Giulio Cesare n. 268, capitale sociale pari ad Euro 1.348.742,00 interamente versati, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Torino numero 11029420012, nella quale la Banca detiene una partecipazione pari all'80% del capitale sociale. Credit Data Research Italia S.r.l. opera nel settore della consulenza per lo sviluppo e la gestione alle imprese, fornendo anche servizi di consulenza sul rischio di credito e attività connesse alle piccole e medie imprese, ivi compresa la fornitura di servizi di valutazione del rischio di credito storico per l'analisi di fattibilità e lo sviluppo di progetti dedicati nell'ambito della finanza agevolata e della normativa fiscale su base regionale, nazionale ed europea.

Immobiliare Maristella S.r.l.: è una società a responsabilità limitata con sede legale in Asti, piazza Libertà n. 23, capitale sociale pari ad Euro 7.000.000, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00218600054, nella quale la Banca detiene una partecipazione pari al 100% del capitale sociale. La società ha per oggetto attività di acquisto, vendita, permuta, conduzione e amministrazione di beni immobili nonché attività in proprio o per conto terzi di costruzioni edilizie, opere stradali e, in genere, ogni altra attività connessa e accessoria.

Si segnalano altresì Asti Group RMBS II S.r.l., Asti Group RMBS III S.r.l., Asti Group RMBS IV, Asti Group PMI S.r.l., Milone CQS S.r.l., Manu SPV S.r.l., Aida SPV S.r.l., ossia le società veicolo (SPV) impiegate nelle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo. Pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale di detti veicoli, il Gruppo detiene il controllo ai sensi dell'IFRS 10 e dello IAS 27.

Sono altresì comprese nell'area di consolidamento le partecipazioni in Edera S.r.l. e Fa.ro. S.r.l. su cui la Banca di Asti esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta indirettamente è compresa tra il 20% e il 50%. Queste società vengono valutate con il metodo del patrimonio netto.

6.2. Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo

Alla Data del Prospetto di Base, l'Emittente non dipende da altri soggetti all'interno del Gruppo e gode di autonomia gestionale in quanto società capogruppo del Gruppo CR Asti.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1. Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Prospetto di Base

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2025 non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo ad eccezione di quanto indicato in relazione alle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico e alle ripercussioni negative delle stesse sull'economia.

L'Emittente attesta altresì che dal 31 dicembre 2025 fino alla Data del Prospetto di Base, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.

7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando quanto indicato in relazione alle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico, nonché ai relativi impatti macroeconomici e di settore.

Si segnala che nel mese di gennaio 2026, la Banca ha approvato l'aggiornamento del Piano Strategico triennale 2025-2027 (il "**Piano**"), focalizzando la pianificazione delle attività e la valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari macroeconomici e finanziari di riferimento, confermando in ogni caso le linee guida e le leve di azione del Piano approvate nel febbraio 2025.

Le risultanze registrate fino alla Data del Prospetto di Base, nonostante il perdurare acuirsi delle tensioni geopolitiche globali, comprovano la validità del Piano.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

L'Emittente non ha incluso su base volontaria alcuna previsione o stima degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA

9.1. Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione o di sorveglianza

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto di Base è stato nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2026, che ha determinato in 13 il numero dei componenti. Tutti gli amministratori nominati rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2028.

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla Data del Prospetto di Base è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Cariche significative al di fuori dell'Emittente
Presidente	Maurizio Rasero	Sindaco della città di Asti
Vice Presidente	Gabriele Mello Rella (7)	Presidente del Collegio Sindacale di Lanificio di Pray S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Filidea S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di G.S.E. S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di New Cosma S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Onival S.r.l., Presidente del Collegio Sindacale di Nuclitalia S.r.l., Sindaco Effettivo Filatura Marchi & Fildi S.p.A., Sindaco Effettivo di CEIP S.c.p.a.; Sindaco Unico Macdermid Performance Solutions Italiana S.r.l., Sindaco Unico Macdermid Alpha Italy S.r.l., Sindaco Unico Coventya S.r.l.
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Roberto Fiorini	Consigliere di Pitagora S.p.A.
Consigliere	Maria Teresa Giovanna Armosino (1)(8)(*)	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Acarpia Farmaceutici S.r.l., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vilfet S.r.l.
Consigliere	Marilena Bolli (2)(3)(*)	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Pinter Caipo Italia S.r.l., Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Pinter Caipo Technologies S.L, Consigliere e membro del comitato esecutivo di Confidisystema! soc. coop., Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Softex S.r.l.
Consigliere	Pia Federica Bosca (6)(*)	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Bosca S.p.A., Amministratore Unico di Bosca Cora S.r.l., Vicepresidente dell'Unione Industriale della Provincia di Asti, Revisore dei Conti di Confindustria Piemonte
Consigliere	Maria Paola Giuseppina Adele Clara (4)(7)(*)	Business Relationship Manager in Alfa Planners SCF S.p.A., Consigliere di MedioBanca Premier S.p.A.

Consigliere	Gian Luigi Gola(9)	Professore a contratto di Corporate Governance dell'Università di Torino, Consigliere di Cuniberti and Partners SIM S.p.A., Consigliere di SIGIT S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Paper – One S.r.l., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Polografico S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Preve Costruzioni S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Perano S.p.A.
Consigliere	Fernando Lombardi(5)	Consigliere di Comtur Vercellese Servizi S.r.l., e Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università del Piemonte Orientale
Consigliere	Silvia Mirate	Professore Ordinario di Diritto Amministrativo dell'Università di Torino
Consigliere	Marco Remondino (5)(*)	Professore Associato di Economia e Gestione delle Imprese dell'Università di Genova, responsabile del sottogruppo "AI e Blockchain" dell'Intergruppo parlamentare "Asset Digitali, Blockchain e Bitcoin", Membro del Consiglio Direttivo del CIELI (Centro Italiano di Eccellenza sulla Logistica i trasporti e le Infrastrutture dell'Università di Genova)
Consigliere	Roberto Rho (1)(*)	Consigliere di Genextra S.p.A., Consigliere di BRF Property S.p.A., Consigliere di TSFVC S.r.l., Consigliere di Lodi Salute S.r.l., Consigliere di Palladio Holding S.p.A.
Consigliere	Roberto Vercelli (3)	Nessuna

- (1) Membro del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione
(2) Presidente del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione
(3) Membro del Comitato Rischi e Sostenibilità Endoconsiliare
(4) Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità Endoconsiliare
(5) Membro del Comitato Remunerazioni
(6) Presidente del Comitato Remunerazioni
(7) Membro del Comitato Nomine
(8) Presidente del Comitato Nomine
(9) Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio
(*) Consigliere indipendente

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

Nell'ambito dei diversi processi di autovalutazione, svolti come da normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione ha accertato l'adequatezza della propria composizione quali-quantitativa.

Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto di Base è stato nominato dall'Assemblea del 17 aprile 2025 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2027.

La composizione del Collegio Sindacale alla Data del Prospetto di Base è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Cariche significative al di fuori dell'Emittente
Presidente	Stefano Sesia	Equity Partner dello Studio Associato WST Law & tax firm; Sindaco effettivo presso Him Co S.p.A., Sindaco Effettivo presso Him

Carica	Nome e Cognome	Cariche significative al di fuori dell'Emittente
		Co Industry S.p.A, Sindaco Effettivo di Bitux S.p.A., Sindaco Effettivo di Bolaffi S.p.A., Sindaco Effettivo di Bolaffi Metalli Preziosi S.p.A., Sindaco Effettivo di O/Cava Meccanica S.p.A., Sindaco Effettivo di Amer Yachts S.p.A., Sindaco Effettivo con incarico di revisione contabile di G.P. Tecnica S.r.l, Sindaco Effettivo con incarico di revisione contabile di Rodaforge S.p.A., Sindaco Effettivo con incarico di revisione contabile di CMF S.r.l.
Sindaco effettivo	Alberto Cresto	Sindaco Effettivo con incarico di revisione legale di Filatura CB S.p.A., Sindaco Effettivo con incarico di revisione legale di Biella scarpe S.p.A, Sindaco Effettivo con incarico di revisione legale di Unione professionale per il Trust S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale con incarico di revisione legale di Filatura Lacfimi S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale con incarico di revisione legale di Lanificio Zignone S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale con incarico di revisione legale di Filatura San Vitale S.p.A.
Sindaco effettivo	Annalisa Conti	Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane S.C.R.L., Sindaco Effettivo con incarico di revisione legale di G.A.I.A. S.p.A., Consigliere di Piemontecom S.r.l.

Carica	Nome e Cognome	Cariche significative al di fuori dell'Emittente
Sindaco supplente	Andrea Foglio Bonda	Presidente del Collegio Sindacale con incarico di revisione legale di Ferribiella S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Allsystem S.p.A., Sindaco Effettivo di Comformgest S.p.A., Sindaco Effettivo di Warrantia Invest S.p.A., Sindaco Effettivo con incarico di revisione legale di Lanificio di Pray S.r.l., Sindaco Effettivo di Borgosesia SGR S.p.A., Sindaco Effettivo con incarico di Revisione Legale di Cooperativa Tantintenti Onlus, Sindaco Effettivo con incarico di revisione legale di Vedogiovane Soc. Cooperativa Sociale, Sindaco Effettivo con incarico di revisione legale di Maria Cecilia Soc. Cooperativa Sociale Onlus, Sindaco Effettivo con incarico di revisione legale Maicolen S.r.l., Sindaco Effettivo con incarico di revisione legale di Struttura Informatica S.p.A. Revisore Unico di Mauro Leone S.r.l., Revisore Unico di Pam System S.r.l., Revisore Unico di A.H. S.r.l.
Sindaco supplente	Franca Serra	Presidente del Collegio Sindacale di Cantina Sociale "Barbera dei sei castelli", Sindaco Effettivo di Gilalbi S.r.l., Sindaco Effettivo di Friges S.p.A., Sindaco Effettivo di Knauf Insulation S.p.A., Sindaco Effettivo di Acquedotto Valtiglione S.p.A., Sindaco Effettivo di La Torre di Castel Rocchero-Soc. Coop. Agricola, Sindaco Effettivo di Cantina di Nizza Soc. Coop, Agr., Sindaco Effettivo di Confezioni Elsy S.p.A., Sindaco Effettivo di IN.COOP. Soc. Coop. Edilizia, Sindaco Effettivo di A.S.P. S.p.A., Sindaco Effettivo di Magnone Più S.r.l., Sindaco Effettivo di Riolfi Saponi S.r.l., Sindaco Effettivo di Gambino S.r.l., Sindaco Effettivo di Knauf Industries Italia S.r.l., Sindaco Effettivo di Vetralneivese S.r.l., Sindaco Effettivo di Acarpia Farmaceutici S.r.l.

Tutti i sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca; all'atto della nomina hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti e di essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei sindaci previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti è stata accertata dal Collegio Sindacale ai sensi di legge e di regolamento.

9.2. Conflitti di interesse dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza

Alla Data del Prospetto di Base, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza di cui alla Sezione Prima, Parte B, Capitolo 9, Paragrafo 9.1 è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione e da questo deliberate in osservanza degli articoli 2391 cod. civ. e 136 TUB.

Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 si rinvia al bilancio consolidato della Banca, Nota Integrativa, Parte H, a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Sezione Prima, Parte B, Capitolo 14 del presente Prospetto di Base (link: https://bancadiasti.it/docs/default-source/bilanci/bilanci-2025/bilancio-consolidato.pdf?sfvrsn=86556acb_3).

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1. Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente e informazioni relative agli assetti proprietari

Alla Data del Prospetto di Base, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è l'azionista di maggioranza relativa della Banca. Si precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente.

La seguente tabella indica gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Banca, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Banca di Asti.

Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.427.913	31,80%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	9.103.033	12,91%
Banco BPM S.p.A.	7.047.884	9,99%
Fondazione CRT	4.232.223	6%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	2.959.172	4,20%

Le informazioni aggiornate riguardanti la composizione del capitale sociale della Banca sono disponibili e consultabili sul sito *internet* dell'Emittente (link: www.bancadiasti.it/investor-relations/), fermi restando gli obblighi di cui all'art. 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

10.2. Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire a una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Prospetto di Base non sussistono, per quanto a conoscenza dell'Emittente, accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Si segnala in ogni caso che (i), nel contesto dell'acquisizione da parte della Banca delle residue azioni Biverbanca, sono stati sottoscritti due accordi parasociali, uno tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, e l'altro tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli volti a consentire a Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di essere rappresentate nel Consiglio di Amministrazione della Banca e (ii) nel contesto dell'acquisizione da parte di Fondazione Cassa di Risparmio di Torino del 6% del capitale della Banca, è stato sottoscritto un patto parasociale di durata quinquennale tra la medesima Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti volto a consentire a Fondazione Cassa di Risparmio di Torino la nomina di un amministratore di minoranza.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

11.1.1 Informazioni finanziarie annuali

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 è incluso nel presente Prospetto di Base mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto, con la relativa relazione emessa dalla Società di Revisione (bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025, link: https://bancadiasti.it/docs/default-source/bilanci/bilanci-2025/bilancio-consolidato.pdf?sfvrsn=86556acb_3).

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 26 marzo 2026.

Si riporta di seguito una tabella volta ad agevolare l'individuazione dell'informativa nel bilancio consolidato della Banca al 31 dicembre 2025.

Riferimenti ai fascicoli a stampa relativi alle informazioni finanziarie consolidate	Fascicolo a stampa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025
Relazione sulla gestione(*)	5 – 332
Schema di stato patrimoniale consolidato	333 – 336
Schema di conto economico consolidato	337 – 340
Prospetto della redditività consolidata complessiva	341 – 342
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato	343 – 346
Rendiconto finanziario consolidato	347 – 352
Nota integrativa consolidata	353 – 592
Relazione della Società di Revisione	593 – 608

(*) Inclusiva della rendicontazione di sostenibilità.

La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026 sarà inclusa mediante riferimento nel presente Prospetto di Base, ai sensi del paragrafo 1-*ter*, dell'art. 19 del Regolamento Prospetto, e ne costituirà parte integrante non appena sarà pubblicata sul sito *internet* della Banca www.bancadiasti.it. Tali informazioni incluse mediante riferimento si intenderanno, ove applicabile, modificative o sostitutive delle dichiarazioni contenute nel presente Prospetto di Base. La suddetta relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026 da includere mediante riferimento nel presente Prospetto di Base previa approvazione e pubblicazione sul sito web dell'Emittente al link sopra indicato, non è stata esaminata dalla CONSOB nel corso del processo di revisione e approvazione del presente Prospetto di Base.

11.1.2 Modifica della data di riferimento contabile

La Banca non ha modificato la sua data di riferimento contabile durante il periodo per il quale sono richieste informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

11.1.3 Principi contabili

Le informazioni finanziarie sono redatte in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, conformemente a quanto stabilito dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

11.1.4 Modifica della disciplina contabile

Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione legale relative al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

11.1.5 Informazioni finanziarie redatte conformemente ai principi contabili nazionali sottoposte a revisione

L'Emittente non redige informazioni finanziarie conformemente ai principi contabili nazionali.

11.1.6 Bilancio consolidato

L'Emittente redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato, entrambi sottoposti a revisione legale completa. Le informazioni finanziarie presentate nel Prospetto di Base sono quelle riportate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Parte B, Capitolo 11, Paragrafo 11.1.

11.1.7 Data delle informazioni finanziarie

La data dello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione contabile completa è il 31 dicembre 2025.

11.2. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L'Emittente mette a disposizione del pubblico presso la propria sede legale, nonché sul sito internet della Banca (www.bancadiasti.it), nella sezione "Investor Relations – Bilanci", il resoconto semestrale individuale e consolidato, sottoposti a revisione contabile limitata.

Dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione (*i.e.*, il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025), l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali o altre informazioni finanziarie.

11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Revisione legale delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

Il bilancio consolidato del Gruppo CR Asti relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato assoggettato a revisione legale dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la relativa relazione di revisione in data 10 aprile 2026. La relazione della Società di Revisione – redatta conformemente alla Direttiva 2006/43/CE e al Regolamento (UE) n. 537/2014 – è inclusa nel relativo fascicolo di bilancio (link: https://bancadiasti.it/docs/default-source/bilanci/bilanci-2025/bilancio-consolidato.pdf?sfvrsn=86556acb_3).

La Società di Revisione, rispetto al bilancio consolidato dell'Emittente sottoposto a verifica durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel presente Prospetto di Base, ha rilasciato giudizio senza rilievi.

11.3.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto di Base assoggettate a revisione legale

Il Prospetto di Base non include altre informazioni che siano state assoggettate a revisione legale completa da parte della Società di Revisione oltre alle informazioni derivanti dal bilancio consolidato del Gruppo CR Asti al 31 dicembre 2025.

11.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto di Base non estratte dai bilanci assoggettati a revisione legale dalla Società di Revisione

Si precisa che le seguenti informazioni finanziarie incluse nel Prospetto di Base non sono state estratte dai bilanci consolidati dell'Emittente sottoposto a revisione legale completa:

- dati relativi all'esposizione al debito sovrano (Parte Prima, Paragrafo B.1 – Rischi connessi all'esposizione al debito sovrano). Fonte: Inventari contabili;
- dati relativi alle "grandi esposizioni" (Parte Prima, Paragrafo B.3 – Rischio di concentrazione degli impieghi). Fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziaria;
- dati relativi alle DTA non trasformabili (Parte Prima, Paragrafo B.5 – Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate). Fonte: Evidenze gestionali interne;
- dati relativi al "fondo controversie legali" al 31 dicembre 2025 e ai *petita* derivanti dalle controversie legali (Parte Prima, Paragrafo B.6 – Rischi connessi alle controversie legali / Paragrafo 11.4 – Procedimenti giudiziari ed arbitrari). Fonte: Evidenze gestionali interne;
- dati relativi ai rischi di mercato (Parte Prima, Paragrafo C.2 – Rischio di mercato). Fonte: Evidenze gestionali interne;

- dati relativi agli indicatori di liquidità (Parte Prima, Paragrafo C.3 – Rischio di liquidità). Fonti: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale ed Evidenze gestionali interne in ambito rischio di liquidità;
- dati relativi ai rischi operativi (Parte Prima, Paragrafo C.4 – Rischi operativi). Fonte: Evidenze gestionali interne;
- dati relativi ai saldi liquidi e ai depositi presso la banca centrale (Sezione Prima, Parte B, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8 – Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell’Emittente). Fonte: Evidenze gestionali interne;
- dati relativi al fondo rischi di Pitagora (Sezione Prima, Parte B, Capitolo 11, Paragrafo 11.4 – Procedimenti giudiziari ed arbitrali). Fonte: Documentazione contabile di Pitagora.

Si precisa che i dati sopra riportati non sono stati oggetto di revisione legale completa.

11.4. Procedimenti giudiziari ed arbitrali

Con riferimento agli ultimi 12 mesi precedenti alla Data del Prospetto di Base, l’Emittente e le altre società del Gruppo non sono stati parte di alcun procedimento amministrativo, giudiziario o arbitrale che possa avere, o che abbia avuto nel passato recente, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell’Emittente e del Gruppo, fatto salvo quanto di seguito indicato.

Contenzioso

Il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili all’ordinario svolgimento della propria attività. Non vi sono alla Data del Prospetto di Base procedimenti giudiziali, arbitrali o amministrativi pendenti o minacciati cui possano conseguire, a giudizio dell’Emittente, rilevanti ripercussioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria o la redditività del Gruppo.

Le tipologie di contenzioso passivo che vedono interessato il Gruppo, comunque contenute per numero ed importo, riguardano principalmente controversie in materia di revocatoria fallimentare o relative a contestazioni in materia di liquidazione di interessi passivi, di validità di contratti fideiussori e di negoziazione assegni.

Nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, la Banca ha ricevuto n. 22 reclami riguardanti le operazioni effettuate ed i servizi resi (225 al 31 dicembre 2024) mentre la controllata Pitagora, intermediario finanziario ex art. 106 TUB che opera nel comparto della cessione del quinto, ha ricevuto, nel medesimo periodo, n. 1.640 reclami (2.039 al 31 dicembre 2024). A tal riguardo si precisa che la tematica principale oggetto di contestazione (oltre il 81%) ha riguardato i casi di estinzione anticipata del finanziamento e, in particolare, le richieste di rimborso della quota parte dei costi accessori anticipati dalla clientela alla stipula del finanziamento e per tutta la durata dello stesso (quali commissioni e premi delle polizze assicurative obbligatorie, a copertura del rischio di credito); tale tema è comune al comparto della cessione del quinto e continua ad essere un fenomeno ricorrente in conseguenza dell’attività degli studi di consulenza e/o dei legali cosiddetti “seriali” (così come definiti dall’Arbitro Bancario Finanziario), che assistono la clientela nella presentazione “in massa” dei reclami. Per quanto riguarda la controllata We Finance, nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono pervenuti n. 102 reclami (n. 164 al 31 dicembre 2024).

Quanto ai sistemi di risoluzione alternativa delle controversie, per la Banca risultano pendenti al 31 dicembre 2025 n. 7 ricorsi all’Arbitro Bancario Finanziario (mentre nessun ricorso è pendente dinanzi all’Arbitro per le Controversie Finanziarie); al 31 dicembre 2025 Pitagora ha ricevuto 32 ricorsi innanzi all’Arbitro Bancario Finanziario; al 31 dicembre 2025, We Finance ha ricevuto n. 3 ricorsi all’Arbitro Bancario Finanziario.

Al fine di mitigare i rischi legali e reputazionali, oltre che salvaguardare i diritti dei clienti e conseguire una significativa riduzione dei contenziosi innanzi all’Arbitro Bancario Finanziario, Pitagora ha nel tempo assunto provvedimenti finalizzati a ridurre la numerosità dei contenziosi sin dalla fase dei reclami, provvedendo a trovare soluzioni transattive con la clientela reclamante, in ottemperanza agli Orientamenti di Vigilanza emanati dalla Banca d’Italia il 27 marzo 2018.

Da ultimo, si rileva che in data 9 aprile 2026, Banca d’Italia ha inviato a Pitagora la comunicazione “Estinzione anticipata dei contratti di credito ai consumatori”, con la quale chiedeva a Pitagora di “*adottare un piano di rimedio recante misure correttive con riguardo alla gestione di tutte le pregresse richieste di estinzione anticipata sino ad oggi intervenute, per le quali andrà elaborato altresì un programma di*

iniziative restitutorie, salva ovviamente la necessità di adeguamento per il futuro”, oltre a fornire taluni riferimenti aggiornati, entro i 90 giorni successivi alla comunicazione.

Si rammenta che, in data 4 dicembre 2019 Banca d'Italia aveva inviato a Pitagora la comunicazione “Credito ai consumatori. Rimborso anticipato dei finanziamenti” con cui sono state emanate le linee orientative con riferimento alla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea dell'11 settembre 2019 (nota come “sentenza Lexitor”), che ha riguardato l'interpretazione dell'articolo 16, paragrafo 1, della Direttiva 2008/48/CE del 23 aprile 2008 “relativa ai contratti di credito ai consumatori”, chiarendo *“che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito in caso di rimborso anticipato del credito include tutti i costi posti a carico del consumatore”*.

Quanto alle successive modifiche al panorama normativo, si evidenzia che, a seguito della sentenza Lexitor, per adeguarne la normativa nazionale alle statuizioni, la legge 23 luglio 2021, n. 106 di conversione del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con Legge 23 luglio 2021, n. 106 (c.d. “Decreto Sostegni bis”) ha apportato modifiche all'art. 125-sexies TUB, prevedendo per i futuri contratti, in caso di estinzione anticipata del rapporto, il diritto per il consumatore alla riduzione, in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito (sia i costi c.d. *recurring*, sia i costi c.d. *up-front*), escluse le imposte.

In seguito, il 2 novembre 2021, il Tribunale di Torino ha proposto alla Corte Costituzionale questione di legittimità costituzionale dell'art. 11-octies del Decreto Sostegni bis “per contrasto con gli artt. 3, 11 e 117, primo comma, della Costituzione, nelle parti in cui: *“prevede che alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 125 sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti; limita ai contratti sottoscritti successivamente all'entrata in vigore della legge il principio, espresso nell'art. 16 par. 1 della direttiva 2008/48/Ce, come interpretata dalla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea in data 11 settembre 2019 C-383/18 e recepito nel novellato art. 125-sexies comma 1 TUB secondo cui “il consumatore che rimborsa anticipatamente, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore ha diritto alla riduzione, in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte”*”. Successivamente, la Corte Costituzionale con la sentenza n. 263 del 22 dicembre 2022 ha (i) rilevato che l'art. 125-sexies TUB nella versione precedente al Decreto Sostegni bis potesse (e dovesse) essere soggetto ad interpretazione conforme alla sentenza Lexitor e, dunque, (ii) dichiarato l'illegittimità costituzionale del sopracitato art. 11-octies limitatamente alle parole *“le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia”*.

Con la sentenza n. 555/2023, è intervenuta nuovamente la Corte di Giustizia Europea, sancendo nuovamente la distinzione tra costi *up-front* e *recurring* nell'ipotesi di estinzione anticipata di finanziamenti concessi a consumatori e relativi a beni immobili residenziali. Nello specifico, la Corte ha rilevato che *“il diritto alla riduzione di cui all'articolo 25, paragrafo 1, della direttiva 2014/17 non è volto a porre il consumatore nella situazione in cui si troverebbe qualora il contratto di credito fosse stato concluso per un periodo più breve, un importo inferiore o, più generalmente, a condizioni diverse. Esso mira, invece, ad adattare tale contratto in funzione delle circostanze del rimborso anticipato. Stanti tali condizioni, siffatto diritto non può includere i costi che, indipendentemente dalla durata del contratto, siano posti a carico del consumatore a favore sia del creditore che dei terzi per prestazioni che siano già state eseguite integralmente al momento del rimborso anticipato”*, precisando altresì che *“l'articolo 25, paragrafo 1, della direttiva 2014/17 è formulato in termini quasi identici a quelli dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48”* e con ciò escludendo ogni possibilità di invocare un trattamento differenziato a seconda dell'applicabilità dell'una o dell'altra direttiva.

Da ultimo, in data 9 ottobre 2023 è stata pubblicata la Legge n. 136 del 9 ottobre 2023 recante la conversione del DL n. 104/2023, la quale, in adeguamento alle indicazioni della Sentenza della Corte Costituzionale n. 263 del 22 dicembre 2022, ha modificato il precedente Decreto-Legge n. 73/2021, definendo come, in caso di estinzioni anticipate dei contratti, debbano essere applicate le disposizioni dell'art. 125-sexies del Testo Unico Bancario.

Alla luce di tutto quanto sopra, quanto ai ristori da effettuarsi ai clienti in caso di future estinzioni anticipate, al 31 dicembre 2025, Pitagora ha proceduto a stanziare un fondo per i conseguenti potenziali oneri futuri per circa Euro 2,6 milioni.

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha determinato in Euro 3,6 milioni l'ammontare del "fondo controversie legali" (Euro 4,3 milioni al 31 dicembre 2024) a fronte di *petita* complessivi per circa Euro 5,6 milioni (circa Euro 6,17 milioni al 31 dicembre 2024), oltre a vertenze per le quali il *petitum* è indeterminato. Tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, sono stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento con il supporto delle valutazioni effettuate dagli amministratori sulla base delle informazioni a quel momento disponibili.

Il contenzioso in essere ed i reclami pervenuti al Gruppo sono oggetto di continuo monitoraggio. Ove risulti probabile che il Gruppo possa essere obbligato a risarcire danni o a restituire somme, si procede allo stanziamento di congrui accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Procedimenti presso le Autorità di Vigilanza

Verifiche ispettive promosse da Banca d'Italia

Dal 27 maggio al 18 ottobre 2024, la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia che hanno evidenziato criticità sotto i profili prudenziali, di antiriciclaggio e di trasparenza. In particolare, di tali accertamenti ispettivi: (i) uno è di carattere generale, ai sensi dell'art. 54 TUB, nell'ambito del quale l'Autorità ha approfondito la complessiva situazione tecnica della Banca, con *focus* sugli assetti di *governance* e controllo, in particolare nell'ambito della gestione del credito e dei relativi rischi e su aspetti di natura procedurale e gestionale in materia di antiriciclaggio (con individuazione di ambiti di miglioramento nei processi di profilatura e adeguata verifica della clientela, nonché nel monitoraggio dell'operatività in carte prepagate, riconducibili a debolezze procedurali nell'applicazione della normativa interna. Anche l'azione della funzione AML e di quella Internal Audit è risultata debole, in assenza di adeguate metodologie di analisi *risk-based*), e (ii) uno è inerente all'adeguatezza degli assetti organizzativi, di governo e di controllo nell'ambito della trasparenza e tutela della clientela, ai sensi degli artt. 54 e 128 TUB, con *focus* sui processi e sulla documentazione di trasparenza, sulla gestione dei reclami, sull'esercizio dello *ius variandi*, i disconoscimenti e sulle modalità di applicazione di talune commissioni tra cui quelle di presentazione di portafoglio commerciale in presenza di una commissione omnicomprensiva e d'istruttoria veloce. A conclusione degli accertamenti ispettivi, in data 30 gennaio 2025, l'Autorità di Vigilanza ha trasmesso alla Banca i rapporti ispettivi, che riportano un giudizio sintetico c.d. "parzialmente sfavorevole", e avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi dell'art. 145 TUB evidenziando talune asserite irregolarità

- di carattere "prudenziale" e, in particolare, carenze nel sistema di governo e di controllo con riferimento (i) al monitoraggio, classificazione delle posizioni di rischio creditizio, specie nel segmento imprese; e (ii) ai controlli di *risk management* e alle verifiche di *internal audit*; e
- in materia di trasparenza e tutela della clientela e, in particolare, carenze negli assetti organizzativi e nei controlli con riferimento (i) ad aspetti di *governance*, del sistema di controlli interni e al ruolo degli organi societari; (ii) al regime di remunerazione degli affidamenti e sconfinamenti; (iii) al processo di definizione delle variazioni unilaterali; (iv) alla gestione dei disconoscimenti e (v) all'estinzione dei rapporti contrattuali.

Con riferimento alla valutazione del rischio creditizio, gli esiti del rapporto di Banca d'Italia risultavano già integralmente riflessi nel bilancio al 31 dicembre 2024 in ragione della contabilizzazione di rettifiche nette di valore dei crediti effettuate a seguito dell'applicazione di criteri di valutazione prudenziali dei crediti nel rispetto delle metodologie e delle procedure adottate, anche avvalendosi delle valutazioni compiute già precedentemente nel contesto degli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia. La Banca, con comunicazioni del 31 marzo 2025, ha formulato all'Autorità di Vigilanza le proprie controdeduzioni in merito ai predetti rapporti ispettivi, evidenziando le attività già realizzate e il piano di interventi definito per il recepimento delle osservazioni ricevute e il superamento delle criticità segnalate. Tale piano, oggetto di ulteriori specificazioni indicate dall'Emittente a Banca d'Italia con comunicazioni del 21 maggio 2025 e del 4 luglio 2025, prevede, *inter alia*, una revisione del *framework* organizzativo e di controllo e rimborsi commissionali alla clientela in relazione a tematiche sorte durante la predetta ispezione. In particolare, sono stati definiti due specifici piani rimediali (l'"**Action Plan Prudenziale**", che include altresì le attività relative all'ambito dell'antiriciclaggio, e l'"**Action Plan Trasparenza**"). L'Action Plan Prudenziale si articola in oltre 20 interventi cui sono collegate specifiche azioni di rimedio la cui attuazione era prevista entro il 31 dicembre 2025. L'Action Plan Trasparenza si articola in oltre 30 interventi, cui sono collegate specifiche azioni di rimedio la cui attuazione era prevista entro il 30 ottobre 2025. In data 17 ottobre 2025, Banca d'Italia ha trasmesso le proposte conclusive della fase istruttoria delle procedure sanzionatorie,

mediante le quali, tenuto conto della capacità finanziaria della Banca e della portata delle irregolarità rilevate, pur considerate le iniziative rimediali assunte, ha proposto l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a Euro 330.000, relativa alle carenze riscontrate nell'organizzazione e nei controlli interni con particolare riferimento al processo del credito, e di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a Euro 330.000, relativa alle carenze riscontrate nell'organizzazione e nei controlli in materia di trasparenza. In data 10 dicembre 2025, Banca d'Italia, esaminati gli atti del procedimento e il contenuto delle proposte sanzionatorie, ha inflitto le predette sanzioni amministrative pecuniarie, alla Data del Prospetto di Base già corrisposte dalla Banca, per le carenze riscontrate nell'organizzazione e nei controlli interni in materia, rispettivamente di (i) processo del credito, e (ii) trasparenza. Con riferimento agli oneri restitutori per rimborsi commissionali alla clientela, nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2024 era già stato accantonato un importo pari a Euro 6,6 milioni. Sulla base delle analisi e stime compiute dalla Banca in seguito alla ricezione dei rapporti ispettivi in parola, la Banca conferma che l'accantonamento effettuato risulta sostanzialmente sufficiente a coprire gli oneri restitutori in oggetto.

Alla Data del Prospetto di Base, le attività rimediali dell'Action Plan Prudenziale e dell'Action Plan Trasparenza risultano sostanzialmente completate, a giudizio dell'Emittente in linea con la pianificazione comunicata all'Autorità di Vigilanza. Nel febbraio 2026, la Banca ha successivamente comunicato alla Banca d'Italia di aver avviato ulteriori interventi di perfezionamento e/o affinamento di alcune delle misure correttive intraprese, il cui definitivo completamento è previsto per il 30 settembre 2026 (in particolare, con riguardo al rafforzamento dei processi, dei controlli e della misurazione di *key risk indicators* in ambito trasparenza). Pertanto, alla Data del Prospetto di Base, le interlocuzioni con la Banca d'Italia sono tuttora in corso, in quanto seguirà, da parte di quest'ultima, il monitoraggio dell'effettivo completamento di tutte le misure rimediali.

Procedimento SREP

Con provvedimento del 6 novembre 2025, Banca d'Italia ha avviato il procedimento SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) per il Gruppo CR Asti, conclusosi con comunicazione del 21 gennaio 2026, mediante la quale l'Autorità ha comunicato i requisiti OCR (Overall Capital Requirement) da rispettare a livello consolidato e i livelli di capitale aggiuntivo che il Gruppo è tenuto a detenere. Tali requisiti tengono conto, *inter alia*, della *governance* (azione degli organi aziendali), del sistema dei controlli interni, del profilo reddituale, del processo del credito, dei presidi organizzativi a fronte dei rischi operativi, reputazionali e informatici

Sulla base dei complessivi elementi di valutazione, Banca d'Italia, con comunicazione del 21 gennaio 2026, ha fissato (a) i seguenti requisiti minimi a livello consolidato (comprensivi del *capital conservation buffer* del 2,5%): (i) CET 1 Ratio pari all'8,20%; (ii) Tier 1 Ratio pari al 10,20%; e (iii) Total Capital Ratio pari al 12,70%, nonché (b) i seguenti coefficienti patrimoniali a livello consolidato con riferimento al *Capital Guidance*: (i) CET 1 Ratio 9,95%; (ii) Tier 1 Ratio 11,95%; Total Capital Ratio 14,45%.

Il Gruppo è inoltre tenuto al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, il cui coefficiente è stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

Procedimento Consob ai sensi degli artt. 190 e 195 TUF

In data 15 luglio 2025, la Consob - Divisione Vigilanza Intermediari e Protezione Investitori - Ufficio Banche, all'esito dell'istruttoria svolta sulla Banca, basata sugli esiti della verifica ispettiva svolta dalla Banca d'Italia dal 27 maggio al 18 ottobre 2024, ha comunicato alla Banca l'avvio di un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 TUF in relazione ad asserite irregolarità relative agli obblighi di corretta prestazione dei servizi di investimento nell'operatività con la clientela su azioni proprie e alla tenuta del registro dei conflitti di interesse. La Banca si è avvalsa del c.d. istituto degli "impegni" (introdotto con la Legge 5 marzo 2024, n. 21), trasmettendo a Consob, in data 10 settembre 2025, una proposta di impegni *ex art. 196-ter* del TUF. Con delibera n. 23830 del 14 gennaio 2026, Consob ha accolto la proposta della Banca, rendendo obbligatori gli impegni assunti. In data 9 aprile 2026, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato la Relazione finale della Funzione Internal Audit sull'attuazione degli impegni, che conferma l'avvenuto completamento degli interventi correttivi concordati con l'Autorità; il completamento dei medesimi entro i termini indicati consentirà di chiudere il procedimento senza irrogazione di alcuna sanzione.

11.5. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Fermo restando quanto indicato nella Sezione Prima, Parte B, Capitolo 7, Paragrafo 7.2, dal 31 dicembre 2025 fino alla Data del Prospetto di Base non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1. Capitale azionario

Alla Data del Prospetto di Base, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari ad Euro 363.971.167,68, diviso in n. 70.537.048 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna.

Le informazioni aggiornate riguardanti la composizione del capitale sociale della Banca sono disponibili e consultabili sul sito *internet* dell'Emittente (link: <https://www.bancadiasti.it/investor-relations/>).

12.2. Atto costitutivo e statuto

La Banca è iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00060550050 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Asti al numero 76036.

Ai sensi dell'art. 4 del proprio statuto sociale, la Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

L'Emittente può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

Banca di Asti, nella sua qualità di capogruppo del gruppo creditizio "Gruppo Cassa di Risparmio di Asti" emana, nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

Si segnala che lo statuto sociale vigente dell'Emittente è disponibile sul sito *internet* della Banca, nella sezione "Chi Siamo" (www.bancadiasti.it/chi-siamo/) mentre l'atto costitutivo è disponibile solo presso la sede legale della Banca.

13. PRINCIPALI CONTRATTI

Fatto salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Prospetto di Base, la Banca non è parte di contratti importanti, conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per la Banca medesima un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari che intende emettere oltre a quanto di seguito indicato.

Accordo per l'acquisizione della partecipazione di controllo (80%) in Credit Data Research Italia S.r.l. perfezionato in data 12 gennaio 2026

In data 12 gennaio 2026, l'Emittente ha perfezionato l'acquisizione della partecipazione di controllo, pari all'80% del capitale sociale, di Credit Data Research Italia S.r.l., società di consulenza attiva principalmente nell'ambito della finanza agevolata, della consulenza strategica, della formazione e dei servizi di accesso al credito. L'operazione, che dà seguito all'accordo commerciale in essere sin dal 2018 tra la Banca e CDR, ha comportato l'ingresso di Credit Data Research Italia S.r.l. nel perimetro del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

I soci venditori, Credit Data Research Limited, Crif S.p.A. e Carlo Spagliardi, fondatore di Credit Data Research Italia S.r.l., sono rimasti nel capitale sociale con partecipazioni di minoranza.

Il prezzo complessivo per l'acquisizione è stato di Euro 9.200.000, di cui Euro 8.960.000 corrisposti al *closing* ed Euro 240.000 da corrispondersi alla scadenza del 5° anno successivo al *closing*.

Gli accordi disciplinanti l'operazione prevedono il rilascio di usuali dichiarazioni e garanzie da parte dei venditori a favore della Banca e l'assunzione di correlati obblighi di indennizzo.

14. DOCUMENTI DISPONIBILI

Per la durata di validità del Prospetto di Base, i seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca, in Asti, Piazza Libertà n. 23, nonché sul sito internet www.bancadiasti.it:

- atto costitutivo (disponibile solo presso la sede legale della Banca) e lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Prospetto di Base (link: https://bancadiasti.it/docs/default-source/chi-siamo-documenti/statuto/statutobancadiasti2022.pdf?sfvrsn=d26a0a02_1);
- fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (completo con gli allegati di legge e contenente la relazione della Società di Revisione) (link: https://bancadiasti.it/docs/default-source/bilanci/bilanci-2025/bilancio-consolidato.pdf?sfvrsn=86556acb_3).

SEZIONE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1. Soggetti responsabili del Prospetto di Base

Si rinvia alla Sezione Prima, Parte B, Capitolo 1 del Prospetto di Base.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Si rinvia alla Sezione Prima, Parte B, Capitolo 1 del Prospetto di Base.

1.3. Relazioni e pareri di esperti

Si rinvia alla Sezione Prima, Parte B, Capitolo 1 del Prospetto di Base.

1.4. Informazioni provenienti da terzi

Si rinvia alla Sezione Prima, Parte B, Capitolo 1 del Prospetto di Base.

1.5. Dichiarazione dell'Emittente

Si rinvia alla Sezione Prima, Parte B, Capitolo 1 del Prospetto di Base.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi alle Obbligazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Parte A del presente Prospetto di Base.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti alle Offerte

L'Emittente opererà anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.

L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Tuttavia, tale attività verrà svolta in applicazione di parametri tecnici definiti e dettagliatamente illustrati nella Sezione Seconda, Capitolo 4 del Prospetto di Base (come eventualmente integrati dalle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito).

Situazioni di conflitto di interesse potrebbero inoltre derivare dall'eventuale riacquisto delle Obbligazioni da parte della Banca o dall'eventuale assunzione di impegni al riacquisto delle Obbligazioni da parte della Banca sulla base di prezzi determinati dalla stessa, sia nel caso in cui il riacquisto avvenga attraverso il servizio di internalizzazione sistematica organizzato e gestito dall'Emittente, sia nel caso in cui avvenga in contropartita diretta con l'Emittente nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio. Per maggiori informazioni si veda Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.3 del Prospetto di Base.

Per informazioni sui conflitti di interesse dei membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza dell'Emittente si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Prospetto di Base.

Qualora l'Emittente si avvalga di soggetti terzi collocatori, potrebbe corrispondere a tali soggetti commissioni di collocamento per un importo/percentuale indicati nelle Condizioni Definitive. Si segnala che tali commissioni saranno in ogni caso a carico della Banca.

Ulteriori eventuali conflitti di interesse saranno indicati per ciascun Prestito nelle relative Condizioni Definitive.

3.2. Ragioni del Programma di Offerta e impiego dei proventi

Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta della Banca.

I proventi derivanti dalle emissioni di Obbligazioni saranno destinati dall'Emittente (i) all'esercizio dell'attività creditizia della Banca, ovvero (ii) al finanziamento di Attività Eleggibili Finanziate nel caso di Obbligazioni emesse in formato di Green Bond.

I Green Bond saranno emessi nel rispetto del Green Bonds Framework. In tal caso, un importo equivalente ai proventi netti dell'emissione di tali Obbligazioni sarà destinato a finanziare e/o rifinanziare, in tutto o in parte, Attività Eleggibili Finanziate.

Secondo gli *standard* ICMA, i Green Bond si compongono di quattro caratteristiche fondamentali:

- utilizzo dei proventi derivanti dall'emissione: i Green Bond si caratterizzano per l'utilizzo dei proventi derivanti dall'emissione in progetti c.d. "*green*" rientranti nelle relative categorie generali di ammissibilità individuate dall'ICMA negli *standard* ICMA. I predetti progetti si pongono l'obiettivo di portare benefici a livello ambientale e, nel dettaglio, possono riguardare le seguenti categorie
 - "Green Buildings" (costruzione di nuovi edifici, ristrutturazione di edifici esistenti e acquisto e proprietà di edifici);
 - "Renewable energy" (produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica, produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica, produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica e digestione anaerobica di rifiuti organici);
 - "Clean transportation" (gestione di dispositivi di mobilità personale, ciclogistica e trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri);
- processo per la valutazione e la selezione dei progetti: secondo i principi dell'ICMA, l'emissione di Obbligazioni in formato di Green Bond richiede all'Emittente di comunicare agli investitori: (a) gli obiettivi ambientali legati all'emissione; (b) i processi tramite i quali l'Emittente determina il modo in cui i progetti sono compatibili con le categorie generali dei progetti "*green*" individuate dall'ICMA; e (c) i requisiti di ammissibilità relativi ai progetti, inclusi, ove possibile, i criteri di esclusione o

qualsiasi altro processo che venga applicato per identificare e gestire potenziali rischi di possibili impatti ambientali correlati a tali progetti;

- gestione dei proventi: i principi dell'ICMA richiedono che i proventi netti, od un ammontare pari a tali proventi netti, derivanti dai Green Bond debbano essere accreditati in un sotto-conto o trasferiti in un sotto-portafoglio o, comunque, essere tracciati in un sistema che sia controllato dall'Emittente con modalità appropriate nonché documentati dall'Emittente in un processo interno formale connesso alle operazioni finanziarie e di investimento in progetti “green” da parte dell'Emittente stesso;
- attività di reporting: gli emittenti sono tenuti ad elaborare, mantenere e tenere aggiornate le informazioni riguardanti l'uso dei proventi, le quali devono essere aggiornate annualmente fino alla completa assegnazione ed in maniera tempestiva nel caso in cui vi siano sviluppi concreti.

Le Condizioni Definitive specificheranno l'impiego dei proventi della singola emissione, nell'ipotesi di emissione in formato di Green Bond. In particolare, nelle Condizioni Definitive saranno dettagliati, in ordine di priorità, i principali progetti “green” cui saranno destinati i proventi raccolti con l'emissione di Green Bond, con il relativo importo assegnato e le connesse spese previste per la realizzazione di tali progetti, nonché l'ammontare e le fonti degli eventuali ulteriori finanziamenti che potrebbero essere necessari per finanziare tutti gli impieghi previsti, qualora l'Emittente sia a conoscenza che i proventi previsti non saranno sufficienti.

In linea con gli *standard* ICMA con riferimento a ciascuna emissione di Obbligazioni in formato Green Bond, l'Emittente pubblicherà (i) con cadenza annuale e fino a completa allocazione dei proventi netti, un *report* attestante lo *stock* dei finanziamenti effettivamente erogati per ciascun progetto “green” con i connessi impieghi concretamente effettuati (*allocation report*), e (ii) con cadenza annuale e fino alla scadenza delle Obbligazioni, un *report* sulla *performance* di sostenibilità degli investimenti effettuati con l'utilizzo dei proventi (*impact report*). I documenti saranno resi disponibili al pubblico sul sito *internet* della Banca www.bancadiasti.it.

L'Emittente ha nominato ISS Corporate Solutions come revisore esterno per fornire la Second Party Opinion. La Second Party Opinion del 15 luglio 2025 conferma l'allineamento del Green Bonds Framework con i *Green Bond Principles* dell'ICMA. La Second Party Opinion è disponibile sul sito *internet* della Banca www.bancadiasti.it e non è inclusa mediante riferimento nel Prospetto di Base.

Per maggiori informazioni sulle Obbligazioni in formato di Green Bond, si rinvia al Green Bonds Framework, consultabile sul sito *internet* della Banca www.bancadiasti.it e non incluso mediante riferimento nel Prospetto di Base.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE AL PUBBLICO

4.1. Descrizione delle Obbligazioni

a) Descrizione della tipologia e della classe dei titoli oggetto dell'offerta al pubblico

Le Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta (salvo quanto indicato di seguito per le Obbligazioni Zero Coupon) sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare il 100% del loro valore nominale, in unica soluzione ovvero tramite un ammortamento periodico come da piano d'ammortamento, alla Data di Scadenza ovvero, qualora fosse prevista nelle Condizioni Definitive la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL e l'Emittente eserciti tale facoltà, alla Data di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL, e danno diritto al pagamento di interessi calcolati sulla base di tassi di interesse fissi, *step up*, *step down*, variabili, variabili con *cap* e/o *floor* o misti secondo quanto indicato nel Paragrafo 4.8 del presente Capitolo e nelle Condizioni Definitive. Le Obbligazioni Zero Coupon sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare – alla Data di Scadenza ovvero, qualora fosse prevista nelle Condizioni Definitive la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL e l'Emittente eserciti tale facoltà, alla Data di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL – un importo pari o maggiore al 100% del loro valore nominale e non prevedono la corresponsione periodica di interessi (cedole). L'interesse lordo delle Obbligazioni Zero Coupon, pagabile in un'unica soluzione alla data di scadenza delle Obbligazioni, è pari alla differenza tra il prezzo di emissione (inferiore al 100% del valore nominale) e l'importo dovuto a titolo di rimborso (pari almeno al valore nominale).

È previsto il rimborso anticipato ad iniziativa dell'Emittente al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL che potrà avvenire, successivamente alla scadenza del 18° mese dalla data di chiusura dell'ultima *tranche* ovvero del collocamento o, comunque, nel rispetto della normativa vigente, ove previsto nelle Condizioni Definitive.

Tutto quanto precede, fatto salvo quanto indicato nei Paragrafi 4.6. e 4.7 del presente Capitolo in merito agli effetti sulla liquidazione dell'attivo derivanti dalla sottoposizione a liquidazione coatta amministrativa e in merito all'utilizzo del *bail-in* e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. BRRD), come recepita nel nostro ordinamento dai decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.

Le Obbligazioni saranno denominate in Euro.

Le Obbligazioni potranno essere emesse in formato Green Bond ai sensi del Green Bonds Framework dell'Emittente.

Le caratteristiche specifiche delle Obbligazioni oggetto di ciascuna Offerta, comprese le date di pagamento e la frequenza delle eventuali cedole, saranno rese note, con riferimento alle singole emissioni, nelle Condizioni Definitive che verranno predisposte sulla base dei modelli allegati al Prospetto di Base e pubblicate, entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta, mediante avviso che sarà reso disponibile presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti), nonché sul sito [internet www.bancadiasti.it](http://www.bancadiasti.it) e trasmesse contestualmente alla Consob. Per maggiori dettagli sulle specifiche informazioni che saranno contenute nelle Condizioni Definitive si rinvia ai suddetti modelli. I Prestiti Obbligazionari e le relative Obbligazioni che l'Emittente emetterà ed offrirà, di volta in volta, nell'ambito del Programma di Offerta, saranno disciplinati dalle Condizioni Definitive e dalle applicabili disposizioni del Prospetto di Base e, per quanto ivi non specificamente previsto, dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

b) Codice ISIN (*International Security Identification Number*)

Ciascuna emissione di Obbligazioni sarà contraddistinta da un codice ISIN che sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

4.2. Legislazione in base alla quale le Obbligazioni saranno emesse e tutela dell'investitore nei confronti dell'intermediario

Le Obbligazioni saranno emesse in Italia in base alla legge italiana.

Per le controversie relative alle Obbligazioni sarà competente il foro di Asti; tuttavia, ove il portatore delle Obbligazioni rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 1, lett. a),

del D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206, il foro competente sarà quello di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. del 4 marzo 2010, n. 28, per la risoluzione stragiudiziale di controversie in materia di contratti bancari e finanziari è necessario, prima di esercitare un'azione in giudizio, esperire un tentativo di conciliazione obbligatoria rivolgendosi agli organismi di mediazione iscritti nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia. In particolare, ex articolo 32-ter del TUF ed ai sensi del Regolamento Consob concernente la Camera di conciliazione e arbitrato per le controversie insorte tra gli investitori e gli intermediari in ordine alla prestazione di un servizio di investimento/accessorio, con riferimento all'osservanza da parte dell'intermediario che ha prestato il servizio (e che può anche non coincidere con l'Emittente) degli obblighi di informazione, correttezza e trasparenza, tra i vari organismi di mediazione è competente anche la Camera di Conciliazione ed Arbitrato istituita presso la Consob.

In particolare per la risoluzione di controversie relative all'osservanza degli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza nell'esercizio di un'attività o di un servizio di investimento da parte dell'intermediario, l'investitore – purché non rientri tra le controparti qualificate o tra i clienti professionali ai sensi del Testo Unico della Finanza – può ricorrere all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) previsto dal D.lgs. 6 agosto 2015, n. 130 ed istituito presso la Consob con delibera n. 19602 del 4 maggio 2016.

L'investitore può fare ricorso all'ACF, senza peraltro obbligo di assistenza legale, dopo aver presentato reclamo all'intermediario. Nel caso in cui l'intermediario che ha prestato il servizio coincida con l'Emittente, l'investitore ha diritto di rivolgersi all'Ufficio Reclami e Controversie con la Clientela dell'Emittente. Il reclamo deve essere formulato per iscritto e trasmesso con una delle seguenti modalità: lettera inviata per posta ordinaria con busta affrancata; lettera raccomandata con avviso di ricevimento; fax; posta elettronica ordinaria; posta elettronica certificata; consegna del documento allo sportello con cui vengono intrattenuti i rapporti, che ne rilascerà ricevuta. L'attività di gestione del reclamo è gratuita, fatte salve le spese normalmente connesse al mezzo di comunicazione adottato. L'Emittente si pronuncia sul reclamo entro 60 (sessanta) giorni dalla ricezione del medesimo e indica, in caso di accoglimento, le iniziative che si impegna ad assumere e i tempi entro i quali le stesse verranno realizzate. Se il reclamo è ritenuto infondato, l'Emittente espone le ragioni del mancato accoglimento del reclamo, precisando all'investitore la possibilità di adire l'ACF. Per ulteriori dettagli sulla procedura di reclamo, l'investitore può consultare il sito web dell'Emittente (www.bancadiasti.it/reclami).

Non rientrano nell'ambito di operatività dell'ACF le controversie che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo superiore a Euro 500.000. Sono inoltre esclusi dalla cognizione dell'ACF i danni che non sono conseguenza immediata e diretta dell'inadempimento o della violazione da parte dell'intermediario degli obblighi di cui sopra e quelli che non hanno natura patrimoniale.

Il diritto di ricorrere all'ACF non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti. Qualora l'investitore non sia soddisfatto della decisione dell'ACF, può comunque rivolgersi all'autorità giudiziaria. Per ulteriori dettagli sulla procedura presso l'ACF l'investitore può consultare il sito web dell'ACF (www.acf.consob.it).

4.3. Caratteristiche delle Obbligazioni

a) Indicazione degli strumenti finanziari se nominativi o al portatore e se in forma cartolare o dematerializzata

Le Obbligazioni saranno rappresentate da titoli al portatore e saranno interamente ed esclusivamente accentrate presso il sistema di gestione e amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Il trasferimento delle Obbligazioni e l'esercizio dei relativi diritti potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A..

I portatori delle Obbligazioni non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni.

È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'articolo 83-*quinquies* del Testo Unico della Finanza.

b) In caso di dematerializzazione denominazione e indirizzo del soggetto incaricato alla tenuta dei registri

Il soggetto incaricato alla tenuta dei registri è Monte Titoli S.p.A. (denominazione legale di Euronext Securities Milan), con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.

4.4. Ammontare totale dei titoli offerti al pubblico

L'importo complessivo massimo che può essere emesso ai sensi del Programma di Offerta è pari ad Euro 350.000.000.

Per ciascun Prestito Obbligazionario, le Condizioni Definitive indicheranno l'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di offerta ed il numero massimo delle Obbligazioni offerte in sottoscrizione.

Durante il Periodo di Offerta (come definito *infra*) l'Emittente potrà aumentare l'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito *internet* www.bancadiasti.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.

Ciascun Prestito sarà emesso nei limiti dell'importo complessivamente richiesto dalle domande di adesione validamente ricevute entro la chiusura del relativo Periodo di Offerta, ovvero, laddove tale importo risulti superiore all'importo nominale massimo del Prestito offerto (anche eventualmente quale incrementato dall'Emittente ai sensi delle disposizioni precedenti), per un importo pari all'importo nominale massimo offerto. Per l'indicazione degli eventuali criteri di riparto applicabili ove l'importo complessivamente richiesto dalle domande di adesione sia superiore all'importo nominale massimo del Prestito offerto, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2.

Per ciascun Prestito Obbligazionario, l'importo nominale effettivamente emesso del Prestito, e quindi il numero delle Obbligazioni effettivamente emesse, sarà comunicato dall'Emittente entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura, anche anticipata, del Periodo di Offerta, mediante apposito avviso da pubblicarsi almeno sul sito *internet* dell'Emittente.

4.5. Valuta di emissione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro.

4.6. Rango delle Obbligazioni nella struttura di capitale dell'Emittente in caso d'insolvenza

Le Obbligazioni costituiscono passività dirette dell'Emittente, non subordinate e non assistite da garanzie e da privilegi.

Le Obbligazioni sono parimenti ordinate (*pari passu*) (fatta eccezione per le passività privilegiate per legge, ivi inclusa qualsiasi obbligazione che, ai sensi di legge, possa, successivamente alla data di pubblicazione del Prospetto di Base, avere un *ranking* superiore a quello delle Obbligazioni) rispetto alle altre passività non garantite dell'Emittente presenti e future (fatta eccezione per le eventuali passività di volta in volta subordinate rispetto alle Obbligazioni) e senza alcun privilegio tra di loro.

Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "*bail-in*" le passività dell'Emittente, nell'ambito delle quali sono comprese anche le Obbligazioni oggetto del Programma, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l'ordine di priorità rappresentato all'interno della tabella che segue procedendo dall'alto verso il basso (*cfr.* sul punto anche il Paragrafo 4.7 del presente Capitolo in merito all'utilizzo del "*bail-in*" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).

Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate, ai sensi dell'articolo 91 del TUB, a favore dei creditori secondo l'ordine indicato nella tabella, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino ad Euro 100.000.

È fatto salvo quanto indicato al Paragrafo 4.7 in merito all'utilizzo del "*bail-in*" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla BRRD come recepita dai Decreti BRRD.

Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital, CET1</i>)	} Fondi Propri
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital, AT1</i>)	
Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate)	
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'articolo 12- <i>bis</i> del Testo Unico Bancario	
Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) non assistite da garanzie ⁽³⁾	
Depositi di importi superiori a 100.000 Euro	

4.7. Descrizione dei diritti connessi alle Obbligazioni ed eventuali limitazioni

Previsioni generali

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e, quindi, il diritto alla percezione degli interessi e il diritto al rimborso del valore nominale delle obbligazioni alla data di rimborso (che sarà comprensivo anche degli interessi per le obbligazioni *Zero Coupon*), salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di volta in volta modificati e integrati, e come di seguito rappresentato nel Sotto-paragrafo "*Previsione contrattuale dei poteri di svalutazione e conversione in caso di applicazione dello strumento del bail-in*".

Le Obbligazioni non rientrano tra le forme di raccolta coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. L'investitore non potrà esigere il pagamento anticipato delle rate non ancora maturate e del capitale non ancora scaduto salvo il caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente. Gli obbligazionisti, pertanto, non potranno avvalersi dei diritti previsti ai sensi dell'articolo 1186 del Codice Civile né, ove applicabile, ai sensi dell'articolo 1819 del Codice Civile.

L'ordinamento giuridico italiano prevede che la liquidazione delle banche in stato di insolvenza si svolga secondo la procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB. Si ricorda che in proposito l'articolo 91 del TUB prevede che nella liquidazione dell'attivo dell'ente creditizio siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori prededucibili e privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti *senior* e i portatori delle Obbligazioni. Pertanto, in caso di sottoposizione della Banca alla predetta procedura di liquidazione, a far data dalla dichiarazione di insolvenza della Banca, l'investitore perderà il diritto a percepire gli eventuali interessi non corrisposti e il rimborso del capitale investito; inoltre, in esito alla procedura di liquidazione, l'investitore potrebbe subire la perdita parziale ovvero totale del capitale investito.

Il pagamento dell'importo dovuto a titolo di rimborso del capitale e degli interessi delle Obbligazioni avrà luogo esclusivamente per il tramite degli intermediari finanziari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A..

Fermo restando, ove ne ricorrano i presupposti, l'obbligo di pubblicare un supplemento, in seguito all'emissione delle Obbligazioni e durante la vita delle stesse, l'Emittente potrà apportare, in buona fede e tenuto conto degli interessi degli obbligazionisti, le modifiche necessarie od opportune alle disposizioni regolanti i rapporti intercorrenti tra l'Emittente e gli Obbligazionisti, i diritti connessi alle Obbligazioni e le caratteristiche delle stesse, riportate nel presente Capitolo 4, al fine di recepire le modifiche alla disciplina applicabile alle Obbligazioni ove le stesse abbiano natura retroattiva. Di tali modifiche verrà data comunicazione ai portatori delle Obbligazioni mediante avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente

⁽³⁾ Le Obbligazioni oggetto del Prospetto di Base rientrano in tale categoria.

o con le modalità indicate nelle pertinenti Condizioni Definitive e/o con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Tutte le comunicazioni agli obbligazionisti concernenti le Obbligazioni saranno effettuate, salvo diversa disposizione normativa, mediante avviso pubblicato secondo le disposizioni di legge applicabili e comunque sul sito *internet* www.bancadiasti.it.

Le comunicazioni all'Emittente da parte dei portatori delle Obbligazioni dovranno essere effettuate per iscritto e fatte pervenire, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, presso la sede legale dell'Emittente.

Previsione contrattuale dei poteri di svalutazione e conversione in caso di applicazione dello strumento del *bail-in*

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi del 16 novembre 2015 n. 180 e n. 181 (i "**Decreti BRRD**") attuativi della Direttiva n. 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. "*Banking Resolution and Recovery Directive*", la "**Direttiva BRRD**"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*", le "**Autorità**") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto ovvero di rischio di dissesto di una banca quale alternativa alla liquidazione delle stesse (e, in Italia, precisamente, la procedura di liquidazione coatta amministrativa). Tali misure di risoluzione, a differenza della liquidazione coatta amministrativa, basata non sulla conservazione delle attività, ma sulla loro liquidazione in tempi brevi, attraverso azioni di recupero o cessioni sul mercato, risiedono nella possibilità di consentire la continuità delle funzioni essenziali della banca, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti e assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I Decreti BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "*bail-in*" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il citato strumento del "*bail-in*" ossia il potere di riduzione in via permanente, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione delle Obbligazioni in azioni computabili nel capitale primario di classe 1. Pertanto, con l'applicazione del "*bail-in*", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le Obbligazioni e modificare la scadenza di tali strumenti, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

In data 12 dicembre 2017 è stata emanata la Direttiva n. 2017/2399/UE che ha modificato la Direttiva BRRD relativamente all'articolo 108 "*Trattamento nella gerarchia relativa alla procedura di insolvenza*". La modifica è stata recepita in Italia con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, la quale ha introdotto nel Testo Unico Bancario l'articolo 12-*bis* istitutivo degli strumenti chirografari di secondo livello (c.d. "*senior non preferred*"). Tale tipologia di obbligazioni non è comunque ricompresa tra quelle emettibili ai sensi del Prospetto di Base. Il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 193 ha inoltre introdotto nel Testo Unico Bancario l'articolo 12-*ter* che prevede che (a) il valore nominale unitario delle obbligazioni subordinate e degli altri titoli di debito subordinato emessi da una banca sia pari ad almeno Euro 200.000; (b) il valore nominale unitario degli strumenti di debito chirografario di secondo livello di cui all'articolo 12-*bis* emessi da una banca sia pari ad almeno Euro 150.000.

Nell'applicazione dello strumento del "*bail-in*", ai sensi della normativa vigente alla Data del Prospetto di Base, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

- (i) innanzitutto, dovranno essere ridotti gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. "*Common Equity Tier 1*");

- (ii) se quanto sopra previsto non fosse sufficiente, dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. “*Additional Tier 1 Instruments*”);
- (iii) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente, dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di classe 2 (c.d. “*Tier 2 Instruments*”);
- (iv) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente, dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di classe 2, conformemente alla gerarchia dei crediti nella procedura ordinaria di insolvenza;
- (v) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente, dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di debito chirografario di secondo livello introdotti dall’articolo 12-*bis* del Testo Unico Bancario;
- (vi) infine, ove le misure sopra descritte non fossero sufficienti, dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale o l’importo delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*). Le Obbligazioni oggetto del Prospetto di Base rientrano nella presente categoria.

Nell’ambito delle “restanti passività”, il “*bail-in*” riguarderà prima le obbligazioni contrattuali *senior* e poi i depositi (si veda il Paragrafo 4.6 del presente Capitolo).

Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall’ambito di applicazione del “*bail-in*” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a Euro 100.000 (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall’articolo 1 del citato Decreto Legislativo del 16 novembre 2015 n. 180 come “passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto”, comprendenti, ai sensi dell’articolo 49 del citato Decreto Legislativo n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all’articolo 7-*bis* Legge n. 130/99 e le passività derivanti da contratti derivati di copertura dei rischi dei crediti e dei titoli ceduti a garanzia delle obbligazioni.

Lo strumento sopra descritto del “*bail-in*” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici ad una o più società veicolo per la gestione dell’attività.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell’originario debitore, ossia l’Emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest’ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell’originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per gli Obbligazionisti.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del “*bail-in*”, l’Autorità potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall’applicazione del “*bail-in*” (articolo 49 comma 2 del Decreto Legislativo del 16 novembre 2015 n. 180), in particolare allorché:

- (i) non è possibile sottoporre a “*bail-in*” tale passività entro un tempo ragionevole;
- (ii) l’esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
- (iii) l’applicazione dello strumento del “*bail-in*” a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal “*bail-in*”.

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l’esclusione dal “*bail-in*” di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a “*bail-in*” mediante la loro riduzione o conversione in capitale. In tale scenario, la salvaguardia prevista

dall'articolo 75 della Direttiva BRRD non potrebbe assicurare alcuna protezione dato che tale norma è volta esclusivamente a fornire una compensazione per le perdite subite dai creditori limitatamente alla parte che eccede le perdite che avrebbero subito nel contesto di una liquidazione attivata con procedura ordinaria di insolvenza.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e alla condizione che vi sia un contributo per l'assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione per un importo non inferiore all'8% delle passività totali, inclusi i fondi propri, dell'ente calcolate al momento dell'azione di risoluzione e ciò sia subordinato all'approvazione finale ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato a livello europeo.

In aggiunta a quanto sopra, la BRRD II ha ridefinito l'ambito delle passività computabili ai fini del rispetto del requisito minimo dell'importo dei fondi propri e delle passività ammissibili delle entità soggette a risoluzione ("Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities" – "MREL") con l'obiettivo di contribuire a garantire che i requisiti minimi per i fondi propri siano fissati nel contesto di piani di risoluzione pienamente realizzabili e credibili per tutti i tipi di banche, nonché di promuovere condizioni di parità tra le banche, comprese le filiali di banche non bancarie dell'Unione europea.

Il requisito MREL è equivalente all'ammontare necessario ad assorbire le perdite e coincide con (i) in termini di attività ponderate per il rischio, il requisito vincolante SREP di Total Capital Ratio e un *add on* pari al requisito di riserva di capitale tempo per tempo vigente, e (ii) in termini di esposizione della leva finanziaria, con il requisito minimo regolamentare e un *add on* pari alla metà del requisito combinato di riserva di capitale tempo per tempo vigente.

Il 1° dicembre 2021 è entrato in vigore il D. Lgs 8 novembre 2021, n. 193, che recepisce la BRRD II nella giurisdizione italiana, modificando il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180 e il Testo Unico Bancario. Le modifiche introdotte al D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180 hanno allineato il quadro normativo italiano che disciplina il MREL, e i criteri in base ai quali viene determinato, alle disposizioni della BRRD II. Si segnala che, in data 14 maggio 2024, il Single Resolution Board (SRB) ha pubblicato la MREL policy 2024, in forza della quale, *inter alia*, ha introdotto un approccio aggiornato in relazione al monitoraggio dell'eleggibilità a fini MREL.

4.8. Informazioni sul tasso di interesse delle Obbligazioni

a) Tasso di interesse nominale

Si riportano qui di seguito informazioni sul tasso di interesse delle Obbligazioni a seconda che si tratti di Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni *Step Up*, Obbligazioni *Step Down*, Obbligazioni *Zero Coupon*, Obbligazioni a Tasso Variabile, Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e Obbligazioni a Tasso Misto.

Obbligazioni a Tasso Fisso

Le Obbligazioni a Tasso Fisso danno diritto al pagamento di interessi periodici - dalla Data di Godimento (esclusa) e sino alla Data di Scadenza (inclusa) ovvero, qualora fosse prevista nelle Condizioni Definitive la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL e l'Emittente eserciti tale facoltà, sino alla Data di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL (inclusa) - il cui importo sarà determinato in ragione di un tasso di interesse fisso, predeterminato e costante. Il tasso di interesse annuo nominale lordo sarà indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione unitamente alle altre caratteristiche dell'emissione.

Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

L'ammontare lordo di ciascuna Cedola per ciascuna Obbligazione a Tasso Fisso sarà calcolato secondo la seguente formula:

$$\text{VNU} * T / \text{NC}$$

dove:

"VNU" è pari al Valore Nominale Unitario delle Obbligazioni;

"T" è il tasso di interesse annuo nominale lordo indicato nelle Condizioni Definitive;

"NC" è il numero delle Cedole pagate in un anno.

Il tasso d'interesse per il calcolo delle cedole sarà arrotondato allo 0,01 più vicino e in caso di equidistanza al terzo decimale superiore.

Obbligazioni Step Up

Le Obbligazioni *Step Up* danno diritto al pagamento di interessi periodici - dalla Data di Godimento (esclusa) e sino alla Data di Scadenza (inclusa) ovvero, qualora fosse prevista nelle Condizioni Definitive la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL e l'Emittente eserciti tale facoltà, sino alla Data di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL (inclusa) - il cui importo sarà determinato in ragione di tassi di interesse predeterminati e crescenti. I tassi di interesse annui nominali lordi saranno indicati nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione unitamente alle altre caratteristiche dell'emissione.

Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

L'ammontare lordo di ciascuna Cedola per ciascuna Obbligazione *Step Up* sarà calcolato secondo la seguente formula:

$$\text{VNU} * T / \text{NC}$$

dove:

“VNU” è pari al Valore Nominale Unitario delle Obbligazioni;

“T” è il tasso di interesse annuo nominale lordo per le Cedole indicate nelle Condizioni Definitive;

“NC” è il numero delle Cedole pagate in un anno.

Il tasso d'interesse per il calcolo delle cedole sarà arrotondato allo 0,01 più vicino e in caso di equidistanza al terzo decimale superiore.

Obbligazioni Step Down

Le Obbligazioni *Step Down* danno diritto al pagamento di interessi periodici - dalla Data di Godimento (esclusa) e sino alla Data di Scadenza (inclusa) ovvero, qualora fosse prevista nelle Condizioni Definitive la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL e l'Emittente eserciti tale facoltà, sino alla Data di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL (inclusa) - il cui importo sarà determinato in ragione di tassi di interesse predeterminati e decrescenti. I tassi di interesse annui nominali lordi saranno indicati nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione unitamente alle altre caratteristiche dell'emissione.

Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

L'ammontare lordo di ciascuna Cedola per ciascuna Obbligazione *Step Down* sarà calcolato secondo la seguente formula:

$$\text{VNU} * T / \text{NC}$$

dove:

“VNU” è pari al Valore Nominale Unitario delle Obbligazioni;

“T” è il tasso di interesse annuo nominale lordo per le Cedole indicate nelle Condizioni Definitive;

“NC” è il numero delle Cedole pagate in un anno.

Il tasso d'interesse per il calcolo delle cedole sarà arrotondato allo 0,01 più vicino e in caso di equidistanza al terzo decimale superiore.

Obbligazioni a Tasso Variabile / Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor

Le Obbligazioni a Tasso Variabile e le Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor danno diritto al pagamento di interessi periodici – dalla Data di Godimento (esclusa) e sino alla Data di Scadenza (inclusa) ovvero, qualora fosse prevista nelle Condizioni Definitive la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL e l'Emittente eserciti tale facoltà, sino alla Data di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL (inclusa) – il cui importo sarà determinato applicando al valore nominale del titolo un determinato parametro di indicizzazione (il “**Parametro di Indicizzazione**”) eventualmente maggiorato o diminuito di un margine indicato in punti base (il “**Margine**”), secondo quanto sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Si segnala, con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap* e/o *Floor*, che la presenza di un Tasso Massimo (*Cap*) comporta che il tasso di interesse lordo annuo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà essere comunque superiore a tale Tasso Massimo mentre la presenza di un Tasso Minimo (*Floor*) comporta che il tasso di interesse lordo annuo applicabile per la determinazione delle cedole non potrà essere inferiore a tale Tasso Minimo. Si segnala inoltre che, qualora previste, le opzioni *Cap & Floor* fissano un limite su base annua al valore del parametro di indicizzazione applicabile al tasso di interesse per la determinazione delle cedole.

Si precisa che le cedole, qualora alla Data di Rilevazione la somma del Parametro di Indicizzazione e del Margine assumesse un valore negativo, non potranno avere valore negativo.

Le informazioni relative al Parametro di Indicizzazione e all'eventuale Margine saranno indicate nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione unitamente alle altre caratteristiche dell'emissione. L'Emittente potrà prefissare l'ammontare della prima Cedola pagabile alla prima Data di Pagamento successiva alla Data di Emissione indicando nelle Condizioni Definitive del Prestito un tasso di interesse nominale annuo, indipendente dal Parametro di Indicizzazione prescelto.

Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

A) Ammontare lordo di ciascuna Cedola per ciascuna Obbligazione a Tasso Variabile

L'ammontare lordo di ciascuna Cedola per ciascuna Obbligazione a Tasso Variabile sarà calcolato secondo la seguente formula:

$$\text{VNU} * (\text{PI} +/- \text{Margine}) / \text{NC}$$

B) Ammontare lordo di ciascuna Cedola per ciascuna Obbligazione a Tasso Variabile con *Cap* e *Floor*

L'ammontare lordo di ciascuna Cedola per ciascuna Obbligazione a Tasso Variabile con *Cap* e *Floor* sarà calcolato secondo la seguente formula:

$$\text{VNU} * \text{Max} [\text{Floor}; \text{Min} (\text{PI} +/- \text{Margine}; \text{Cap})] / \text{NC}$$

C) Ammontare lordo di ciascuna Cedola per ciascuna Obbligazione a Tasso Variabile con *Cap*

L'ammontare lordo di ciascuna Cedola per ciascuna Obbligazione a Tasso Variabile con *Cap* sarà calcolato secondo la seguente formula:

$$\text{VNU} * \text{Min} (\text{PI} +/- \text{Margine}; \text{Cap}) / \text{NC}$$

D) Ammontare lordo di ciascuna Cedola per ciascuna Obbligazione a Tasso Variabile con *Floor*

L'ammontare lordo di ciascuna Cedola per ciascuna Obbligazione a Tasso Variabile con *Floor* sarà calcolato secondo la seguente formula:

$$\text{VNU} * \text{Max} (\text{PI} +/- \text{Margine}; \text{Floor}) / \text{NC}$$

dove:

“VNU” è pari al Valore Nominale Unitario delle obbligazioni;

“PI” è il valore del Parametro di Indicizzazione prescelto, espresso in percentuale, rilevato secondo le modalità indicate nelle pertinenti Condizioni Definitive;

“Margine” è il valore, espresso in punti base, indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive, che può essere aggiunto o sottratto al Parametro di Indicizzazione;

“NC” è il numero delle Cedole pagate in un anno.

“Cap” è il tasso lordo massimo, espresso in percentuale su base annua, indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

“Floor” è il tasso lordo minimo, espresso in percentuale su base annua, indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

“Max” è il Valore massimo tra i valori riportati in parentesi.

“Min” è il Valore minimo tra i valori riportati in parentesi.

Nel caso di Obbligazioni con *Cap*, il tasso di interesse lordo su base annua applicabile per il calcolo delle cedole non potrà in nessun caso essere superiore al Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento

particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione e quindi il rendimento delle Obbligazioni non potrà in ogni caso essere superiore al tetto massimo prefissato (*Cap*) che sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Nel caso di Obbligazioni con *Floor*, il tasso di interesse lordo su base annua applicabile per il calcolo delle cedole non potrà in nessun caso essere inferiore al Tasso Minimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente negativo del Parametro di Indicizzazione e quindi il rendimento delle Obbligazioni non potrà in ogni caso essere inferiore al tetto minimo prefissato (*Floor*) che sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Nel caso di Obbligazioni con *Cap* e *Floor*, il tasso di interesse lordo su base annua applicabile per il calcolo delle cedole non potrà in nessun caso essere superiore al Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione e quindi il rendimento delle Obbligazioni non potrà in ogni caso essere superiore al tetto massimo prefissato (*Cap*) che sarà indicato nelle Condizioni Definitive e il tasso di interesse lordo su base annua applicabile per il calcolo delle cedole non potrà in nessun caso essere inferiore al Tasso Minimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente negativo del Parametro di Indicizzazione e quindi il rendimento delle Obbligazioni non potrà in ogni caso essere inferiore al tetto minimo prefissato (*Floor*) che sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Il tasso d'interesse così determinato per il calcolo delle cedole sarà arrotondato allo 0,01 più vicino e in caso di equidistanza al secondo decimale superiore.

Obbligazioni Zero Coupon

Le Obbligazioni *Zero Coupon* non prevedono la corresponsione periodica di interessi (cedole). L'ammontare del rendimento lordo delle Obbligazioni *Zero Coupon*, pagabile in un'unica soluzione alla Data di Scadenza delle Obbligazioni ovvero, qualora fosse prevista nelle Condizioni Definitive la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL e l'Emittente eserciti tale facoltà, alla Data di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL, è pari alla differenza tra il prezzo di emissione (che sarà fissato in misura inferiore al 100% del valore nominale) e l'importo dovuto a titolo di rimborso alla scadenza (che sarà pari ovvero maggiore al 100% del valore nominale delle Obbligazioni).

Le informazioni relative al prezzo di emissione ed al prezzo di rimborso di ciascuna emissione saranno indicate nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione unitamente alle altre caratteristiche del Prestito Obbligazionario.

Obbligazioni a Tasso Misto

Le Obbligazioni a Tasso Misto danno diritto al pagamento di interessi periodici - dalla Data di Godimento (esclusa) e sino alla Data di Scadenza (inclusa) ovvero, qualora fosse prevista nelle Condizioni Definitive la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL e l'Emittente eserciti tale facoltà, sino alla Data di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL (inclusa) - il cui importo sarà determinato alternativamente e secondo una sequenza che sarà stabilita nelle Condizioni Definitive in ragione di un tasso fisso, predeterminato e costante e di un tasso variabile. In particolare, (i) per il periodo in cui le cedole periodiche sono calcolate sulla base di un tasso fisso, gli interessi saranno determinati in ragione di un tasso di interesse fisso, predeterminato e costante, il cui valore annuo nominale lordo sarà indicato nelle Condizioni Definitive; e (ii) per il periodo in cui le cedole periodiche sono calcolate sulla base di un tasso variabile, gli interessi saranno determinati applicando al valore nominale del titolo un determinato parametro di indicizzazione (il "**Parametro di Indicizzazione**") eventualmente maggiorato o diminuito di un margine indicato in punti base (il "**Margine**"), secondo quanto sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Relativamente alle cedole variabili, si precisa che le cedole, qualora alla Data di Rilevazione la somma del Parametro di Indicizzazione e del Margine assumesse un valore negativo, non potranno avere valore negativo.

Le informazioni relative al Parametro di Indicizzazione e all'eventuale Margine saranno indicate nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione unitamente alle altre caratteristiche dell'emissione. Nel caso in cui il primo periodo cedolare fosse a tasso variabile, l'Emittente potrà prefissare l'ammontare della prima Cedola variabile pagabile alla prima Data di Pagamento successiva alla Data di Emissione indicando nelle Condizioni Definitive del Prestito un tasso di interesse nominale lordo annuo, espresso in termini di percentuale da applicarsi sul valore nominale, indipendente dal Parametro di Indicizzazione prescelto.

Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

(i) Cedole variabili

L'ammontare lordo di ciascuna Cedola determinata in ragione di un tasso variabile per ciascuna Obbligazione a Tasso Misto sarà calcolato secondo la seguente formula:

$$\text{VNU} * (\text{PI} \pm \text{Margine}) / \text{NC}$$

dove:

“VNU” è pari al Valore Nominale Unitario delle Obbligazioni

“PI” è il valore del Parametro di Indicizzazione prescelto, espresso in percentuale, rilevato secondo le modalità indicate nelle pertinenti Condizioni Definitive.

“Margine” è il valore, espresso in punti base, indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive che può essere aggiunto o sottratto al Parametro di Indicizzazione.

“NC” è il numero delle Cedole pagate in un anno.

Il tasso d'interesse così determinato per il calcolo delle cedole sarà arrotondato allo 0,01 più vicino e in caso di equidistanza al secondo decimale superiore.

(ii) Cedole fisse

L'ammontare lordo di ciascuna Cedola determinata in ragione di un tasso fisso per ciascuna Obbligazione a Tasso Misto sarà calcolato secondo la seguente formula:

$$\text{VNU} * T / \text{NC}$$

dove:

“VNU” è pari al Valore Nominale Unitario delle Obbligazioni;

“T” è il tasso di interesse annuo nominale lordo indicato nelle Condizioni Definitive;

“NC” è il numero delle Cedole pagate in un anno.

Il tasso d'interesse per il calcolo delle cedole sarà arrotondato allo 0,01 più vicino e in caso di equidistanza al terzo decimale superiore.

* * *

La data di rilevazione del tasso rilevante per ciascun Prestito Obbligazionario sarà indicata nelle Condizioni Definitive (la “**Data di Rilevazione**”).

b) Disposizioni relative agli interessi da pagare

Gli interessi, soggetti ad imposta sostitutiva, saranno corrisposti dall'Emittente, al lordo di eventuali spese, esclusivamente tramite Monte Titoli S.p.A.

L'ammontare lordo di ciascuna Cedola per ciascuna Obbligazione sarà determinato in applicazione della Base di Calcolo e della Convenzione di Calcolo. La base di calcolo (la “**Base di Calcolo**”)⁽⁴⁾ e la

⁽⁴⁾ La prassi di mercato riconosce, tra le altre, le seguenti Basi di Calcolo (*Day Count Fraction*): “30/360”, “Actual/Actual (ICMA)”, “Actual/365”, Actual/Actual (ISDA), “Actual/365(Fixed)”, “Actual/360 (ICMA)”.

convenzione di calcolo (la “**Convenzione di Calcolo**”)⁽⁵⁾ saranno indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

c) Data di godimento degli interessi

La data a partire dalla quale le Obbligazioni saranno fruttifere di interessi (la “**Data di Godimento**”) verrà indicata nelle Condizioni Definitive.

d) Date di scadenza degli interessi

L'ammontare degli interessi (fatta eccezione per le Obbligazioni Zero Coupon) sarà corrisposto in via posticipata con periodicità annuale, semestrale, trimestrale, alle date di pagamento indicate nelle pertinenti Condizioni Definitive (ciascuna, una “**Data di Pagamento**”) ovvero, come indicato nelle Condizioni Definitive, con cedola unica alla Data di Scadenza.

Nel caso in cui una Data di Pagamento cadesse in un giorno che non è un giorno lavorativo “Target”, si applicheranno le disposizioni di cui alla Convenzione di Calcolo indicata nelle Condizioni Definitive, senza che ciò comporti una modifica del computo degli interessi né la spettanza di alcun importo aggiuntivo per gli obbligazionisti.

Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere dalla Data di Scadenza o, qualora fosse prevista nelle Condizioni Definitive la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL e l'Emittente eserciti tale facoltà, dalla Data di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL, sicché gli interessi che sarebbero maturati successivamente alla Data di Rimborso Anticipato non saranno corrisposti.

e) Termine di prescrizione degli interessi e del capitale

Il diritto al pagamento degli interessi si prescrive decorsi cinque anni dalla data in cui gli interessi sono divenuti esigibili. Il diritto al rimborso del capitale si prescrive decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.

Qualora il tasso non sia fisso

f) Dichiarazione indicante il tipo di sottostante

Con riferimento a ciascuna emissione di Obbligazioni a Tasso Variabile, Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e di Obbligazioni a Tasso Misto, le Condizioni Definitive della singola emissione indicheranno e forniranno informazioni sul Parametro di Indicizzazione e sull'eventuale Margine unitamente alle altre caratteristiche dell'emissione.

Si precisa che le Obbligazioni a Tasso Variabile, le Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e le Obbligazioni a Tasso Misto (con riguardo alle cedole variabili) saranno indicizzate al tasso EURIBOR a 1, 3, 6 o 12 mesi.

g) Descrizione del sottostante sul quale è basato

Le Obbligazioni a Tasso Variabile, le Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e le Obbligazioni a Tasso Misto (con riguardo alle cedole variabili) saranno indicizzate al tasso EURIBOR (*Euro Interbank Offered Rate*): tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in Euro (EURIBOR a 1, 3, 6, 12 mesi), amministrato dall'Europe Money Market Institute (EMMI) e rilevato dall'Agente di Calcolo, sulla base della pubblicazione sul circuito *Telerate* alla pagina 248, sulla pagina EURIBOR01 sul circuito Reuters (o in

⁽⁵⁾ La convenzione di calcolo utilizzabile potrà essere una delle seguenti: (i) “*Following Business Day Convention*”, indica che, ai fini del rimborso finale, e/o di una cedola, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno che non è un giorno lavorativo, tale ammontare sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo alla suddetta data; (ii) “*Modified Following Business Day Convention*” indica che, ai fini del rimborso finale e/o di una cedola, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno che non è un giorno lavorativo, tale ammontare sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo alla suddetta data; qualora ciò comporti il passaggio al mese solare successivo, il rimborso finale e/o la cedola saranno accreditati il giorno lavorativo immediatamente precedente alla suddetta data. Entrambe le convenzioni potranno essere *adjusted* ovvero *unadjusted*. Il termine “*Adjusted*” indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella pertinente convenzione di calcolo, sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della convenzione di calcolo avrà un impatto sull'ammontare della cedola pagata. Il termine “*Unadjusted*” indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella convenzione di calcolo, non sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della convenzione di calcolo non avrà un impatto sull'ammontare della cedola pagata.

futuro qualsiasi altra pagina o servizio che dovesse sostituirla) o sul quotidiano “Il Sole 24 Ore” o, in mancanza, altra fonte di equipollente ufficialità.

Tenuto conto che il parametro di indicizzazione rappresenta un indice di riferimento come definito dal Benchmark Regulation, le Condizioni Definitive forniranno le informazioni di cui all’articolo 29, paragrafo 2, del Benchmark Regulation. In particolare, le Condizioni Definitive indicheranno se l’Amministratore del Parametro di Indicizzazione è incluso nel registro di cui all’Articolo 36 del Benchmark Regulation.

Qualora il tasso Euribor fosse sostituito da altro parametro di riferimento, l’Emittente valuterà quest’ultimo agendo in buona fede e secondo la migliore prassi di mercato al fine di neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi dell’evento per mantenere inalterate, nella massima misura possibile, le caratteristiche originarie delle Obbligazioni a Tasso Variabile, le Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e le Obbligazioni a Tasso Misto. Le caratteristiche di tale parametro di indicizzazione saranno riportate nelle Condizioni Definitive nel caso in cui la sostituzione abbia luogo in data antecedente la pubblicazione delle medesime Condizioni Definitive. Parimenti il parametro sostitutivo prescelto e le relative caratteristiche verranno messe a disposizione sul sito della Banca all’indirizzo: <https://bancadiasti.it/novita-normative/benchmark-regulation/>.

La data di rilevazione del tasso rilevante per ciascun Prestito Obbligazionario sarà indicata nelle Condizioni Definitive (la “**Data di Rilevazione**”).

h) Metodo utilizzato per mettere in relazione il tasso con il sottostante

Il tasso di interesse utilizzato per il calcolo del valore di ciascuna cedola variabile è pari al Parametro di Indicizzazione prescelto eventualmente maggiorato o diminuito o senza l’applicazione di un Margine (*spread*), in applicazione dell’applicabile formula di calcolo secondo quanto previsto al precedente paragrafo a) del presente Paragrafo 4.8. L’Emittente potrà prefissare l’ammontare della prima Cedola pagabile alla prima Data di Pagamento successiva alla Data di Emissione indicando nelle Condizioni Definitive del Prestito un tasso di interesse nominale lordo annuo, espresso in termini di percentuale da applicarsi sul valore nominale, indipendente dal Parametro di Indicizzazione prescelto.

Per ciascuna Cedola e relativo periodo di interesse, il Parametro di Indicizzazione sarà rilevato dall’Agente di Calcolo.

i) Indicazione della fonte da cui è possibile ottenere con mezzi elettronici gratuiti informazioni sul rendimento passato e futuro del sottostante e sulla sua volatilità

Informazioni e maggiori dettagli sull’andamento passato e futuro del sottostante e sulla volatilità possono essere ottenuti gratuitamente accedendo direttamente ai siti ufficiali del sottostante.

j) Descrizione di eventuali fatti perturbativi del mercato o della liquidazione aventi un’incidenza sul sottostante

Al verificarsi di eventi di turbativa o straordinari che ne modifichino la struttura o ne compromettano l’esistenza, ovvero in caso di mancata pubblicazione del valore del parametro di indicizzazione, o di modifiche alle modalità di calcolo o di cessazione del medesimo, l’Emittente agirà in buona fede e secondo la migliore prassi di mercato ed effettuerà i calcoli e le valutazioni ritenuti opportuni al fine di neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi dell’evento e mantenere inalterate, nella massima misura possibile, le caratteristiche originarie delle Obbligazioni.

k) Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un’incidenza sul sottostante

Al verificarsi degli eventi di turbativa o straordinari come specificati al precedente punto j), l’Agente di Calcolo procederà, a titolo esemplificativo, secondo i criteri di seguito riportati.

Indisponibilità temporanea del Parametro di Indicizzazione (eventi di turbativa)

Qualora nel corso della vita delle Obbligazioni a Tasso Variabile, delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e delle Obbligazioni a Tasso Misto (con riguardo alle cedole variabili) si dovessero verificare, relativamente al Parametro di Indicizzazione, eventi perturbativi che dovessero rendere temporaneamente indisponibile il valore di detto parametro, per la determinazione delle cedole l’Emittente utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente la data di rilevazione originariamente prevista. Nel caso di non disponibilità del Parametro di Indicizzazione per più di 10 Giorni Lavorativi precedenti la data di rilevazione originariamente prevista ovvero nel caso in cui l’indisponibilità del valore del parametro di indicizzazione dovesse verificarsi anche per la successiva cedola, l’Emittente agirà in buona fede secondo la migliore prassi di mercato utilizzando un parametro di indicizzazione

alternativo, che secondo la ragionevole opinione dell'Emittente, sia fungibile con il parametro di indicizzazione divenuto temporaneamente indisponibile. In tal caso l'Emittente informerà gli investitori circa il nuovo parametro con una comunicazione disponibile presso la Sede e tutte le Filiali della Banca, nonché sul sito *internet* dell'Emittente.

Modifica della struttura o soppressione del Parametro di Indicizzazione (eventi straordinari)

In caso di modifiche nella struttura del Parametro di Indicizzazione ovvero ove il Parametro di Indicizzazione venisse soppresso, l'Agente di Calcolo agirà in buona fede e secondo la migliore prassi di mercato ed effettuerà i calcoli e le valutazioni, ovvero anche la sostituzione del Parametro di Indicizzazione, ritenuti opportuni al fine di neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi dell'evento e mantenere inalterate, nella massima misura possibile, le caratteristiche originarie delle Obbligazioni a Tasso Variabile, delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e delle Obbligazioni a Tasso Misto (con riguardo alle cedole variabili). Le caratteristiche di tale parametro di indicizzazione saranno riportate nelle Condizioni Definitive.

Nel caso in cui il parametro di indicizzazione indicato nelle Condizioni Definitive venisse soppresso durante la vita residua dell'Obbligazione, l'Agente di Calcolo adotterà altro parametro di riferimento seguendo la medesima metodologia di sostituzione sopra descritta. In tal caso l'Emittente informerà gli investitori circa il nuovo parametro con una comunicazione disponibile presso la Sede e tutte le Filiali della Banca, nonché sul sito *internet* dell'Emittente.

l) Nome del responsabile del calcolo

Il responsabile del calcolo degli interessi è l'Emittente (l'“**Agente di Calcolo**”). Pertanto, l'importo degli interessi maturati dalle Obbligazioni pagabile ad ogni Data di Pagamento è determinato dall'Emittente in qualità di Agente di Calcolo.

m) Componente derivata

Per informazioni sulla componente derivativa legata alla facoltà di rimborso anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL, si rinvia alla Sezione II, 5, Paragrafo 5.3 del Prospetto di Base.

Le Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e/o Floor* presentano inoltre una componente derivativa per quanto riguarda il pagamento degli interessi.

Le Obbligazioni a Tasso Variabile con un Tasso Minimo (*Floor*) consentono all'investitore il conseguimento di rendimenti in linea con l'andamento dei tassi di interesse di riferimento ma non inferiori ad un rendimento minimo su base annua. Nel caso di Obbligazioni a Tasso Variabile con un Tasso Minimo (*Floor*) il sottoscrittore acquista implicitamente un'opzione *put* dall'Emittente, in ragione della quale sarà previsto un tasso minimo su base annua applicabile per la determinazione delle cedole in caso di andamento sfavorevole del sottostante. Il valore della componente derivativa è calcolato sulla base delle condizioni di mercato mediante il metodo Black&Scholes.

Le Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Massimo (*Cap*) consentono all'investitore il conseguimento di rendimenti in linea con l'andamento dei tassi di interesse di riferimento ma non superiori ad un rendimento massimo su base annua prefissato. Nel caso di Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Massimo (*Cap*) il sottoscrittore vende implicitamente un'opzione call all'Emittente, in ragione della quale sarà previsto un tasso massimo su base annua applicabile per la determinazione delle cedole e ciò anche nel caso in cui si verifichi un andamento particolarmente favorevole per l'investitore del Parametro di Indicizzazione. Il valore della componente derivativa è calcolato sulla base delle condizioni di mercato mediante il metodo Black&Scholes.

Le Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo e Tasso Massimo (*Cap & Floor*) consentono all'investitore il conseguimento di rendimenti in linea con l'andamento dei tassi di interesse di riferimento ma non inferiori ad un rendimento minimo su base annua (*floor*) e non superiori ad un rendimento massimo prefissato su base annua (*cap*). Nel caso di Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo e Tasso Massimo (*Cap & Floor*), il sottoscrittore implicitamente acquista una opzione *floor* e vende una opzione *cap* (c.d. “*collar*”). Il valore della componente derivativa è calcolato sulla base delle condizioni di mercato mediante il metodo Black&Scholes. Ai fini della sottoscrizione delle Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e/o Floor*, il sottoscrittore dovrà valutare i costi e i benefici in termini di prospettive di rendimento e di costi (pagati o ricevuti) delle opzioni acquistate o vendute.

4.9. Data di scadenza e modalità di ammortamento e rimborso delle Obbligazioni

Fatto salvo quanto precisato al Capitolo 4, Paragrafo 4.7, del Prospetto di Base, compresa qualsiasi loro limitazione in merito all'utilizzo del *bail-in* e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla BRRD, si riportano di seguito la data di scadenza e le modalità di rimborso delle Obbligazioni.

a) Data di scadenza

Per ciascun Prestito, la Data di Scadenza delle relative Obbligazioni sarà indicata nelle relative Condizioni Definitive.

Nel caso in cui la Data di Scadenza ovvero, ove applicabile, la Data di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL cadessero in un giorno che non è un giorno lavorativo "Target", si applicheranno le disposizioni di cui alla Convenzione di Calcolo indicata nelle Condizioni Definitive, senza che ciò comporti una modifica del computo degli interessi né la spettanza di alcun importo aggiuntivo per gli obbligazionisti.

b) Modalità di ammortamento del prestito

Per ciascun Prestito Obbligazionario, le Obbligazioni (salvo che siano state riacquistate ed eventualmente annullate dall'Emittente prima della scadenza) saranno rimborsate secondo una delle seguenti modalità:

- **Rimborso a Scadenza:** le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza indicata nelle Condizioni Definitive ovvero, ad esclusione delle Obbligazioni Zero Coupon, il rimborso del capitale investito nelle Obbligazioni potrà essere effettuato tramite un ammortamento periodico come da piano d'ammortamento indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario (il "**Rimborso Amortising**");
- **Rimborso Anticipato ad iniziativa dell'Emittente al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL:** ove previsto nelle rilevanti Condizioni Definitive, e ove l'Emittente determini che un Evento che Esclude la Qualificazione MREL (come di seguito definito) si sia verificato e sia continuo, successivamente alla scadenza del 18° mese dalla data di chiusura dell'ultima tranche ovvero del collocamento o, comunque, nel rispetto della normativa vigente, l'Emittente avrà la facoltà di rimborsare integralmente le Obbligazioni in quel momento in circolazione.

Si precisa che un "Evento che Esclude la Qualificazione MREL" indica che in ogni momento, tutto o parte del valore nominale complessivo in circolazione di una serie di Obbligazioni sia escluso o sarà escluso, totalmente o parzialmente dalle passività ammissibili disponibili per soddisfare i Requisiti MREL, come di seguito definiti.

Fermo restando quanto sopra, si specifica che, al contrario, non potrà ritenersi verificato un Evento che Esclude la Qualificazione MREL se l'esclusione di tutte o alcune Obbligazioni di una serie dall'applicazione dei Requisiti MREL è dovuta: (a) al fatto che la durata residua delle Obbligazioni risulti comunque inferiore alla durata prevista dai Requisiti MREL; (b) al fatto che le Obbligazioni superino i limiti stabiliti da talune eccezioni previste dalla normativa applicabile in deroga ai requisiti generali per la qualificazione delle Obbligazioni come passività ammissibili; o (c) al riacquisto delle medesime da parte o per conto dell'Emittente o dovuta al riacquisto delle stesse che sia direttamente o indirettamente finanziato dall'Emittente.

Per ciascun Prestito, l'Emittente provvederà ad indicare nelle relative Condizioni Definitive la presenza o meno di una facoltà di rimborso anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL in capo all'Emittente così come il prezzo (o le modalità per calcolarlo) a cui tale rimborso anticipato verrà effettuato.

Qualora le Condizioni Definitive prevedano il rimborso anticipato delle Obbligazioni con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL, l'Emittente, previo preavviso ai portatori delle Obbligazioni contenente l'indicazione della data prevista per il rimborso, effettuato secondo le modalità ed entro i termini indicati nelle Condizioni Definitive o comunque nel rispetto della disciplina vigente, potrà rimborsare le Obbligazioni in tutto ma non in parte, in un'unica soluzione alla data, ovvero, in ipotesi di pluralità di date, ad una qualsiasi delle Date di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualifica MREL indicate relativo avviso mediante il pagamento dell'importo dovuto a titolo di rimborso anticipato specificato, o determinabile nel modo indicato, nel relativo avviso.

Inoltre, ai sensi della Nuova Normativa Europea in Materia Bancaria, il rimborso anticipato o il riacquisto delle Obbligazioni idonee ad essere qualificate come passività ammissibili disponibili per il soddisfare i Requisiti MREL è soggetto alla preventiva approvazione da parte della Autorità Competente ove ciò sia richiesto dalla normativa di volta in volta vigente. La Nuova Normativa Europea in Materia Bancaria prevede che l'Autorità Competente approvi un rimborso anticipato delle Obbligazioni ove siano rispettate le seguenti condizioni: (i) prima o al momento del rimborso anticipato o del riacquisto delle Obbligazioni, l'Emittente sostituisca le Obbligazioni con strumenti di fondi propri o passività ammissibili, di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di generare ricavi dell'Emittente; (ii) l'Emittente abbia dimostrato, con piena soddisfazione dell'Autorità Competente che, a seguito di tale rimborso o riacquisto, i Fondi Propri e le passività ammissibili superino i requisiti di fondi propri e passività ammissibili previsti dalla Direttiva CRD V o la Direttiva BRRD II (o qualsiasi rilevante previsione dell'ordinamento italiano attuativa della Direttiva CRD V o, ove applicabile, della Direttiva BRRD II), di un margine che l'Autorità Competente consideri necessario; (iii) l'Emittente abbia dimostrato, con piena soddisfazione dell'Autorità Competente che una sostituzione parziale o totale delle passività ammissibili con strumenti di fondi propri sia necessaria per garantire la conformità ai requisiti di fondi propri previsti dal Regolamento CRR e dalla Direttiva CRD IV, come modificati ed attuati dal Regolamento CRR II e dalla Direttiva CRD V, per il mantenimento dell'autorizzazione.

L'Autorità Competente dovrà consultarsi con l'Autorità di Risoluzione Rilevante prima di concedere l'autorizzazione come previsto ai sensi della Nuova Normativa Europea in Materia Bancaria.

L'importo pagabile a titolo di rimborso sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive (in termini percentuali rispetto al valore nominale unitario delle Obbligazioni) e non potrà essere inferiore al 100% del valore nominale unitario (al lordo di ogni tassa od imposta applicabile), senza deduzione per spese.

Il rimborso delle Obbligazioni sarà effettuato esclusivamente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A..

È fatta salva la facoltà dell'Emittente di riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza ed eventualmente annullare le stesse.

I portatori delle Obbligazioni sono i soli soggetti legittimati a ricevere i pagamenti in relazione alle rispettive Obbligazioni e l'Emittente sarà liberato una volta corrisposti gli importi dovuti direttamente a ciascun portatore delle Obbligazioni, ovvero ad un terzo dal medesimo indicato.

4.10. Tasso di rendimento

a) Indicazione del tasso di rendimento

Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto delle Obbligazioni sarà indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione.

b) Descrizione sintetica del metodo di calcolo del tasso di rendimento

Il rendimento effettivo, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, sarà calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento a scadenza detto TIR (o IRR, acronimo dall'inglese *Internal Rate of Return*) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione.

Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell'Obbligazione stessa. Per le Obbligazioni Zero Coupon, che non producono interessi periodici, ma prevedono il pagamento di un montante alla scadenza, l'unico flusso da incassare alla Data di Scadenza sarà costituito dall'importo dovuto a titolo di rimborso a scadenza. Pertanto, in questo caso, il tasso di rendimento effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale del Prezzo di Rimborso al Prezzo di Emissione.

Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.

Per le Obbligazioni a Tasso Variabile e le Obbligazioni a Tasso Misto (con riferimento alle cedole variabili), il tasso di rendimento effettivo su base annua sarà calcolato ipotizzando la costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data riportata nelle Condizioni Definitive.

4.11. Rappresentanza degli obbligazionisti

Ai sensi dell'articolo 12 del Testo Unico Bancario, per le obbligazioni emesse da banche non è prevista la costituzione di organizzazioni rappresentative dei portatori dei medesimi.

4.12. Delibere, autorizzazioni e approvazioni

Il Programma di Offerta è stato approvato con delibera del consiglio di amministrazione della Banca in data 27 aprile 2026.

Nell'ambito del Programma di Offerta, che ha una durata di un anno a partire dalla data di approvazione del Prospetto di Base da parte della Consob, la Banca potrà emettere, in una o più emissioni, obbligazioni a Tasso Fisso, *Step Up*, *Step Down*, *Zero Coupon*, Tasso Variabile, Tasso Variabile con Cap e/o Floor e Tasso Misto.

Secondo le deleghe operative approvate dal consiglio di amministrazione della Banca nel "*Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie*", il Direttore Generale, il Direttore Finanza e il Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata approvano, disgiuntamente tra di loro, le emissioni di Obbligazioni destinate al pubblico indistinto a valere sul Programma di Offerta.

4.13. Data di emissione delle Obbligazioni

Per ciascun Prestito Obbligazionario, la data di emissione delle Obbligazioni (la "**Data di Emissione**") sarà indicata nelle Condizioni Definitive.

4.14. Restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni

Le Obbligazioni non sono soggette ad alcuna restrizione alla libera trasferibilità in Italia. Le Obbligazioni sono liberamente trasferibili nel rispetto di ogni eventuale limitazione dettata dalla normativa in vigore nei paesi in cui le Obbligazioni dovessero, una volta assolti i relativi obblighi di legge, essere collocati.

Le Offerte non saranno promosse, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tali offerte non siano consentite in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "**Altri Paesi**"). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali.

Né il Prospetto di Base né le Condizioni Definitive né qualsiasi altro documento afferente all'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed Internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

Le Obbligazioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello *United States Securities Act of 1933* e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "*Public Offers of Securities Regulations 1995*" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

Da ultimo, le Obbligazioni devono rispettare le previsioni di cui al Regolamento (UE) n. 833/2014 come da ultimo modificato e integrato e, dunque, non possono essere vendute a qualsivoglia cittadino russo o persona fisica residente in Russia o a qualsivoglia persona giuridica, entità od organismo stabiliti in Russia. In aggiunta, ai sensi dell'art. 1 *sexdecies* del Regolamento (UE) n. 765/2006, medesime restrizioni trovano applicazione a qualsivoglia cittadino bielorusso o qualsivoglia persona fisica residente in Bielorussia o a qualsiasi persona giuridica, entità od organismo stabiliti in Bielorussia.

4.15. Regime fiscale

Agli interessi, premi e altri frutti delle Obbligazioni è applicabile – nei casi, nei modi e nei termini previsti dal D. Lgs. 1° aprile 1996 n. 239, così come successivamente modificato e integrato – l'imposta sostitutiva nella misura del 26%. Ai redditi diversi si applica l'imposta sostitutiva del 26% nei modi e nei termini previsti dal D. Lgs. 21 novembre 1997 n. 461, così come successivamente modificato e integrato.

Sono comunque a carico degli obbligazionisti tutte le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono o dovessero colpire le Obbligazioni emesse e/o i relativi interessi.

Gli Investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della vendita delle Obbligazioni.

* * *

L'Emittente svolgerà il ruolo di sostituto di imposta operando direttamente le trattenute alla fonte.

4.16. Se diverso dall'Emittente, l'identità e i dati di contatto dell'offerente dei titoli e/o del soggetto che chiede l'ammissione alla negoziazione, compreso il suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) nel caso in cui l'offerente abbia personalità giuridica

Non applicabile.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1. Statistiche relative all'Offerta, calendario e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

Le Obbligazioni potranno essere offerte (i) senza essere subordinate ad alcuna condizione o limitazione ovvero, (ii) con le condizioni indicate di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

In particolare,

1. ciascuna singola Offerta potrà essere suddivisa come segue:
 - interamente al pubblico indistinto in Italia o a particolari categorie di sottoscrittori di cui al successivo punto (2); o
 - in parte al pubblico indistinto in Italia e in parte a particolari categorie di sottoscrittori di cui al successivo punto (2);
2. ciascuna singola offerta ovvero una parte di essa, potrà essere soggetta a specifiche condizioni:
 - riservata a soggetti che apportano c.d. "denaro fresco", per tale intendendosi nuove disponibilità accreditate dal sottoscrittore presso la Banca a partire da una data di calendario indicata nelle Condizioni Definitive, che non derivino da disinvestimento o rimborso anticipato di strumenti finanziari emessi dall'Emittente; e/o
 - riservata a specifiche categorie di sottoscrittori (*i.e.*, a mero titolo indicativo e non esaustivo, dipendenti del Gruppo CR Asti, persone fisiche, persone titolari di determinati strumenti finanziari, persone con conti aperti presso determinate Filiali della Banca e/o residenti in specifiche aree geografiche).

5.1.2 Periodo di validità dell'Offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione

Il periodo di validità di ciascuna Offerta sarà riportato nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione (il "**Periodo di Offerta**").

L'Emittente si riserva la facoltà di disporre in qualsiasi momento la chiusura anticipata (anche prima del raggiungimento dell'importo massimo del Prestito) o la proroga del Periodo di Offerta per motivi di opportunità (quali, a titolo meramente esemplificativo, il raggiungimento dell'importo massimo del prestito, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta). In tali casi l'Emittente darà pronta comunicazione mediante avviso pubblicato sul proprio sito *internet* www.bancadiasti.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.

L'Emittente si riserva, inoltre, la facoltà, nel periodo intercorrente tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive relative al singolo Prestito e la data di emissione delle Obbligazioni, di non dare inizio ovvero di ritirare l'Offerta per motivi di opportunità (quali, a titolo meramente esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta). In tal caso, l'Offerta dovrà ritenersi annullata. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla Consob, e comunque entro, rispettivamente, la data di inizio del Periodo di Offerta o la data di emissione delle Obbligazioni, mediante apposito avviso da pubblicarsi almeno sul sito *internet* dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla Consob ovvero secondo le modalità specificate nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di non dare inizio o di revocare l'Offerta di un Prestito Obbligazionario, tutte le domande di adesione alla medesima Offerta saranno per ciò stesso da ritenersi nulle ed inefficaci, senza necessità di ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente; le parti saranno inoltre libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle Obbligazioni eventualmente già prenotate, e nulla sarà dovuto dall'Emittente.

Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere effettuate mediante la sottoscrizione dell'apposita scheda di adesione debitamente compilata e sottoscritta.

All'aderente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con la Banca, potrebbe essere richiesta l'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli.

Ove sia previsto nelle Condizioni Definitive, il collocamento delle Obbligazioni potrà inoltre essere effettuato secondo le modalità dell'offerta fuori sede avvalendosi di consulenti finanziari abilitati all'offerta

fuori sede di cui all'articolo 31 del Testo Unico della Finanza, ovvero avvalendosi di tecniche di comunicazione a distanza, come previsto dagli artt. 30 e 32 del Testo Unico della Finanza.

Ai sensi dell'articolo 30, comma 6, TUF, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di 7 giorni di calendario decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore. Pertanto, entro il suddetto termine, l'investitore ha facoltà di comunicare il proprio recesso, senza spese né corrispettivi, al collocatore o al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede. La data ultima in cui sarà possibile aderire all'Offerta, mediante contratto concluso fuori sede, sarà indicata nelle relative Condizioni Definitive.

In merito al diritto di recesso previsto nell'ambito della disciplina sulla commercializzazione a distanza dei servizi finanziari di cui all'articolo 67-*duodecies* del D.Lgs. n. 206/2005 (c.d. "Codice del consumo"), l'Emittente riconosce ai sensi dall'articolo 67-*duodecies*, comma 5, del Codice del consumo il diritto di recesso. Pertanto, l'efficacia dei contratti conclusi mediante tecnica di comunicazione a distanza sarà sospesa per la durata di 14 giorni di calendario decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte del consumatore. L'Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive la data ultima in cui sarà possibile aderire all'Offerta, nonché le modalità di esercizio del diritto di recesso.

Le domande di adesione sono irrevocabili (fatto salvo quanto precedentemente riportato e quanto di seguito ulteriormente precisato) e non possono essere soggette a condizioni.

Ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplemento/i al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui al Regolamento Prospetto, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno revocare la propria accettazione (i) entro il terzo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento o, se successivo, dall'avviso di avvenuta pubblicazione del medesimo supplemento ovvero entro il maggior termine concesso dall'Emittente, mediante una comunicazione scritta all'Emittente ed al soggetto incaricato del collocamento o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo; e (ii) sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni siano emersi o siano stati rilevati prima della chiusura definitiva dell'Offerta o della consegna delle Obbligazioni, se precedente.

Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadiasti.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede dell'Emittente.

Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo www.bancadiasti.it.

5.1.3 Possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni

Per ciascun Prestito Obbligazionario, l'Emittente potrà dare corso all'emissione delle relative Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritta la totalità delle Obbligazioni oggetto di Offerta, salvo il caso di ritiro dell'offerta previsto al Paragrafo 5.1.2 del presente Capitolo, e quindi ridurre l'ammontare di Obbligazioni oggetto dell'Offerta. Tale riduzione dell'ammontare delle Obbligazioni offerte avverrà fornendo un'apposita comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente.

5.1.4 Ammontare minimo e massimo della sottoscrizione

Le sottoscrizioni potranno essere accolte per importi pari al lotto minimo (il "**Lotto Minimo**") (come definito nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione) o suoi multipli.

Fermi restando i limiti dell'ammontare nominale massimo del Prestito e fatto salvo quanto previsto nel Paragrafo 5.2.2 del presente Capitolo, la Banca si riserva il diritto di prevedere che le sottoscrizioni vengano accolte entro un lotto massimo (il "**Lotto Massimo**") (come definito nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione).

5.1.5 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni

Il pagamento integrale del prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere effettuato alla data di regolamento che verrà indicata nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione ("**Data di Regolamento**"). Nella stessa giornata, a seguito dell'avvenuto pagamento, le Obbligazioni assegnate verranno messe a disposizione degli aventi diritto in forma dematerializzata mediante contabilizzazione sui conti deposito intrattenuti dagli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A.

Le Condizioni Definitive possono prevedere che durante il Periodo di Offerta vi siano una o più Date di Regolamento ovvero che l'Emittente si riservi la facoltà di indicare ulteriori Date di Regolamento.

Nell'ipotesi in cui durante il Periodo di Offerta vi sia un'unica Data di Regolamento, questa coinciderà con la Data di Emissione e con la Data di Godimento.

Laddove, invece, durante il Periodo di Offerta vi siano più Date di Regolamento, le sottoscrizioni effettuate prima della Data di Godimento saranno regolate alla Data di Godimento. Le sottoscrizioni effettuate alla Data di Godimento saranno regolate, salvo ove diversamente previsto nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito Obbligazionario, alla Data di Godimento stessa. Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile che potrà essere anche successiva alla chiusura del Periodo di Offerta. In tal caso, il Prezzo di Emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo di interessi maturati giornalmente (dietimi) tra la Data di Godimento e la relativa Data di Regolamento. Per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 5.3.1 del presente Capitolo.

5.1.6 Diffusione dei risultati dell'Offerta

L'Emittente comunicherà entro cinque giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta di ogni singola emissione i risultati dell'Offerta mediante comunicazione pubblicata sul sito *internet* dell'Emittente www.bancadiasti.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.

5.1.7 Eventuali diritti di prelazione

Non sono previsti diritti di prelazione.

5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari dell'Offerta

Le Obbligazioni saranno offerte al pubblico indistinto e saranno collocate esclusivamente sul mercato italiano. Per le eventuali condizioni cui l'Offerta può essere subordinata, si rinvia al Paragrafo 5.1.1. del presente Capitolo.

L'Emittente precisa che le Offerte non saranno promosse, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tali offerte non siano consentite in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi"). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali.

Né il Prospetto di Base né le Condizioni Definitive né qualsiasi altro documento afferente all'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed Internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

Le Obbligazioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello *United States Securities Act of 1933* e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "*Public Offers of Securities Regulations 1995*" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

5.2.2 Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e della possibilità di iniziare le negoziazioni prima della notifica

Fatta eccezione per quanto previsto nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito Obbligazionario, non sono previsti criteri di riparto. Laddove non siano previsti criteri di riparto nelle Condizioni Definitive, tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta saranno assegnate fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile del Prestito Obbligazionario

indicato nelle Condizioni Definitive. A tal fine, qualora durante il Periodo di Offerta le adesioni eccedessero l'importo totale massimo disponibile del Prestito, l'Emittente sospenderà immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di sottoscrizione e procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta con le modalità di cui al Paragrafo 5.1.2 del presente Capitolo.

Le Obbligazioni saranno negoziabili dopo l'avvenuto regolamento contabile della sottoscrizione.

5.3. Fissazione del prezzo

5.3.1 Prezzo di emissione

a) Indicazione del prezzo previsto al quale saranno offerti gli strumenti finanziari o del metodo utilizzato per determinare il prezzo e la procedura per comunicarlo

Il prezzo di emissione delle Obbligazioni sarà indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione quale percentuale del Valore Nominale Unitario delle Obbligazioni ("**Prezzo di Emissione**"). Tale prezzo potrà coincidere con il prezzo al quale le Obbligazioni saranno offerte e quindi con il prezzo di sottoscrizione.

Si precisa che il Prezzo di Emissione potrà essere pari o inferiore al Valore Nominale Unitario delle Obbligazioni.

Ove la Data di Regolamento sia successiva alla Data di Godimento, all'atto della sottoscrizione delle Obbligazioni sarà richiesto, oltre al versamento del Prezzo di Emissione, la corresponsione di un importo pari a quello degli interessi lordi maturati sulle Obbligazioni dalla Data di Godimento e sino alla Data di Regolamento ("**Importo dei Dietimi**").

b) Indicazione del metodo utilizzato per determinare il prezzo e la procedura per comunicarlo

Il prezzo di emissione di ciascun Prestito sarà di volta in volta determinato secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa sulla base di fattori di sconto ricavati dalla curva dei tassi di interesse Interest Rate Swap (IRS) dell'area Euro coerente con la scadenza dei flussi di cassa delle Obbligazioni del Prestito maggiorata di uno *spread* rispetto alla citata curva. Per la determinazione di tale *spread*, l'Emittente si avvarrà di una molteplicità di fattori, tra cui la politica di raccolta fondi dell'Emittente, le condizioni di mercato, la durata dei titoli, l'importo minimo di sottoscrizione, tenendo altresì conto dei rendimenti corrisposti da strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche finanziarie ed emessi da intermediari concorrenti.

Il valore della componente derivativa sarà calcolato mediante il metodo Black & Scholes valorizzato sulla base dei dati di mercato (ovvero tassi di interesse e loro volatilità calcolata in funzione delle aspettative di mercato) provenienti da fonti informative rappresentative.

c) Indicazione dell'ammontare delle spese o delle imposte specificatamente poste a carico del sottoscrittore o dell'acquirente

Non sono previsti costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Inoltre, non sono previste commissioni o spese in aggiunta al prezzo di emissione relative alla sottoscrizione specificatamente a carico degli obbligazionisti. Laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela, sussistono tuttavia spese relative al mantenimento di un conto corrente e di un deposito titoli.

5.4. Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Soggetti incaricati del collocamento

Il collocamento delle Obbligazioni sarà effettuato direttamente dall'Emittente e dagli eventuali ulteriori soggetti incaricati dal medesimo tramite le rispettive Reti di Filiali.

L'Emittente opererà come responsabile del collocamento ai sensi della disciplina vigente. Si segnala inoltre che, ai sensi degli artt. 30 e 32 del TUF, l'Emittente e gli eventuali ulteriori soggetti incaricati del collocamento potranno effettuare qualora previsto nelle Condizioni Definitive il collocamento fuori sede (*collocamento fuori sede*) ovvero avvalersi di tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (*collocamento on-line*). L'eventuale utilizzo della modalità di collocamento fuori sede ovvero *on-line*, sarà comunicata e descritta nelle Condizioni Definitive di volta in volta rilevanti.

5.4.2 Informazioni circa gli incaricati del servizio finanziario

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale saranno effettuati dalla Banca, in qualità di Intermediario Autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. (fatto salvo quanto diversamente indicato nelle Condizioni Definitive).

5.4.3 Accordi di collocamento e sottoscrizione

Alla data del Prospetto di Base, l'Emittente non ha stipulato alcun accordo di sottoscrizione o collocamento relativo alle Obbligazioni. L'Emittente si riserva la facoltà di stipulare eventuali accordi di sottoscrizione e/o collocamento, i cui elementi caratteristici, nonché il nome e l'indirizzo dei soggetti che assumono l'impegno, saranno di volta in volta indicati nelle Condizioni Definitive.

5.4.4 Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione

Non applicabile.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1. Domanda di ammissione alla negoziazione

Non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione delle Obbligazioni presso un mercato regolamentato o altri mercati di paesi terzi o un mercato di crescita per le PMI o un sistema multilaterale di negoziazione.

6.2. Negoziazione di altri strumenti finanziari

Alla Data del Prospetto di Base, per quanto a conoscenza dell'Emittente, risulta ammesso alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione Bloomberg Trading Facility B.V., senza consenso dell'Emittente, n. 1 prestito obbligazionario *senior* della stessa classe di quelli da offrire.

6.3. Soggetti che si sono assunti l'impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario fornendo liquidità al titolo oggetto della presente offerta

Si ricorda che l'Emittente non prevede di presentare alcuna domanda di ammissione delle Obbligazioni presso un mercato regolamentato o altri mercati di paesi terzi o un mercato di crescita per le PMI o un sistema multilaterale di negoziazione.

Tuttavia, si segnala che è previsto che le Obbligazioni siano negoziate dalla Banca in qualità di Internalizzatore Sistemico entro 90 giorni dalla chiusura del collocamento, senza limiti quantitativi.

L'Emittente si impegna al riacquisto delle Obbligazioni attraverso il proprio servizio di internalizzazione sistematica, su richiesta dei portatori, sino alla data di relativa scadenza. Nelle more della negoziazione presso il sistema di internalizzazione sistematica gestito dalla Banca, l'Emittente si impegna al riacquisto nei confronti dei portatori, mediante la negoziazione in conto proprio delle Obbligazioni.

Relativamente all'organizzazione e alla gestione dell'Internalizzatore Sistemico e ai principali criteri di fissazione del prezzo di negoziazione delle Obbligazioni negoziate dall'Emittente in qualità di Internalizzatore Sistemico, si fa rinvio ai criteri per la formazione del prezzo previsti nell'ambito del "*Regolamento Internalizzatore Sistemico Banca C.R. Asti S.p.A.*" a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabile sul sito internet www.bancadiasti.it (link: <https://bancadiasti.it/internalizzatore-sistematico-banca-di-asti/>).

Per quanto riguarda i criteri di fissazione del prezzo nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, si fa rinvio alla *policy* di *pricing* riportata nelle "*Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo*" a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.bancadiasti.it (link: https://bancadiasti.it/docs/default-source/mifid/regolamento-di-gruppo-formazione-dei-prezzi-2018-06-07.pdf?sfvrsn=cd956acc_1). Al riguardo si evidenzia che i prezzi di riacquisto delle Obbligazioni saranno calcolati dall'Emittente tramite una procedura basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri secondo quanto previsto nelle "*Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo*". A tale fine saranno utilizzati tassi di mercato privi di rischio (per tali intendendosi i tassi di interesse *Interest Rate Swap* (IRS) per le durate maggiori di 12 mesi o Euribor per le durate minori di 12 mesi rilevati sui circuiti Bloomberg o Reuters il giorno lavorativo precedente la data dell'operazione) maggiorati di uno *spread* calcolato dalla Banca tenuto conto delle condizioni del mercato di riferimento, delle strategie di *funding* e del merito creditizio del Gruppo CR Asti nonché del grado di *seniority* e della tipologia di tasso/struttura di pagamento di ciascuna obbligazione. L'applicazione di tale *spread* determina una diminuzione del valore dell'Obbligazione rispetto alla semplice applicazione dei tassi IRS; tale *spread* potrebbe subire scostamenti, anche rilevanti, in situazioni eccezionali di mercato. Al valore (*fair value*) dell'Obbligazione, determinato secondo le modalità sopra descritte sarà applicato un ulteriore margine (*spread* denaro) in riduzione che potrà assumere un valore massimo di 200 *basis points* (2%).

Le Obbligazioni riacquistate dall'Emittente potranno essere annullate dall'Emittente.

6.4. Prezzo di emissione dei titoli

Fatto salvo quanto previsto nel Paragrafo 6.1 del presente Capitolo, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 del Prospetto di Base.

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1. Consulenti legati all'emissione

Non vi sono consulenti legati all'emissione delle Obbligazioni nell'ambito del Programma di Offerta.

7.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel Prospetto di Base sottoposte a revisione o a revisione limitata a parte di revisori legali dei conti

Salvo ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto di Base non sono state sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

7.3. Rating delle Obbligazioni

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di *rating* con riferimento alle Obbligazioni.

7.4. Informazioni di cui all'articolo 8, paragrafo 3, lettere da c) a i), del regolamento (UE) n. 1286/2014

Non applicabile.

DEFINIZIONI E GLOSSARIO

Si riporta qui di seguito l'elenco delle principali definizioni e dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Prospetto di Base.

Tali definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Attività Finanziarie Eleggibili	Le attività individuate nel rispetto del Green Bonds Framework dell'Emittente alla data del rilascio della Second Party Opinion come tali nel Green Bonds Framework dell'Emittente.
Autorità Competente	La Banca d'Italia e/o qualsiasi entità successiva o sostitutiva o qualsiasi altra autorità avente primaria responsabilità per la sorveglianza e supervisione prudenziale dell'Emittente e/o del Gruppo e/o, a seconda del contesto, l'"autorità di risoluzione" o l'"autorità competente" come definita dalla BRRD e/o dal Regolamento SRM.
Autorità di Risoluzione	Le autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. " <i>resolution Authorities</i> ").
Base di Calcolo (Day Count Fraction)	La base di calcolo (il calendario per il computo dei giorni) così come intesa nella prassi di mercato, applicabile ai fini del calcolo dell'importo delle Cedole per ciascun Periodo di Interessi, come indicata nelle Condizioni Definitive.
Capitale	L'importo investito nelle Obbligazioni, che sarà rimborsato all'investitore alla Data di Scadenza.
Condizioni Definitive	Le condizioni definitive predisposte in occasione dell'Offerta e dell'emissione di ciascun Prestito Obbligazionario che descrivono i termini e le condizioni delle Obbligazioni di volta in volta oggetto di Offerta e le condizioni dell'Offerta delle medesime.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede legale in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Convenzione di Calcolo (Business Day Convention)	La convenzione applicabile ai fini dei pagamenti delle Cedole qualora la Data di Pagamento cadesse in un giorno che non è un Giorno Lavorativo, così come intesa nella prassi di mercato, come indicata nelle Condizioni Definitive.
Crediti Deteriorati	Le attività finanziarie deteriorate, ripartite – ai sensi della Circolare 272 – nelle categorie delle: (i) sofferenze; (ii) inadempienze probabili e (iii) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e i contratti derivati.
Capitale Aggiuntivo di Classe 1	Il capitale aggiuntivo di classe 1 di un ente il quale è costituito dagli elementi Aggiuntivi di Classe 1 dopo la detrazione degli elementi di cui all'articolo 56 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri).
Capitale di Classe 1	Ai sensi dell'articolo 25 del CRR, si considera capitale di classe 1 la somma del Capitale Primario di Classe 1 e del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 dell'ente.
Capitale di Classe 2	Il capitale di classe 2 di un ente il quale è costituito dagli Elementi di Classe 2 dell'ente dopo le detrazioni di cui all'articolo 66 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri e dalle passività ammissibili).
Capitale Primario di Classe 1	Il Capitale Primario di Classe 1 di una banca il quale è costituito dagli Elementi del Capitale Primario di Classe 1 dopo l'applicazione delle rettifiche prescritte dagli articoli da 32 a 35 del CRR, le deduzioni a norma

	dell'articolo 36 CRR e le esenzioni e le alternative di cui agli articoli 48, 49 e 79 (che dispone le condizioni per l'esonero temporaneo dalla deduzione dai fondi propri e dalle passività ammissibili) del CRR.
Capital Requirements Regulation (CRR)	Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012, come successivamente modificato e integrato.
Data del Prospetto di Base	La data di approvazione del Prospetto di Base da parte della Consob.
Data di Emissione	La data di emissione delle Obbligazioni, come indicata nelle relative Condizioni Definitive.
Data di Godimento	La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di Interessi, come indicata nelle Condizioni Definitive.
Data di Pagamento degli Interessi / Data di Pagamento	Ciascuna data di pagamento degli Interessi, come indicata nelle Condizioni Definitive.
Data di Regolamento	Ciascuna data in cui le Obbligazioni sono accreditate sui conti degli investitori a fronte dell'avvenuto pagamento del corrispettivo per la sottoscrizione delle medesime, come indicata nelle Condizioni Definitive.
Data di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL	La data di rimborso anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL ove prevista dalle rispettive Condizioni Definitive.
Data di Rilevazione	La data di rilevazione del tasso rilevante per ciascun Prestito Obbligazionario, come indicata nelle Condizioni Definitive.
Data di Scadenza	La data di scadenza delle Obbligazioni indicata nelle Condizioni Definitive.
Decreto CRD VI	Il D.Lgs. 31 dicembre 2025, n. 208, attuativo della Direttiva CRD VI.
Direttiva BRRD o BRRD	La Direttiva 2014/59/UE del Parlamento e del Consiglio del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, come modificata ed integrata di volta in volta.
Direttiva BRRD II	La Direttiva (UE) 2019/879 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica la Direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e la direttiva 98/26/CE.
Direttiva CRD IV	La Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE, come di volta in volta modificata o sostituita.
Direttiva CRD V	La Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale, come di volta in volta modificata o sostituita.
Direttiva CRD VI	La Direttiva (UE) 2024/1619 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024, che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di <i>governance</i> .

Emittente o Offerente o Banca o Banca CR Asti	La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con sede legale e direzione generale in Asti, Piazza Libertà n. 23.
Evento che Esclude la Qualificazione MREL	Ha il significato a esso attribuito nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.9 del Prospetto di Base.
Fondi Propri o Total Capital	I fondi propri di una banca, costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Ai sensi del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dal Capitale di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2.
Fondo Interbancario di tutela dei depositi	Il consorzio di diritto privato, costituito ai sensi del D.Lgs. n. 659/96, al quale aderiscono le banche italiane, diverse da quelle di credito cooperativo, avente lo scopo di garantire i depositanti delle consorziate entro i limiti previsti dalle leggi e regolamenti applicabili in materia e dallo statuto di ciascuna banca consorziata.
Giorno Lavorativo / giorno lavorativo "Target"	Qualunque giorno in cui il <i>Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System</i> (TARGET) è operativo, ovvero il diverso giorno specificato nelle Condizioni Definitive.
Green Bond	Una tipologia di prestito obbligazionario i cui proventi derivanti dal collocamento vengono utilizzati esclusivamente per finanziare e/o rifinanziare Attività Eleggibili Finanziate.
Green Bonds Framework	Il "Green Bonds Framework" adottato e pubblicato dall'Emittente nel mese di luglio 2025 e consultabile sul sito <i>internet</i> della Banca www.bancadiasti.it .
Gruppo o Gruppo CR Asti	Il gruppo facente capo alla Banca.
EBA	European Banking Authority (in italiano l'Autorità bancaria europea). È un organismo dell'Unione europea con il compito di supervisionare e mantenere la stabilità finanziaria dell'industria bancaria europea.
Elementi Aggiuntivi di Classe 1	Gli "Elementi Aggiuntivi di Classe 1" che sono costituiti da (a) strumenti di capitale (che non siano considerati Elementi di Capitale Primario di Classe 1 e 2), che rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR e (b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera (a). Elementi di Classe 2 Gli "Elementi di Classe 2" che sono costituiti da: (i) strumenti (che non siano considerati Elementi di Capitale Primario di Classe 1 o di Capitale Aggiuntivo di Classe 1), che rispettano le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR; (ii) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (i) che precede; (iii) per gli enti che calcolano gli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo standardizzato conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2, del CRR, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25% degli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo standardizzato conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2 del CRR; (iv) per gli enti che calcolano gli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo basato sui Rating interni conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 del CRR fino allo 0,6% degli importi delle attività ponderate per il rischio calcolati secondo il metodo basato sui Rating interni conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR.
ICMA	L'International Capital Market Association.
Interesse o Cedola	La cedola (fissa o variabile) pagabile al titolare delle Obbligazioni ad ogni Data di Pagamento da parte dell'Emittente.

Intermediari Autorizzati	Gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. (denominazione sociale di Euronext Securities Milan).	
Leva finanziaria	Il rapporto su base consolidata tra il Capitale di Classe 1 e l'esposizione complessiva della banca espresso in percentuale, calcolato in conformità all'articolo 429 CRR.	
Liquidity Ratio (LCR)	Coverage	Indicatore di liquidità a breve termine che esprime la capacità di una banca di far fronte alle esigenze di liquidità a breve termine (su un orizzonte temporale di 30 giorni) con i propri attivi altamente liquidabili. Introdotto il 1° gennaio 2015, con un requisito minimo fissato inizialmente al 60% e innalzato gradualmente ogni anno del 10%. La soglia minima regolamentare dell'indicatore è fissata pari al 100% a decorrere dal 1° gennaio 2019.
Lotto Massimo	Il numero massimo di Obbligazioni che gli investitori possono sottoscrivere durante il Periodo di Offerta, come specificato nelle relative Condizioni Definitive.	
Lotto Minimo	Il numero minimo di Obbligazioni che gli investitori possono sottoscrivere durante il Periodo di Offerta, come specificato nelle relative Condizioni Definitive.	
LRE	Il Leverage Ratio Exposure, l'esposizione del coefficiente di leva finanziaria.	
Margine / Spread	Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, alle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e alle Obbligazioni a Tasso Misto (con riguardo alla cedola variabile), l'importo percentuale – che resterà costante per tutta la durata del prestito o potrà variare – eventualmente aggiunto o sottratto al Parametro di Indicizzazione ai fini del calcolo del Tasso di Interesse, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive.	
MREL	Il requisito minimo di passività soggette al <i>bail-in</i> (" <i>Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities</i> "), introdotto dalla BRRD e recepito in Italia nel Decreto 180, allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del <i>bail-in</i> , abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale Primario di Classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.	
Net Stable Ratio (NSFR)	Funding	Indicatore della liquidità strutturale che corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'NSFR viene calcolato su un orizzonte temporale di 1 anno, e viene elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. La soglia minima regolamentare dell'indicatore è pari al 100% a decorrere dal 28 giugno 2021.
Nuova Europea Bancaria	Normativa In Materia	Indica, congiuntamente, la Direttiva BRRD II, il Regolamento SRM II, la Direttiva CRD V, la Direttiva CRD VI, il Decreto CRD VI, il Regolamento CRR II e il Regolamento CRR III.
Obbligazioni	Le obbligazioni che saranno di volta in volta offerte nell'ambito del Programma di Offerta.	
Offerta	Ciascuna emissione e offerta delle Obbligazioni.	
Parametro Indicizzazione	di	Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, alle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e alle Obbligazioni a Tasso Misto (con riguardo alla cedola variabile), il parametro di indicizzazione prescelto per il calcolo del Tasso di Interesse come indicato nelle Condizioni Definitive.
Periodo di Interesse	Ogni periodo che intercorre tra una Data di Pagamento (esclusa) e la Data di Pagamento successiva (inclusa), ovvero, limitatamente al primo periodo di interesse, il periodo compreso tra la Data di Godimento (esclusa) e la	

	prima Data di Pagamento (inclusa), fatto salvo quanto diversamente indicato nelle Condizioni Definitive.
Periodo di Offerta	Il periodo di validità di ciascuna Offerta durante il quale è possibile sottoscrivere le Obbligazioni, come specificato nelle relative Condizioni Definitive.
Prestito Obbligazionario Prestito	/ Ciascun prestito obbligazionario emesso a valere sul Programma di Offerta.
Prezzo di Emissione	Il prezzo a cui sono offerte ed emesse le Obbligazioni, come specificato nelle relative Condizioni Definitive, eventualmente maggiorato dei ratei di interesse maturati tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento (" Importo dei Dietimi "), ove non coincidenti.
Prezzo di Rimborso	Il prezzo a cui saranno rimborsate le Obbligazioni (espresso in termini percentuali sul Valore Nominale Unitario).
Programma di Offerta	Il programma di emissione e di offerta di obbligazioni denominato "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Up", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Down", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor" e "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto" approvato con delibera del consiglio di amministrazione della Banca in data 27 aprile 2026.
Prospetto di Base	Il presente prospetto di base.
Regolamento CRR	Il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.
Regolamento CRR II	Il regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il regolamento (UE) n. 648/2012.
Regolamento CRR III	il Regolamento (UE) 2024/1623 Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l' <i>output floor</i> .
Regolamento Prospetto	Il regolamento (UE) 2017/1129 relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato che abroga la direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificato ed integrato.
Regolamento SRM	Il Regolamento (UE) N. 806/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico e che modifica il regolamento (UE) n. 1093/2010, come di volta in volta modificato e sostituito (incluse le modifiche del Regolamento SRM II).
Regolamento SRM II	Il Regolamento (UE) 2019/877 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 806/2014 per

	quanto riguarda la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione per gli enti creditizi e le imprese di investimento.
Regolamento 2019/980	Il regolamento delegato della Commissione del 14 marzo 2019 che integra il Regolamento Prospetto per quanto riguarda il formato, il contenuto, il controllo e l'approvazione del prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga il regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione.
Requisiti MREL	Qualsiasi normativa, regolamento, requisito, linee guida, legge, <i>standard</i> e protocollo in materia di requisiti minimi per i fondi propri e passività ammissibili e/o strumenti idonei ad assorbire le perdite applicabili all'Emittente e/o al Gruppo, di volta in volta, inclusi, a titolo meramente esemplificativo, qualsiasi atto delegato o attuativo (tra cui <i>standard</i> tecnici regolamentari) adottati dalla Commissione Europea e qualsiasi regolamento, requisito, linee guida, legge, <i>standard</i> e protocollo di volta in volta adottato dalla Repubblica Italiana, dalla rilevante Autorità Competente o dalla Rilevante Autorità di Risoluzione in materia di requisiti minimi per i fondi propri e passività ammissibili e/o strumenti idonei ad assorbire le perdite (a prescindere dall'applicabilità in generale o nello specifico all'Emittente e/o al Gruppo di tali requisiti, linee guida o protocolli), ognuno dei precedenti come di volta in volta modificati, supplementati o sostituiti.
Rete di Filiali / Filiali	La rete territoriale delle filiali della Banca.
Rating	Esprime la valutazione, da parte di società specializzate (c.d. agenzie di <i>rating</i>), del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.
RWA o Attività di rischio ponderate	Gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) che vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di <i>default</i> in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali).
Scheda di Adesione	La scheda di adesione che sarà predisposta in relazione a ciascuna Offerta e che dovrà essere utilizzata ai fini dell'adesione ad ogni singola Offerta.
Second Party Opinion	Un documento emesso da un revisore terzo indipendente che fornisce una valutazione sull'allineamento del Green Bonds Framework ai <i>Green Bond Principles</i> promossi dall'ICMA.
SREP	Il processo di revisione e valutazione prudenziale condotto dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia – per le banche di rispettiva competenza – allo scopo di accertare che le banche e i gruppi bancari si dotino di presidi di natura patrimoniale, organizzativa e di gestione della liquidità appropriati rispetto ai rischi assunti, anche in scenari di <i>stress</i> , assicurando il complessivo equilibrio gestionale.
Tasso di Interesse	Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Fisso, <i>Step Up</i> e <i>Step Down</i> e alle Obbligazioni a Tasso Misto (con riferimento agli interessi a tasso fisso), il tasso di interesse predeterminato (fisso, crescente o decrescente) indicato nelle Condizioni Definitive. Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, alle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e alle Obbligazioni a Tasso Misto (con riferimento agli interessi a tasso variabile), il tasso di interesse calcolato sommando o sottraendo l'eventuale <i>Spread</i> al Parametro di Indicizzazione, così come indicato nelle Condizioni Definitive.

Tier 1 Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Tier 1 e le Attività di rischio ponderate (RWA).
Total Capital Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le Attività di rischio ponderate (RWA).
TREA	Il <i>Total Risk Exposure Amount</i> è l'importo complessivo dell'esposizione al rischio.
TUB o Testo Unico Bancario	Il decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) come successivamente modificato e integrato e in vigore alla Data del Prospetto di Base.
TUF o Testo Unico della Finanza	Il decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 come successivamente modificato e integrato e in vigore alla Data del Prospetto di Base.
Valore Nominale Unitario	Il valore nominale unitario delle Obbligazioni, come indicato nelle Condizioni Definitive.

APPENDICE – MODULO DI CONDIZIONI DEFINITIVE

Di seguito si riporta il modello di Condizioni Definitive da utilizzarsi per ciascuna offerta ed emissione di Obbligazioni relativo al programma di offerta di obbligazioni denominate “CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO”, “CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI STEP UP”, “CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI STEP DOWN”, “CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI ZERO COUPON”, “CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE”, “CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON CAP E/O FLOOR” e “CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO” effettuata ai sensi del Programma di Offerta.

Si segnala che il simbolo “[●]” sostituisce le parti di testo che saranno completate dall’Emittente al momento della predisposizione della versione destinata alla pubblicazione.

[SPAZIO LASCIATO INTENZIONALMENTE IN BIANCO]



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

**GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI**

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 - Capitale Sociale Euro 363.971.167,68 (interamente versato) - Registro delle Imprese e Codice Fiscale n. 00060550050 - Partita IVA n. 01654870052 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di obbligazioni

["CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO [●] [●]%"

["CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI STEP UP [●] [●]%"

["CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI STEP DOWN [●] [●]%"

["CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI ZERO COUPON [●] [●]%"

["CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE [●] [●]%"

["CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON [CAP E FLOOR] [OVVERO] [CON CAP] [OVVERO] [CON FLOOR] [●] [●]%"

["CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO [●] [●]%"

[in formato di "Green Bond"]

[●/●/●] - [●/●/●], ISIN IT[●] (le "Obbligazioni")

emesse a valere sul Programma di Offerta "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Up", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Down", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor" e "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto".

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente al Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data [●].

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola nelle presenti Condizioni Definitive hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto di Base.

[L'ultimo giorno di validità del Prospetto di Base è il [●]. Il Prospetto di Base successivo sarà pubblicato [●].] *[Inserire nel caso in cui sia previsto che l'offerta continui dopo la scadenza del prospetto di base]*

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento Prospetto e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento al fine di ottenere tutte le informazioni pertinenti;

- b) il Prospetto di Base, unitamente alle presenti Condizioni Definitive e a eventuali supplementi, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti), nonché sul sito *internet* www.bancadiasti.it;
- c) gli investitori sono invitati a leggere attentamente le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base, al fine di ottenere una completa e dettagliata informativa relativamente all'Emittente ed all'offerta, prima di qualsiasi decisione sull'investimento; e
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche all'emissione/all'Offerta	L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni. [Altro]
--	---

INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE AL PUBBLICO

Descrizione della tipologia e della classe dei titoli oggetto dell'offerta al pubblico	Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. [a Tasso Fisso [●] [●]%] / [Step Up [●] [●]%] / [Step Down [●] [●]%] / [Zero Coupon [●] [●]%] / [a Tasso Variabile [●] [●]%] / [a Tasso Variabile con [Cap e Floor] [ovvero] [con Cap] [ovvero] [con Floor] [●] [●]%] / [a Tasso Misto [●] [●]%] [●/●/●] - [●/●/●]
Formato	[Green Bond] / [Non applicabile]
Impiego dei proventi	[●] <i>[Valorizzare nel caso di Obbligazioni emesse in formato di "Green Bond", indicando i principali impieghi cui saranno destinati i proventi raccolti con la relativa quota che sarà destinata ai medesimi; indicare altresì l'ammontare e le somme degli ulteriori finanziamenti che dovessero essere necessari per finanziare gli impieghi previsti qualora l'Emittente sia a conoscenza del fatto che i proventi previsti non saranno sufficienti per finanziare tutti gli impieghi previsti]</i>
Codice ISIN	IT [●]
Ammontare totale del prestito obbligazionario e dei titoli offerti al pubblico	L'ammontare totale del prestito obbligazionario è pari a Euro [●], per un totale di n. [●] Obbligazioni.
Valore Nominale Unitario	[●]
Prezzo di Rimborso	[●]% del Valore Nominale Unitario, e quindi [●] per ogni Obbligazione di [●] Valore Nominale Unitario.
Tasso di interesse nominale annuo	[●] <i>(riportare anche la data di pagamento delle cedole per le Obbligazioni a Tasso Step-up e Step down).</i> Il valore del tasso di interesse nominale annuo al netto del prelievo fiscale è pari a [●] <i>(riportare anche la data di pagamento delle cedole per le Obbligazioni a Tasso Step-up e Step down).</i>
Prima cedola	Tasso di interesse nominale annuo lordo [●].
<i>(applicabile per le Obbligazioni a Tasso Variabile, a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e a Tasso Misto)</i>	Il valore del tasso di interesse nominale annuo al netto del prelievo fiscale è pari a [●].
Data di pagamento Cedola/e Fissa/e	[●]
Data di pagamento Cedola/e Variabile/i	[●]
Base e Convenzione di Calcolo Interessi Fissi	<u>Base di Calcolo:</u> [30/360] [ovvero] <i>[Indicare Base di Calcolo alternativa].</i> <u>Convenzione di Calcolo:</u> <i>[Following Business Day/Unadjusted]</i> [ovvero] <i>[Indicare Convenzione di Calcolo alternativa]</i>

Base e Convenzione di Calcolo Interessi Variabili	<u>Base di Calcolo:</u> [30/360] [ovvero] [Indicare Base di Calcolo alternativa] <u>Convenzione di Calcolo:</u> [Following Business Day/Unadjusted] [ovvero] [Indicare Convenzione di Calcolo alternativa]
Tasso Minimo (floor) (applicabile per le Obbligazioni a Tasso Variabile con Floor e con Cap e Floor)	[●]%
Tasso Massimo (cap) (applicabile per le Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e con Cap e Floor)	[●]%
Descrizione del Parametro di Indicizzazione	<u>Parametro di Indicizzazione:</u> [specificare il parametro ed indicare la fonte per le informazioni ad esso relative] / [Non Applicabile] [Indicare ove il Parametro di Indicizzazione sia esente dall'applicazione del Benchmark Regulation: [Per quanto a conoscenza dell'Emittente, il [Indicare Parametro di Indicizzazione] non rientra nel campo di applicazione del Benchmark Regulation ai sensi del relativo Articolo 2]] / [Non Applicabile]. [Indicare ove il Parametro di Riferimento sia un indice di riferimento come definito dal Benchmark Regulation: [L'amministratore [Inserire il nome dell'amministratore], amministratore del [Indicare Parametro di Indicizzazione] [●] [è][non è] incluso nel registro previsto ai sensi dell'Articolo 36 del Benchmark Regulation.]. <u>Data di rilevazione:</u> [●] <u>Modalità di rilevazione:</u> [●] <u>Valore iniziale dell'indice:</u> [●]
Margine	[●]
Descrizione del sottostante	[●]
Eventi di turbativa ed eventi straordinari / Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante	Qualora il [Parametro di Indicizzazione] non fosse disponibile alla data di rilevazione dello stesso come sopra previsto, si applicheranno le [modalità previste nella Sezione Seconda, Capitolo [●], Paragrafo [●] del Prospetto di Base] [le seguenti modalità]
Data di Scadenza	[●] [(salvo il caso di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL)]. La durata delle Obbligazioni è quindi pari a [●].
Modalità di Rimborso	[Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza] / [Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari tramite ammortamento periodico secondo il seguente piano di ammortamento: [●] (inserire i dettagli del piano di ammortamento e le rispettive date di rimborso, in caso di ammortamento periodico)]
Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL	[Applicabile] / [Non applicabile] (qualora applicabile specificare le modalità e i termini di pubblicazione del relativo avviso)

Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto	Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a [●]%. Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è pari a [●]%. [Per le Obbligazioni a Tasso Variabile il tasso di rendimento effettivo annuo al lordo e al netto dell'effetto fiscale è determinato ipotizzando per le cedole successive alla prima la costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [●]. I tassi di rendimento effettivi sono calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento in regime di capitalizzazione composta (cioè nell'ipotesi che i flussi di cassa siano reinvestiti allo stesso tasso fino alla scadenza), sulla base del prezzo di emissione nonché dell'entità e della frequenza dei flussi di cassa cedolari e del rimborso a scadenza.] [Per le Obbligazioni a Tasso Variabile che prevedono un <i>floor</i> il tasso di rendimento annuo è determinato ipotizzando l'applicazione (per il calcolo delle singole cedole) del tasso annuo corrispondente al <i>floor</i>.] Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è calcolato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive ([●]%).
Delibere e autorizzazioni all'emissione delle Obbligazioni	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata da [●] in data [●].
Data di godimento degli interessi	[●]
Date di Pagamento	Le Cedole saranno pagate in via posticipata, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: [<i>inserire tutte le Date di Pagamento</i>].
Data di Emissione	[●]

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	[L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione] / [<i>Inserire condizioni dell'offerta</i>].
Periodo di validità dell'Offerta	Dal [●/●/●] al [●/●/●] (estremi inclusi), salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta comunicati secondo le modalità previste nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2 del Prospetto di Base.
Lotto massimo	[N. [●] Obbligazione/i.] [Non è previsto.]
Lotto minimo	N. [●] Obbligazione/i.
Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni	Le Date di Regolamento del Prestito sono la Data di Emissione, cioè il [●] e qualsiasi giorno di Borsa aperta compreso nel Periodo di Offerta. Le sottoscrizioni effettuate con Data di Regolamento successiva alla Data di Emissione saranno regolate al prezzo di emissione maggiorato del rateo di interessi maturati tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).
Modalità di collocamento mediante offerta fuori sede	[[Non è previsto] / [È previsto] il collocamento fuori sede delle Obbligazioni attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.]

	[Descrizione della procedura di sottoscrizione fuori sede, indicare anche la data ultima per il recesso, ed eventuali condizioni per la sottoscrizione.]
	[La data ultima in cui sarà possibile aderire all'offerta fuori sede è il [●]].
Modalità di collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza	[[Non è previsto] / [È previsto] il collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (collocamento <i>on-line</i>).] [È previsto il diritto di recesso. Tale diritto potrà essere esercitato entro 14 giorni dalla data di stipulazione del contratto.]
	[La data ultima in cui è possibile aderire all'offerta è il [●].] [Modalità di esercizio del diritto di recesso [●].]
Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori	[●] [Si applica il Paragrafo 5.1.3, Capitolo 5, Sezione Seconda del Prospetto di Base.]
Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della notifica	[Non sono previsti criteri di riparto; si applica quanto previsto al Paragrafo 5.2.2, Capitolo 5, Sezione Seconda del Prospetto di Base] / [Indicazione degli eventuali criteri di riparto].
Prezzo di Emissione	[●]% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro [●] per ogni Obbligazione di Euro [●] di Valore Nominale Unitario. Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione. [L'Importo dei Dietimi è pari a [●] % del Valore Nominale Unitario, e quindi [●] per ogni Obbligazione di [●] Valore Nominale Unitario.]
Soggetti incaricati del collocamento	[L'Offerta delle Obbligazioni sarà effettuata tramite la Rete di Filiali dell'Emittente] / [Altro]
Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare le Obbligazioni sulla base di accordi particolari	[È stato sottoscritto un accordo di collocamento con [●]. Le commissioni previste dall'accordo sono pari a [●]] / [Non applicabile].

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Rating attribuiti alle Obbligazioni	[Alle Obbligazioni non è stato attribuito alcun rating] / [Le Obbligazioni hanno ricevuto il <i>rating</i> [●] da parte di [●]]
Sito/i su cui pubblicare gli eventuali avvisi per il pubblico	www.bancadiasti.it

(firma autorizzata)

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.